ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. ... Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni [illegible]

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N 1. — Trieste, Giovedì 29 Ottobre 1925 — Telefoni: Direzione politica N 590 - Redazione N 227; Amministrazione N 600 - Pubblicità N 601 — Nuova Serie N. 1838

# Il terzo anniversario della rivoluzione fascista celebrato a Milano innanzi al Duce tra entusiastiche manifestazioni

## Tre discorsi del Presidente - Lo sfilamento di 23.000 camicie nere - Austeri riti e dimostrazioni di giubilo in tutta Italia

## L'imponente cerimonia militare al Parco

MILANO, 28

Per l'anniversario della Marcia su Roma la città fino dalle primissime ore del mattino ha assunto un aspetto di insolita animazione. Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private hanno esposto la bandiera nazionale; i muri delle strade sono tappezzati di manifesti tricolori inneggianti all'Italia, al Fascismo e alle gloriose camicie nere. I vari reparti della Milizia affluiti nella giornata di ieri e nella notte da tutta la Lombardia si dirigono dai loro alloggiamenti al Parco, iniziando lo schieramento per la rivista che dovrà essere passata dal presidente del Consiglio.

### Lo schieramento della Milizia

Alle 8 lo schieramento è terminato. Sono circa 23.000 militi, con alla testa i rispettivi gagliardetti e labari, disposti lungo i viali del Parco su un fronte di oltre tre chilometri lungo piazza Castello, via Gadio, Viale, Byron, viale Francia, piazzale Sempione, corso Sempione, da un lato, e dall'altro lato, lungo via Canova, viale Milton, viale Italia, via Paleocapa, via Iacini e piazza Castello. Alle 17 legioni lombarde ed alla seconda legione ferrovieri, si aggiunge anche una brigata mista del r. Esercito con musica. Schierato su un lato di piazza Castello, è il manipolo dei moschettieri del Presidente. Le legioni sono divise in gruppi, al comando dei consoli generali, prof. Nicolato, on. Farinacci, Arrivabene e Negrini.

Alle 8.15, il luogotenente generale comandante la 2.a zona, comm. Barbieri, assume il comando di tutte le truppe. Giungendo da via Gabio, la musica militare suona due attenti, preceduti dal ritornello delle camicie nere: «Allarmi, allarmi, allarmi siam fascisti!». Intanto ai lati del mortaio austriaco, dove sono state erette tre tribune, prendono posto le autorità e gli invitati.

S. E. Mussolini ed il seguito, salutato dalla musica militare con tre attenti e la Marcia Reale, giunge in automobile al Castello pochi minuti prima delle 9. Egli entra per la porta del Filarete nel cortile, ove sono ad attenderlo tutte le autorità militari che dovranno accompagnarlo nella rivista. Il Duce indossa la divisa di caporal maggiore della Milizia. La divisa della Milizia è indossata pure da S. E. il principe generale Gonzaga, comandante in capo della Milizia, da S. E. Teruzzi, dal generale De Bono, dall'on. Balbo, dall'on. Michele Bianchi, dal comm. Chiavolini, dall'on. Barnaba. Il Duce, il generale Gonzaga, i generali sottosegretari di Stato, Bonzani e Cavallero, l'ammiraglio Sirianni, il sottosegretario on. Teruzzi, i generali De Bono e Balbo, il comm. Chiavolini e gli altri del seguito, montano a cavallo. La brigata della truppa e le legioni della Milizia sono già schierati nei viali del Parco.

### L'arrivo del Duce a cavallo

La comparsa del Presidente al Parco è accolta da una acclamazione immensa e prolungata. Il tempo è bello. Lo spettacolo è imponente; il luccicare delle armi, delle decorazioni; lo sventolio dei gagliardetti, dei gonfaloni delle bandiere, spicca sul verde cupo degli alberi e dei prati, mentre una folla grandissima gremisce tutti i posti disponibili. Persino sugli alberi sono andati ad appollaiarsi i cittadini. Si odono canti fascisti ed allalà frequenti.

Il Duce è in testa al gruppo dello Stato Maggiore, a cavallo, avendo alla sua sinistra il generale Gonzaga, e alla destra il comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo. Nella seconda linea, sono i sottosegretari di Stato, generali Bonzani, Cavallero, ammiraglio Sirianni, on. Teruzzi ed il generale De Bono; e poi nelle altre file seguono il generale on. Balbo, il comm. Chiavolini ecc.

L'on. Mussolini passa di fronte ai marinai, ai soldati, agli aviatori, alle truppe coloniali di colore, alla Milizia libica, alla Milizia tutta schierata sull'attenti al presentat'armi, mentre le musiche suonano prima la Marcia Reale, indi l'inno fascista «All'armi!». I reparti dell'Esercito rendono gli onori nel modo consueto, mentre la Milizia aggiunge il saluto alla voce. Il Duce impiega circa tre quarti d'ora a passare in rassegna i reggimenti, le legioni ed i reparti e poscia con lo Stato Maggiore va a collocarsi nello spazio centrale fra le tribune, dinanzi al mortaio austriaco, all'ingresso del Castello. Al suo arrivo riceve una nuova grande manifestazione da parte del pubblico delle tribune e delle rappresentanze disposte nel prato al di là del viale.

### La sfilata delle truppe

Alle 9.50 comincia lo sfilamento. La musica della Marina è in testa. Seguono via via i carabinieri a cavallo, un reparto di truppe coloniali di colore, gli aviatori, la cavalleria a piedi, i bersaglieri, l'artiglieria da montagna, la fanteria e poi le legioni. Le musiche, via via che le truppe e le legioni sfilano, si soffermano dinanzi al Duce, suonando inni e marcie militari, e poi riprendono il posto in fondo alla propria formazione.

Mentre il Duce passa la rassegna e durante lo sfilamento, nel cielo volteggiano in grande numero gli aeroplani; alcune squadriglie lanciano messaggi di omaggio al Duce; i messaggi sono contenuti in tubi di latta legati con nastri tricolori. La squadriglia del gruppo aviatori Emilio Pensuti, getta un grande mazzo di rose bianche, insieme al seguente messaggio:

«Nel terzo anniversario della Marcia su Roma, le ali italianissime del gruppo aviatori Pensuti, ricordano a voi, Duce, che avete nel cielo dei soldati fedeli che combattono la loro diuturna battaglia; soldati che vollero con voi la forte e bella arma aeronautica ricostituita; soldati che vogliono oggi che la loro fede e il loro entusiasmo diventino la fede e l'entusiasmo di tutti gli italiani; che vogliono che la Patria abbia la sua aeronautica civile, strumento di progresso e di forza, presidio di radioso immancabile avvenire. A Voi, ministro dell'Aria, a S. E. il Principe Gonzaga, ai camerati della M. V. S. N., il nostro entusiastico alalà!»

Il Presidente saluta i marinai, l'Esercito e l'aviazione, portando la mano al berretto, mentre saluta la Milizia col braccio teso. Tanto i reparti della Milizia che dell'Esercito sono vivamente applauditi al loro sfilare. Calde manifestazioni riceve l'on. Farinacci che, in uniforme di console generale, sfila a cavallo alla testa della legione di Cremona e poi va a collocarsi fra lo Stato Maggiore presso il Duce. Lo sfilamento dura oltre un'ora.

### Nel cortile del castello sforzesco

Terminato lo sfilamento, il Presidente e gli altri personaggi scendono da cavallo tra una ovazione di indicibile entusiasmo, e tra sventolio delle bandiere, entrano nel cortile del Castello e montano in automobile. Intanto la Milizia, le associazioni e la folla si sono già avviate verso la piazza del Duomo. Le vie che dal Castello conducono alla piazza del Duomo sono invase da una vera moltitudine. Tutte le vie sono pavesate ed imbandierate. Il passaggio dell'automobile presidenziale suscita un entusiasmo vibrante. Piovono fiori dai balconi; le grida di evviva, di alalà, si confondono col suono gioioso delle musiche.

L'arrivo del Duce in piazza del Duomo è accolto da una manifestazione immensa, indescrivibile, al punto che egli, data la moltitudine che gli si affolla intorno, non può procedere sino alla gradinata del Duomo, donde avrebbe dovuto parlare alla folla. La sua automobile è obbligata a fermarsi presso la Galleria, all'altezza della prima porta della facciata del Duomo. Il Duce è rimasto solo sopra l'automobile, ma ha voluto che presso di sè salisse anche il generale Gonzaga, salutato dalla folla con una ovazione.

### Il discorso alle camicie nere

Fattosi un religioso silenzio, il Duce ha detto:

*«Ufficiali, camicie nere! Voi vedete che io sono abituato a mantenere le mie promesse. Vi avevo dato un anno fa appuntamento su questa piazza, e su questa piazza ci ritroviamo* (acclamazioni, grida entusiastiche di: Viva il Duce! Viva Mussolini!) *e ci ritroviamo in mezzo a un consenso di popolo che è veramente universale.* (Ovazione prolungata; voci: E' vero, è vero!). *Voi oggi, sfilando insieme con i reparti dell'Esercito gloriosissimo, della grande Marina e dell'intrepida Aviazione, voi avete dimostrato con i fatti che c'è ormai una unità infrangibile di tutte le forze armate della Nazione devote al Re e alla Patria.* (Grida formidabili di: Viva il Re! Viva Mussolini! Viva l'Italia!). *Voi avete offerto uno spettacolo che farà riflettere all'interno e fuori d'Italia.* (Acclamazioni interminabili). *Voi sentite che ormai la nostra fiumana ha travolto tutte le dighe, superati tutti gli ostacoli; perchè voi legionari, voi cittadini, siete veramente l'immagine augusta del popolo italiano, unito, che marcia verso i suoi più grandi e radiosi destini.* (Un applauso fragoroso, lunghissimi, e alalà formidabili scoppiano dalla folla elettrizzata).

*Legionari! Vi dò appuntamento per l'anno prossimo* (Bene! Bravo! Viva il Duce! Voci: Ci saremo!) *ma il luogo resta ignoto! Io sono matematicamente sicuro che anche l'anno prossimo voi risponderete tutti al mio appello.* (La moltitudine, con una sola voce ripete: Sì, sì, ci saremo tutti!).

*Sono matematicamente sicuro che voi andrete dove vi dirò di andare; che siete disposti a marciare incontro al pericolo, incontro alla morte, perchè sentite che la vita è nulla quando siano in giuoco i supremi interessi della Patria.* (Frenetiche, ripetute ovazioni). *Alzate nel vostro rito i moschetti gloriosi.*

(Con uno scatto unanime, le camicie nere levano in alto tutti i moschetti e formano come una immensa selva intorno all'automobile del Duce, mentre la folla non si stanca di applaudire).

*Ed ora vi presento il vostro eroico comandante: Sua Altezza il Principe Maurizio Gonzaga. Salutatelo!* (Si leva un grande urlo da tutte le camicie nere: Pel Principe Gonzaga: eja, eja, alalà!). *Voi certamente lo obbedirete, perchè l'obbedienza e la disciplina debbono essere le qualità fondamentali delle camicie nere.*

(Sì! rispondono unanimi, forte, i militi).

*Legionari! A chi l'Italia?*

(A noi! rispondono poderosamente i militi).

*A chi il vostro comandante?*

(Un grido potente risponde: A noi!).

*Viva l'Italia! Viva il Fascismo!».*

Un'interminabile acclamazione saluta la chiusa del discorso del Duce. Gli alalà e gli evviva pare non vogliano più cessare. Migliaia di militi stretti attorno all'automobile del Duce protendono verso di lui i moschetti, mentre tutta la moltitudine della piazza applaude e le musiche suonano «Giovinezza!».

### Un omaggio di giornalisti esteri

Dopo la cerimonia in piazza del Duomo, il Presidente del Consiglio ricevette in Prefettura il comm. Gustavo Nesti, direttore dell'*Agenzia Stefani*, delegato dalla Conferenza generale dei direttori delle agenzie telegrafiche internazionali di presentare al Capo del Governo, quale atto di omaggio, i seguenti biglietti da visita delle varie delegazioni:

André Meynot, dell'*Agenzia Havas;* Herbert Jeans, editor chef dell'*Agenzia Reuter;* P. H. Mantler, della *Continental Telegraphen Companie;* Wolff, dell'*Agenzia Wolff;* Rudolf Ludi, dell'*Agenzia telegrafica svizzera;* Basil Antonoff, dell'*Agenzia Tass di Mosca;* Louis Amato de Ybarrola, della *Agenzia Fabra* di Madrid; Milos Ivkovic, dell'*Agenzia Avala* di Belgrado; Richard Kalmann ed Emil Cermak, del *Bureau Presse* cecoslovacco di Praga; Salvatore Cortesi, dell'*Associated Presse* di New-York; Leon Chrzanowski e Pierre Gorecki della *Agenzia telegrafica polacca;* Nicolas Kozma de Leveld, dell'*Agenzia telegrafica ungherese;* Marcel Mile, dell'*Agenzia belga* di Bruxelles; Tiberiu Stefanescu, dell'*Agenzia Rador* di Bucarest; Wunscher Frigyes, dell'*Agenzia magiara* di Budapest; Jean Barren, dell'*Agenzia di Atene;* Nikolas Stoiloff dell'*Agenzia bulgara;* Chs. Schlick, della *Nederlandishe Telegraph Agentschaft,* di Amsterdam; Per Vendelbo, della *Nordsktelegrambyra* di Oslo; Laurits Ritzau della *Agenzia Ritzau* di Danimarca; Madeleine Avietenaite, dell'*Agenzia telegrafica* di Lituania; Jean Lintroque, dell'*Agenzia telegrafica* di Estonia.

Nel pomeriggio, l'animazione in città continua ad essere grandissima, favorita anche dal bel tempo. Dinanzi al teatro della Scala, intorno al quale presta servizio d'onore la Milizia, staziona la folla per attendere l'on. Mussolini, che fra continue dimostrazioni di entusiasmo, alle 15, si reca alla cerimonia per ricevere dalle mani del sindaco sen. Mangiagalli, la medaglia decretata al Duce dal Municipio.

## L'inaugurazione del busto a N. Bonservizi nella sede del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 28

Alle 17.30, l'on. Mussolini, accompagnato dal prefetto comm. Pericoli, dal suo capo di gabinetto, marchese Paolucci de Calboli, si è recato al *Popolo d'Italia* per assistere alla inaugurazione del busto a Nicola Bonservizi, bellissima opera dello scultore Vilde. Nell'interno del palazzo del *Popolo d'Italia*, sono adunati numerosi fascisti e gran folla, che applaudono calorosamente il Duce. Alla cerimonia assiste l'intera redazione del *Popolo d'Italia*, molti fascisti, i dirigenti dei fasci e delle Corporazioni, parecchi alti ufficiali della Milizia, senatori, deputati e personalità.

Il comm. Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, pronuncia il seguente discorso:

«Presidente! Signore, signori! L'omaggio che la redazione del *Popolo d'Italia* ha voluto rendere alla memoria sacra di Nicola Bonservizi, non bisogna confonderlo con le cerimonie di prammatica, in cui il dovere e la forza dell'abitudine e della ricorrenza sovrastano la passione e l'amicizia fedele. La cerimonia in onore del nostro collega trae origine da una passione inesausta, da un ricordo vivo, che l'indimenticabile camerata ha lasciato in mezzo a noi. Non vi è giorno che egli non riviva nella nostra memoria, non solo per le sue virtù, ma per i riferimenti inevitabili col giornalismo, che è milizia, ed il giornalismo che è professione. Bonservizi, pur essendo vissuto in una grande città come Milano e in una capitale come Parigi, avea conservato tutta la sua purezza di vita, così come si insegna e si pratica nella terra quadrata e taciturna delle Marche. Il patriottismo era sentito in lui in una forma mistica, e nei suoi rapporti con gli amici e con il partito non volle mai avvicinare il sacro al profano. D'ingegno fervido, aveva con sè una sua tipica vivacità di pura scaturigine. C'era nella sua linea interiore ed esteriore il segno dei predestinati che ad un tratto, seguendo l'impulso ed il destino, si allontanano dalla famiglia e dalla piccola terra e vi ritornano un giorno con i segni della gloria e negli artigli della morte.

Per Nicola Bonservizi, la morte è la gloria. Qui non è necessario tessere la biografia di Nicola Bonservizi. Egli vive nei nostri cuori. I fascisti non lo dimenticano. La famiglia unita, riservata e fiera nel suo dolore, rinnova perennemente i fiori sulla sua tomba. Oggi è il *Popolo d'Italia* che rinnova il ricordo del martire.

Applausi calorosi accolgono le parole del comm. Mussolini. Il Duce grida: «Per Nicola Bonservizi, e per tutti i caduti della rivoluzione fascista, eja, eja, eja, alalà!».

Dal *Popolo d'Italia*, il Presidente del Consiglio si reca a visitare la salma dell'aviere Donati, caduto ieri in volo mentre pilotava un apparecchio da caccia. L'incontro presso la bara, ricoperta di fiori e circondata dal tricolore, con la madre, col padre e con i fratelli del defunto, riesce quanto mai commovente. L'on. Mussolini abbraccia la madre piangente e dice parole di conforto al padre, ai fratelli e ai parenti. Presso la salma montano la guardia d'onore un ufficiale, un sottufficiale e due soldati dell'aviazione. Il Presidente esprime al prefetto il desiderio che la Salma del Donati, giovanissimo fascista, amatissimo da quanti lo conoscevano, venga tumulata al cimitero monumentale. Alle 18 il Presidente rientra alla Prefettura.

## Il discorso dell'on. Mussolini alla Scala

### "Il secolo scorso è stato il secolo della nostra indipendenza; il secolo attuale deve essere il secolo della nostra potenza,,

MILANO, 28

Fin dalle 14, il teatro della Scala è gremito nella platea, nei palchi e nelle gallerie. Il palcoscenico, dove sono disposte le poltrone per le autorità, ha sullo sfondo centinaia di vessilli e gagliardetti. Sono presenti tutte le autorità civili, militari e politiche e moltissimi senatori e deputati. Questi ultimi, su proposta dell'on. De Stefani, deliberano l'invio al conte Volpi, a Washington, del seguente telegramma:

«Deputati e senatori riuniti a Milano per la celebrazione del terzo anniversario della Marcia su Roma, celebrato dagli italiani di tutto il mondo, rivolgono il loro pensiero ed il loro augurio a V. E. ed alla vostra Delegazione, perchè giunga anche ad essa la vivissima e sana voce della Patria».

Nel palco prendono posto gli addetti militari, che hanno presenziato stamane alla rivista al Parco e che sono salutati da vivi applausi. Alle 14.15 giunge il comandante generale della Milizia, principe Gonzaga, il quale è accolto da un vivissimo prolungato applauso, che si ripete quando arriva il generale De Bono. Poco prima delle 15 un altro fragoroso applauso saluta l'on. Farinacci. Alle 15.10, accolto da immense ovazioni, giunge il Presidente del Consiglio col seguito.

### Il vibrante saluto del sindaco di Milano

Cessati gli applausi, prende la parola il sindaco di Milano sen. Mangiagalli, che cinge la fascia tricolore. Con voce commossa, egli così incomincia:

«Eccellenza! Questa medaglia della quale io oggi vi faccio omaggio in nome di Milano, è stata votata all'unanimità dal Consiglio comunale per dimostrarvi la sua gratitudine per le vostre ampie benemerenze verso la città che ho l'onore di rappresentare, e sono lieto che Voi abbiate scelto questo giorno, terzo anniversario di un memorabile avvenimento storico, per presentarvela; dimostrazione indubbia dei sentimenti che avvincono il Comune al Governo, e che due anni or sono avevano trovato la più esplicita affermazione nel dare il nome di questa data a una strada della nostra città. Ma la cerimonia odierna, da municipale assurge a manifestazione nazionale, per la presenza in questo tempio dell'arte, di ministri, di numerose ed alte rappresentanze del Senato e della Camera, dell'Esercito e dell'Armata, della rappresentanza del Corpo consolare, di magistrati e di funzionari di ogni grado e di popolo di ogni ceto e di ogni classe. E' folto qui dentro, ma immenso è fuori il popolo che assiste in ispirito a questa grande manifestazione di consenso, fra popolo, Re e Governo.

Allargati i suoi confini, creata l'Università, iniziata la nuova stazione monumentale, compiute ed incominciate grandiose opere di pietà e di coltura, risolta la annosa questione ospitaliera, iniziato il nuovo palazzo del Comune, squarciati quartieri malsani, aperte nuove e grandiose vie, Milano, in un fremito di vita nuova si slancia verso l'avvenire piena di fede e di ardore, immagine anticipata allo straniero che scende dalle Alpi, della grandezza della Patria.

La guerra, la Vittoria, hanno sconvolto dal profondo l'anima della stirpe, hanno tratto dal sangue il fermento di una storia che sarà per l'Italia, storia di grandezza. Questa nuova storia della Patria nostra, Voi state creandola con energia veramente divinante, e l'immensa maggioranza del Paese vi segue e vi asseconda. Innalzati i valori spirituali, la Monarchia collocata al vertice supremo dell'autorità, il prestigio dell'Esercito e dell'Armata rinnovato, ed accresciuta l'ala d'Italia che solca tutti i cieli ed attraversa tutti i continenti, la Patria nostra ascoltata, rispettata, temuta; il lavoro, la disciplina, il dovere fatti regola di ogni vita, riformata la struttura politica su basi meglio confacenti alla vita moderna, la severità degli studi difesa contro ogni debolezza, le rivendicazioni sociali ricondotte entro l'orbita del sentimento di patria solidarietà, ecco l'opera Vostra, Eccellenza.

Sono entrato nel sedicesimo lustro della mia vita: ha visto la bandiera giallo-nera ricacciata dal Ticino al Mincio; poi dal Mincio all'Judrio e, infine, al di là del Brennero e del Nevoso, nei fulgori di Vittorio Veneto. Ho provato la gioia profonda di vedere la Patria grande ed una; e nulla ho più da desiderare, nulla da chiedere. Non so adulare: parlo per vero dire, ed oggi sono lieto ed orgoglioso che sia stato concesso a me l'onore di consegnare questa medaglia, omaggio di gratitudine della nostra città a Voi, instauratore delle fortune d'Italia».

Il discorso del sen. Mangiagalli, interrotto spesso da applausi, è salutato alla fine da una grande ovazione. Il Presidente gli entra il segretario generale del Comune, gr. stringe affettuosamente la mano.

Mentre durano gli applausi del pubblico, uff. Pizzagalli, accompagnato da un valletto. Quest'ultimo porta un vassoio d'argento sul quale trovasi l'astuccio con la medaglia d'oro e una busta con la copia autentica della relazione con cui la Giunta propose al Consiglio comunale di conferire all'on. Mussolini l'alta onorificenza cittadina. La medaglia è del conio consueto di quelle municipali di benemerenza, e reca incise le seguenti parole: «Il Comune di Milano, riconoscente, a Benito Mussolini. 30 marzo 1925». E' questa la data della deliberazione comunale. La consegna della medaglia al Presidente dà luogo ad una nuova dimostrazione.

### La parola del Presidente

Subito dopo si alza a parlare l'on. Mussolini. In mezzo a un religioso silenzio egli dice:

*«Illustre senatore! Milanesi! Sono molto commosso per l'onore che mi tributate in questo momento: sono toccato dalle parole con le quali voi, illustre senatore, avete accompagnato il dono, e vi ringrazio di avere avuto l'amabilità di ricordare le mie scarse benemerenze per la vostra città, perchè io già le avevo dimenticate* (si ride) *e le avevo dimenticate perchè, più che a ricordare il passato, sono intento a preparare l'avvenire.* (Vive acclamazioni). *Per quello che concerne questa grande e potente città, io ho affrettato la soluzione di talune questioni, che con un elegante luogo comune si dicono annose, appunto perchè passano da un anno all'altro, o passavano da un anno all'altro senza mai giungere ad una conclusione. Ed ho l'immodestia di dire, che quello che ho fatto per Milano, lo ho fatto, lo abbiamo fatto, per tutta l'Italia.* (Calorose ovazioni).

### Le "frontiere sacre,, d'Italia

*Se guardo indietro a questi tre anni di dura fatica e di pesante responsabilità, io ho la coscienza tranquilla, perchè sento di aver fornito una mole imponente di opere alla Nazione.* (Applausi). *Non voglio dire che tutto quello che è stato fatto sia perfetto. Ma come potrebbe esserlo? Pensate che in tre anni abbiamo preso non meno di 3000 misure di ordine amministrativo, politico, legislativo. Voi intendete anche, che se avessimo dovuto sottoporre ognuno di questi provvedimenti alla discussione ed all'approvazione di un'assemblea parlamentare composta di 535 rispettabili persone, ci troveremmo oggi a non aver concluso nulla.* (Risa, approvazioni).

*Vi è qualcuno che rimprovera al partito dominante di aver imposto una disciplina rigida alla Nazione. E' vero, lo riconosco, e me ne glorio. E' una disciplina di stato di guerra. Mi direte: ma la guerra è finita ed è finita vittoriosamente con una splendida vittoria nell'ottobre, nel novembre del 1918. Io rispondo che è finita la guerra militare, ma la guerra intesa come competizione di popolo nell'arrengo della civiltà mondiale, continua.* (Scroscianti applausi).

*Vi sono tre ordini di ragioni che impongono questa disciplina. Ragioni di ordine politico: un uomo di Governo deve essere vigilante ed attento non solo ai discorsi che si pronunciano nelle cerimonie ufficiali, ma anche a tutto ciò che si elabora nella massa profonda dei popoli. Vi sono delle correnti altrove che non si rassegnano ancora al fatto compiuto delle nostre frontiere. Bisognerà dire una volta per tutte, una volta per sempre, che se vi sono frontiere sacre, sono quelle che abbiamo raggiunto con la guerra, ed aggiungo che se domani queste frontiere fossero minimamente in giuoco, io pregherei S. M. il Re di snudare la spada.*

(La folla accoglie queste parole con una dimostrazione fantastica, che si prolunga per qualche minuto. Tutti i presenti in piedi acclamano entusiasticamente).

### Le ragioni economiche della disciplina

*Vi sono delle ragioni economiche che impongono la disciplina. Noi non abbiamo motivo di nasconderle. Abbiamo attraversato ed attraversiamo un periodo di difficoltà di ordine finanziario. Le supereremo; ma dobbiamo rendercene conto, e dobbiamo reagire con una solida disciplina interna ed estera a tutte le tendenze che ci condurrebbero al facilonismo. Dobbiamo salvare la nostra moneta, e per salvarla non bisogna aumentarne il volume.* (Approvazioni).

*Finalmente ci sono delle ragioni di ordine morale. Per troppo tempo l'immagine del popolo italiano riprodotta all'estero, era quella di un piccolo popolo disordinato, tumultuante, irrequieto; oggi l'immagine del popolo italiano è fondamentalmente diversa, e quel che più conta, il popolo italiano nella sua massa profonda delle città e delle campagne, è perfettamente consapevole della necessità di questa disciplina, e resiste a tutte le suggestioni ed a tutti gli eccitamenti degli uomini dell'antico regime. E questo è il segno della profonda maturità raggiunta dal popolo italiano.* (Vivissimi applausi).

*La forza del fascismo consiste in ciò: che esso prende da tutti i programmi la parte vitale e ha la forza di realizzarla. L'idea centrale del nostro movimento, è lo Stato, è l'organizzazione politica e giuridica della società nazionale, e si estrinseca in una serie di istituzioni di vario ordine. La nostra formula è questa: 'tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato. Io credo che la polemica politica in Italia si abbrevierebbe a un diverso svolgimento, se ci si rendesse conto di un fatto, che cioè nell'ottobre del 1922 non c'è stato un cambiamento di Ministero, ma c'è stata la creazione di un nuovo regime politico.*

### Ciò che il fascismo rinnega

*Non dovete credere, o milanesi, che tutto ciò sia effetto di considerazioni di ordine contingente; al fondo c'è un sistema, c'è una dottrina, c'è una idea. Quale? Si è detto che il secolo diciannovesimo è stupido. Non accetto questa definizione. In genere non ci sono secoli stupidi o intelligenti; oserei dire che, come in tutti gli individui, me compreso, intelligenza e stupidità sono intermittenti.* (Si ride). *Mi rifiuto di chiamare stupido un secolo nel quale dominatrice della civiltà è stata l'Europa; durante il quale le industrie, le arti, le scienze e i prodigi dello spirito, ebbero la loro meravigliosa primavera. Per noi italiani è importante ricordare che, senza il rifiorire delle idee di libertà e di indipendenza, che furono gettate sul mondo dal grande ventilabro sanguinoso agitato da Napoleone, probabilmente non avremmo trovato il fermento primitivo per poi arrivare all'indipendenza della Patria.*

*Se nel diciannovesimo secolo il liberalismo sia stata un'idea-forza, oggi non lo è più, perchè le condizioni di tempo, di ambiente, di popolo sono profondamente mutate. Un'altra idea-forza è quella delle rivendicazioni socialistiche, ed anche essa è al declino. Tutto quello che fu pomposamente chiamato socialismo scientifico, non è che un rottame, e un rottame è la concezione enorme, teatrale e grottesca di una umanità divisa in due classi irreconciliabili. Rottame è la miseria crescente e la concentrazione del capitale, quando si assiste a un processo precisamente contrario; rottame, infine, è l'idea della pangenesi sociale.*

*Poi c'è stata un'esperienza: l'esperienza russa, che è stata la pietra tombale messa sui rottami di queste dottrine. Ci troviamo di fronte a idee che hanno esaurito la loro forza di propulsione, di fronte a delle degenerazioni di queste idee. Il fascismo le rinnega, superandole.*

### La Dinastia: presupposto del regime

*Parlerò chiaro su questo argomento. Questo regime politico parte da un presupposto indiscutibile e intangibile: la Monarchia e la Dinastia.*

(Tutti i presenti si alzano in piedi ed acclamano fragorosamente).

*L'Italia del 1925 non può indossare il costumino che andava bene per il piccolo Piemonte del 1848. Lo stesso Cavour, all'indomani della promulgazione dello Statuto, dichiarava che esso era rivedibile, perfezionabile. Di che male abbiamo sofferto noi? Di un potere nel Parlamento; e quale il rimedio? Ridurre il prepotere del Parlamento. Le grandi risoluzioni non possono mai essere adottate dalle assemblee, se le assemblee non sono state prima convenientemente preparate. Una battaglia, o è vinta da un generale solo, o è perduta da una assemblea di generali.*

*Dovete ancora considerare che la vita moderna è rapida e complessa, e presenta continuamente dei problemi. Quando in regime di libertà sorsero le nazioni moderne, esse avevano allora dieci, quindici milioni di abitanti, e piccole classi politiche, ristrette, prese da un numero determinato di famiglie, con una speciale educazione. Oggi l'ambiente è radicalmente cambiato; i popoli non possono più attendere; sono assillati dai loro problemi, sospinti dalle loro necessità. Queste le ragioni per cui io metto il potere esecutivo in prima linea tra tutti i poteri dello Stato, perchè il potere esecutivo è il potere onnipresente ed omnioperante della vita di tutti i giorni della Nazione.*

*V'ha di più: Il regime fascista si è diffuso e dilatato in tutta la Nazione, e non è più soltanto un Governo: sono 70 provincie, sono 7000 comuni, sono 800.000 tesserati, sono due milioni di contadini e di operai, sono 300 mila militi. Signori! Questo regime non può essere rovesciato che dalla forza.* (Bravo, bene! Applausi). *Coloro che credono di poterci sbancare con le piccole congiure di corridoio, o con dei fiumi d'inchiostro, più o meno sudicio, costoro si disinganneranno. I Ministeri passano, ma un regime nato da una rivoluzione stronca tutti i tentativi di controrivoluzione e realizza tutte le sue conquiste. Quella che si chiamava la rotazione dei portafogli non esiste più, e quando dovesse ricominciare, non potrebbe svolgersi che nell'ambito del partito nazionale fascista.* (Bene!).

### Le mete della Nazione

*Milanesi! Ove andiamo noi in questo secolo? Bisogna porsi delle mete, per avere il coraggio di raggiungerle. Il secolo scorso è stato il secolo della nostra indipendenza; il secolo attuale deve essere il secolo della nostra potenza.* (Bene!) *Potenza in tutti i campi: da quello della materia a quello dello spirito. Ma quale è la più magica che apre la porta della potenza? La volontà disciplinata. Allora, vi renderete conto come oggi, dopo un secolo di tentativi, di guerre, di sacrifici, di martiri, il popolo italiano entri sulla scena della storia e prenda la coscienza dei suoi destini. La popolazione, un secolo fa, divisa in sette Stati, diventò popolo; poi il popolo, attraverso il sacrificio della guerra, diventò Nazione. Oggi la Nazione si dà la sua ossatura giuridica, politica e morale, e diventa Stato.*

*Siamo ormai alla cima perfetta. Tutto questo c'impone dei rudi doveri e un alto, consapevole senso di responsabilità, non soltanto collettiva, ma individuale. Ognuno di voi deve considerarsi come un soldato: un soldato anche quando non porta il grigioverde, un soldato anche quando lavora nell'ufficio, nelle officine, nei cantieri o nei campi; un soldato legato a tutto il resto dell'esercito: una mollecola, che sente e pulsa coll'intero organismo.*

### La fede nel destino di potenza

*Signori! Io credo fermissimamente nel destino di potenza che aspetta la nostra giovane Nazione, e tutti i miei sforzi, tutte le mie fatiche, le mie ansie, i miei dolori, sono diretti a questo scopo. Da che cosa deriva mai in me questo senso di fiducia, di incrollabile fiducia? Vi è qualche cosa di fatale nell'andare del nostro popolo. Pensate al cammino percorso durante un secolo; pensate che i primi moti per l'indipendenza italiana sono del 1821, che l'insurrezione è del 1922. In un secolo abbiamo realizzato dei progressi giganteschi. Oggi, questo movimento è accelerato: è accelerato dalla nostra volontà, e tutto il popolo partecipa a questa immane fatica. Vinceremo: perchè questa è la nostra precisa volontà.*

*Il Governo si considera come lo Stato Maggiore della Nazione che si affatica nell'opera civile della pace. Il Governo è insonne, perchè non permette che i cittadini siano dei poltroni. Il Governo è duro, perchè considera che nello Stato non abbiano diritto di cittadinanza i nemici dello Stato.* (Bene). *Il Governo è inflessibile, perchè sente che in questi tempi di ferro, solo le volontà inflessibili possono marciare. Tutto il resto è nebbia che si disperde ai primi raggi del sole.*

*Signori! Ho finito: perchè voglio dimostrare la mia simpatia al vostro illustre sindaco imitandolo, anche nella tacitiana espressione del suo discorso. Noi ci separiamo dopo un'ora vissuta in una comunione indimenticabile; partiamo con nell'animo un vibrare di sentimenti profondi: il Risorgimento, la guerra, la Vittoria, il fascismo: tutto ciò è nel profondo del popolo, tutto ciò esiste, tutto ciò è materia viva e vitale della nostra storia. In marcia o milanesi, figli della città che assomma in gran parte le sorti d'Italia. In marcia, e non fermiamoci fino a che le ultime mete non siano raggiunte.*

Una indicibile, lunghissima, frenetica acclamazione prorompe e si ripete ad intervalli, finchè il Presidente non abbandona il palcoscenico, rinnovandosi anche per i corridoi, per le scale e all'uscita.

### Un dialogo con la folla

La folla che gremisce la Piazza della Scala e che non ha potuto pentrare nell'interno del teatro, reclama a gran voce il Duce. L'on. Mussolini si affaccia al balcone, circondato dalle autorità, e saluta romanamente la folla; ma il popolo vuole che il Presidente parli e, infine, cedendo alle insistenze della folla, il Presidente dice:

*«Cittadini, perchè siete così esigenti* (grida: *«Perchè vi vogliamo bene»*) *da pretendere un supplemento al discorso che voi non avete ascoltato, ma che leggerete?*

Grida: *«E' la vostra voce che vogliamo sentire!»*

*Milano oggi ha dato la documentazione dei sentimenti che vibrano nell'anima sua, sentimenti di devozione al Governo fascista, sentimenti di fede incrollabile nei destini del fascismo. Noi siamo tanto forti che possiamo permetterci il lusso, non dico di perdonare coloro che ci hanno per lunghi mesi calunniato ingiustamente, ma di ignorarli in questa giornata di profonda comunione tra Stato e popolo. Bisognerà che tutti coloro i quali si illudono e coltivano nel segreto dei sogni pazzeschi, si convincano che ormai il «cantiere è chiuso».* (Urla dalla folla). *«No,* — riprende il Duce — *lavoro, lavoro, ed è proibito d'ingresso alle persone non addette ai lavori, e condurremo la nostra quotidiana fatica sino al giorno in cui sull'alto dell'edificio non isseremo il tricolore trionfante dell'Italia più grande!*

Deliranti applausi salutano le parole del Presidente.

## La celebrazione a Roma

ROMA, 28

Stamane il comandante la decima zona della Milizia nazionale, generale Varini ha passato in rivista la legione dell'Urbe. La legione, a cui erano aggregate rappresentanze delle legioni della Milizia ferroviaria, la sezione mitragliatrici e autoblindate e un reparto della legione libica, si è schierata sulla spianata dello Stadio, al comando del console Poggioli. Molta folla dai viali adiacenti assisteva alla cerimonia.

### Verso la soluzione della crisi ministeriale in Francia

# Painlevé incaricato di costituire il Gabinetto

PARIGI, 28

Il cartello è stato riconsacrato. Conformandosi alle attestazioni pressochè unanimi degli uomini più autorevoli, il Presidente della Repubblica ha incaricato Painlevé di costituire il Gabinetto. Painlevé non ha rifiutato: in principio ha chiesto semplicemente il tempo per consultare alcuni amici. E' a ritenersi perciò che la crisi ministeriale potrà essere rapidamente risolta, a meno che lo stesso Painlevé non indugi per conoscere i deliberati del consiglio nazionale del partito socialista che si riunisce a Parigi il 1.o novembre e che potrebbe riesaminare l'opportunità della partecipazione, al potere già risolta, è vero, in senso negativo nell'ultimo congresso del luglio scorso.

**L'atteggiamento del cartello**

La riunione in parola ha l'importanza di un vero e proprio congresso, perchè del consiglio nazionale fanno parte oltre la commissione amministrativa del partito, 10[illegible] membri del gruppo parlamentare e i delegati di tutte le federazioni di provincia, quindi circa 300 persone. Quella che per contro rimane insoluta è la crisi politica, la quale minaccia di protrarsi a lungo e anche di aggravarsi. Infatti il Ministero si è dimesso perchè riteneva che lo sforzo urgente di raddrizzamento nazionale non può essere proseguito senza la certezza preventiva di una maggioranza stabile. Benchè i vari gruppi del cartello sembrino esersi accordati nella riunione plenaria di oggi, su una mozione un po' vaga che si avvicini alla formula socialista per il prelevamento sul capitale, è fuori dubbio che si tratta di un accordo provvisorio destinato così come è avvenuto in passato, a spezzarsi in più di una occasione e su problemi di vitale interesse nazionale, quali per esempio dovrebbero essere quelli, per citarne alcuni, del Marocco e della Siria. Il blocco dei gruppi di sinistra è formato di elementi nella sostanza troppo antitetici perchè possano procedere insieme, in un lungo cammino, se i gruppi radico-socialisti, radicali, repubblicani-socialisti e della sinistra democratica non dovessero finire col sottomettersi senza discussione alle imperiose esigenze dei socialisti, il che appare improbabile.

«Non si tratta più ora — commenta il *Temps* — di dosare le maggioranze instabili e alterne. Si tratta di sapere se si farà una politica di distruzione sociale o una politica di raddrizzamento nazionale. La politica di raddrizzamento nazionale è possibile con uomini che portano orgogliosamente sulla fronte della loro dottrina il titolo di internazionali? Una politica di fiducia, di unione e di raddrizzamento finanziario è possibile con dei progetti che seminano la sfiducia nel paese, creano la divisione tra i cittadini, abbandonano agli attacchi dei socialisti tutte le forze della fortuna e del capitale?».

**I socialisti e la partecipazione al potere**

In questo stato di cose, il compito dell'on. Painlevé, se potrà essere relativamente facile nel formare il Ministero, sarà certo molto difficile nel farlo operare utilmente nell'interesse generale del paese. Ma egli deve anche tener conto del Senato, contro il quale in ogni modo nessuno dei gruppi del cartello, eccettuato il socialista, come è risultato dalle riunioni odierne dei gruppi stessi, intenderebbe porsi in decisivo contrasto. Intanto, aderendo alle precise richieste dei socialisti, i singoli gruppi socialisti si erano riuniti stamane per decidere ciascuno la formula atta a caratterizzare i mezzi di restaurazione finanziaria e la condotta da tenere in caso di resistenza del Senato alle decisione del cartello. I socialisti avevano deliberato di sostenere non importa quale Governo, il quale riprendendo la tradizione democratica finanziaria di Herriot, giungesse fino ad elevarsi contro la resistenza al suffragio ristretto e qualora lo scioglimento del Parlamento si rendesse necessario,di appellarsi al paese.

Per quanto concerne la questione finanziaria, dalla discussione era risultato che i socialisti non facevano una «conditio sine qua non» dell'accettazione del progetto di prelevamento sul capitale da essi presentato nel giugno scorso alla Camera. I socialisti si sarebbero schierati a favore di qualunque progetto tendente a ridurre il debito pubblico con risorse tratte da una cassa di ammortizzamento alimentata dal prelevamento sulla fortuna considerata sotto tutte le sue forme.

In alcuni casi essi avrebbero accettato che questa cassa fosse dotata per mezzo di imposte supplementari, come l'on. Caillaux proponeva nel progetto sottomesso all'esame del Gabinetto dimissionario. I radicali socialisti che costituivano il gruppo più numeroso del cartello, avevano approvato un ordine del giorno in cui sostenevano che «una politica di riassettamento finanziario fondata su una contribuzione speciale di tutte le forme di fortuna e di capitale non è possibile che con la stretta collaborazione dei gruppi che costituiscono il cartello delle sinistre».

L'ordine del giorno concludeva affermando che il gruppo avrebbe appoggiato senza riserva il Governo composto da uomini del cartello fermamente risoluti ad applicare con vigore il programma del maggio 1924, confermato dalle consultazioni elettorali del 1925 e riassunto chiaramente nelle formule adottate al Congresso di Nizza. In merito all'atteggiamento da osservare nei riguardi del Senato, il gruppo, fondandosi sulle indicazioni date da alcuni senatori del partito e dalle quali risulterebbe che la politica del cartello non incontrerebbe delle ostilità sistematiche da parte della maggioranza del Senato, si era mostrato disposto a dare la fiducia all'alta assemblea. Durante la discussione, l'on. Franklin Bouillon aveva sostenuto che l'esistenza del cartello con i socialisti esigeva la partecipazione degli stessi al potere. Ma si era convenuto nel chiedere che il gruppo non dovesse richiedere ai socialisti che di continuare a praticare la politica di sostegno, ciascuno dei due gruppi dovendo conservare il proprio distinto programma.

Solo verso le 8 di questa sera, l'on. Painlevé ha fatto ritorno all'Eliseo. Nel frattempo egli si era intrattenuto con Herriot e poi con Briand. Painlevé è rimasto a conferire col Presidente della Repubblica circa mezza ora. Uscendo ha dichiarato ai giornalisti che accettava in modo definitivo di formare il Gabinetto.

## I socialdemocratici tedeschi chiedono

### lo scioglimento del Reichstag

BERLINO, 28

La presidenza del gruppo parlamentare social-democratico si è riunita per esaminare la situazione politica e a sera tarda ha emesso un comunicato di grande importanza per le sorti attuali del Reichstag. Il comunicato dice: «Il gruppo parlamentare social-democratico ha all'unanimità dichiarato di non mutare la sua opinione di aspra opposizione al Governo Luther malgrado l'uscita dal Ministero stesso dei tedesco nazionali.

Quest'esodo dei tedesco-nazionali dimostra che è impossibile con tale partito condurre una politica che giovi agli interessi tedeschi, specie in politica estera. La social democrazia non può pensare di veder escludere i tedesco-nazionali dalle loro responsabilità e non può vedere ratificato in questo stesso Reichstag il trattato di Locarno contro i voti dei tedesco-nazionali.

Il Trattato di Locarno rappresenta il miglior successo della linea politica seguita dalla social-democrazia. Crede pertanto il partito che l'unica soluzione della crisi sia di rivolgersi al popolo per mezzo dello scioglimento del Reichstag. La presidenza convoca per il novembre il gruppo parlamentare per decidere sulla situazione».

Questo comunicato è di grandissima importanza. I tedesco nazionali sono ormai all'opposizione per ciò che riguarda il Trattato di Locarno. La social-democrazia non intende assumersi da sola la responsabilità nel momento in cui il Governo è orientato a destra. L'ipotesi dello scioglimento del Reichstag pare oggi assai più vicina che nei giorni scorsi.

## De Pinedo è giunto a Calcutta

AKYAB, 28

*Il comandante De Pinedo è qui giunto in volo ed è subito ripartito per Calcutta.*

CALCUTTA, 28

*E' giunto il comandante De Pinedo.*

De Pinedo ha deciso di trovarsi in Italia per il 4 novembre, anniversario di Vittorio Veneto. Ha perciò deliberato di accorciare le sue tappe. L'ultima parte del suo volo di ritorno subirà delle varianti. Giunto ad Alessandretta, invece di proseguire per Leros e per Taranto, De Pinedo si recherà ad Alessandria e di qui a Tobruck, a Bengasi e a Tripoli. Raggiungerà poi Malta, Siracusa e di qui per Catania e Messina arriverà a Napoli. De Pinedo si propone di attraversare le nostre colonie nord africane dopo aver portato il tricolore attraverso tutto il mondo.

## Le ostilità cessate

### sul fronte greco-bulgaro

PARIGI, 28

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è nuovamente riunito stamane. Il rappresentante della Bulgaria ha letto un telegramma del suo Governo nel quale è detto che era stato dato ordine alle truppe bulgare di astenersi da qualsiasi ostilità e di non lasciare un solo soldato bulgaro su territorio greco. Egli ha tuttavia rilevato che le truppe greche occupano ancora il territorio bulgaro e che non hanno cessato le ostilità. Il signor Karapanos, rappresentante greco, ha dichiarato che il suo Governo, desideroso di affrettare la soluzione del conflitto, avea dato ordine perchè le disposizioni per la cessazione delle ostilità fossero prese.

L'on. Briand ha creduto però opportuno precisare «che la Grecia aderisce, se ho ben compreso, all'invito del Consiglio della Società delle Nazioni; ma il suo Governo ha dato ordine di cessare qualsiasi ostilità?». «Incontestabilmente — ha risposto Karapanos» — e il compito degli esperti militari nominati dal Consiglio della Società delle Nazioni, sarà facilitato nella più larga misura.

L'on. Chamberlain dichiarò allora di aver ricevuto un telegramma dall'addetto britannico, nel quale si afferma che il Governo greco aveva messo un treno speciale a disposizione degli esperti militari.

L'on. Briand ha preso atto, a nome del Consiglio, che i Governi bulgaro e greco hanno cessato per invito del Consiglio le ostilità e hanno ritirato le truppe sulle rispettive frontiere nei termini fissati. Quindi ha aggiunto: Noi speriamo che gli esperti militari che si trovano ora sul luogo confermeranno la cessazione delle ostilità e il ritiro delle truppe.

Il rappresentante bulgaro ha chiesto che l'inchiesta della Società delle Nazioni si svolga anche sulle cause che provocarono il conflitto.

Dopo che l'on. Briand ebbe affermato che i prigionieri devono essere rimessi immediatamente in libertà, Chamberlain e i delegati di tutte le nazioni rappresentate, fra cui l'on. Scialoja, molto ascoltato, si associarono ai voti dei loro Governi rispettivi per l'opera di pace intrapresa dalla Società delle Nazioni e felicitarono l'on. Briand e il Segretariato generale per l'opera compiuta.

Il Consiglio si riunirà domani per prendere conoscenza dei telegrammi degli esperti militari che si trovano sul posto.

# I mutui alle industrie e ai commerci di Fiume

## Il decreto che ne regola la concessione

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Le domande per la concessione di mutui ai sensi dell'art. 1 del regio decreto legge 8 luglio 1925, N. 1249, concernente i mutui alle industrie e ai commerci della città di Fiume, saranno da presentarsi alla Intendenza di finanza di Fiume. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti: 1) da un certificato dell'autorità politica, dal quale risulti la cittadinanza italiana: a) del richiedente, quando si tratti di una persona fisica; b) della maggioranza dei componenti la società, quando si tratti di una società in nome collettivo, di una società a garanzia limitata, di una società in accomandita, o di una società di fatto; 2) da un certificato dell'autorità politica e da un certificato del tribunale competente da cui risulti, quando si tratti di una società anonima ovvero di un consorzio registrato: a) che la sede e l'esercizio principale dell'impresa richiedente si trovano a Fiume; b) che la maggioranza degli amministratori ed il presidente sono cittadini italiani; 3) da un estratto tavolare, da cui risulti la consistenza di beni immobili di proprietà del richiedente o dei richiedenti, offerti in garanzia; 4) dalla copia autentica dei bilanci e degli inventari dei tre ultimi anni e di un bilancio e di un inventario stesi nell'anno in corso e rispecchianti la reale situazione dell'attivo e del passivo dell'ente o delle persone responsabili.

Art. 2. La commissione di cui all'art. 3 del regio decreto legge 8 luglio 1925, N. 1249, accerterà il valore dei beni offerti in garanzia, valendosi, ove lo reputi necessario ed opportuno, di periti e di esperti di sua fiducia. Farà quindi le sue proposte al ministro per le Finanze cui spetta di accordare o di negare la concessione dei mutui, ed accordandoli, di determinare la somma da mutuarsi. La commissione, nel formulare le sue proposte per la concessione dei mutui darà la preferenza: 1) alle imprese che occupano il maggior numero di operai; 2) alle imprese che sieno suscettibili di un maggiore incremento e che dieno affidamento di un lavoro redditizio; 3) alle imprese che hanno bisogno di fare investimenti patrimoniali di carattere permanente.

Art. 3. I mutui dovranno essere garantiti: 1) con ipoteca di primo grado su immobili per natura o su beni in parte immobili per natura e in parte per destinazione; 2) ovvero con pegno sia su tutto l'insieme delle specie sia su ciascuna specie dei seguenti beni immobili di proprietà delle persone e degli enti mutuatari: a) macchine; b) materie prime; c) prodotti semi-lavorati; d) prodotti lavorati; 3) oppure: a) con pegno navale di primo grado su navi già costruite o in corso di costruzione; b) con pegni su titoli di Stato o garantiti dallo Stato o su altri titoli italiani quotati in borse italiane a mente dell'art. 455 del Codice di commercio italiano; c) con la fideiussione di banche di notoria e riconosciuta solvibilità. Le garanzie suddette potranno essere combinate. Ciascuna parte dei beni vincolati garantisce la totalità del mutuo salvo le eccezioni di cui agli articoli seguenti.

Art. 4. Per i mutui garantiti per intero da ipoteca potrà convenirsi che il rimborso ne venga effettuato nel termine massimo di 25 anni in relazione alla finalità cui il mutuo è destinato. Per tutti gli altri con garanzia mobiliare o mista il termine sarà stabilito caso per caso senza però che si possa eccedere il periodo massimo di 25 anni tenendo anche presente lo scopo cui il mutuo è destinato. Per i mutui ipotecari o con pegno navale potrà convenirsi che il mutuo si effettui mediante il pagamento di semestralità fisse compresivi gli interessi scalari e diretti accessori e di una quota di capitale. Per gli altri si dovrà convenire che a ciascun prelevamento di materie prime o di prodotti semi-lavorati o lavorati che sia per essere consentita debba corrispondere senza pregiudizio della solvibilità oggettiva fra le restanti garanzie un versamento pari, di regola, ad una quota proporzionale della somma garantita dal valore di mercato delle cose prelevate. Sarà in facoltà dei mutuatari di vendere le merci esenti da pegno o da privilegio libere da vincoli quando ne abbiano o rimborsato la parte proporzionale della sovvenzione o sostituita debitamente la merce con altra di gradimento del mutuante e per esso del direttore della filiale di Fiume della Banca d'Italia.

Art. 5. Per i mutui garantiti integralmente da ipoteca, la somma da mutuarsi potrà ascendere al massimo a tre quarti del valore accertato degli immobili. Per tutti gli altri mutui, la somma da mutuarsi non potrà superare la metà del valore dei pegni. I mutui garantiti col pegno navale non potranno superare al massimo il 50 per cento del valore accertato della nave. I titoli pubblici o privati possono essere accettati agli effetti della garanzia con lo scarto normale sui prezzi medi di Borsa e con le norme prudenziali suggerite dal caso. Il corso di essi dovrà risultare sulla base di effettive contrattazioni.

Art. 6. I contratti dovranno stipularsi per atto pubblico. Per i mutui esclusivamente ipotecari, per i quali sia convenuto l'ammortamento semestrale, si adotteranno con le opportune modificazioni le forme contrattuali in uso negli istituti di credito fondiario. Per i mutui con garanzia mobiliare o promiscua, i contratti potranno avere forma di apertura di credito in conto corrente. I contratti per i mutui con garanzia ipotecaria o pegno navale, saranno muniti della clausola di immediata esecutorietà.

Art. 7. In conformità dell'art. 1 del regio decreto legge 8 luglio 1925 N. 1249, a carico dei mutuatari e con decorrenza dal giorno nel quale sia loro somministrato il denaro, decorreranno gli interessi, alla ragione del 5 per cento; lo stesso interesse sarà abbonato a loro favore dei conti correnti dipendenti da apertura di credito.

Art. 8. I beni di qualsiasi natura vincolati a garanzia dei mutui, dovranno essere assicurati contro i rischi dell'incendio ed ove del caso anche contro i rischi del furto, presso istituti assicuratori di sicura e notoria solvibilità, e le relative polizze dovranno essere munite di vincoli a favore del Tesoro dello Stato, rappresentato dal direttore della filiale della Banca d'Italia in Fiume. Le navi sulle quali è costituito il pegno navale, oltre alle prescrizioni di cui al precedente comma, dovranno essere assicurate con relativi accessori contro i rischi di navigazione e gli altri rischi di uso e le relative polizze dovranno essere vincolate come nel commercio stesso.

Art. 9. Il ricupero dei mutui assicurati con garanzia reale su immobili o con pegno navale, è garantito da privilegio speciale sulle attività dei mutuatari. In sicurezza delle somme mutuate verso garanzie su cose mobili all'infuori delle navi, sarà costituito, ai sensi del precedente art. 3, all'atto della stipulazione del mutuo a favore del mutuante un privilegio speciale con richiamo all'art. 4, secondo comma, del regio decreto legge 8 luglio 1925 N. 1249, sopra le merci e le cose mobili che costituiscono la garanzia e che appartengono al mutuatario e che si trovano in possesso del mutuatario stesso o nella sua disponibilità per effetto di possesso di documenti che sostituiscono il possesso della merce. Qualora all'atto della costituzione del privilegio non sia nominato, d'accordo fra le parti, un custode delle merci o dei mobili sottoposti al privilegio per la validità e l'efficacia del privilegio stesso, sarà necessario: a) che esso risulti da atto scritto anche se non autentico; b) che esse abbia acquistato data certa per effetto della registrazione presso l'Ufficio di registro nella cui circoscrizione ha sede il debitore; c che l'atto costitutivo del privilegio sia depositato in copia presso la cancelleria del tribunale nella cui circoscrizione ha sede il debitore. Per la registrazione non sarà richiesta altra tassa oltre quella già prevista dall'art. 2 del decreto legge 8 luglio 1925 N. 1249, esigibile per la concessione del mutuo.

Art. 10. I mutuatari decadranno da qualsiasi beneficio di termine senza che occorra alcun atto di costituzione in mora ed i relativi contratti si intendono risoluti di pieno diritto in loro danno: a) ove vengano a mancare i requisiti di cittadinanza italiana richiesti dall'art. 1.o del presente decreto; b) ove i mutuatari stessi siano in mora di un trimestre dopo le scadenze fissate ed i pagamenti da essi dovuti; c) ove siano rimasti insoluti alla scadenza i premi di assicurazione; d) ove risulti da apposito verbale della commissione di cui all'articolo 3 del regio decreto-legge 8 luglio 1925, N. 1249, approvato dal ministro delle Finanze che l'azienda sovvenzionata non è più in grado di affrontare le garanzie pattuite.

Art. 11. In tutti i contratti sarà costituito come mutuante il tesoro dello Stato in persona del ministro per le Finanze ed i contratti stessi saranno firmati per delegazione speciale conferitagli dal presente decreto, dal direttore della filiale della Banca d'Italia in Fiume. Dei contratti stipulati si faranno una copia in forma esecutiva per la Banca d'Italia, una copia autentica per il ministro per le Finanze, una copia autentica per l'Intendenza ed una per il mutuatario.

Art. 12. Il servizio di cassa sarà fatto dalla Banca d'Italia in Fiume. Contro consegna della copia esecutiva e dei documenti comprovanti l'avvenuta costituzione ed inscrizione delle pattuite garanzie, la banca eseguirà ai mutuatari nei modi e nei termini convenuti il pagamento delle somme ad essi mutuate. A ciascun pagamento loro eseguito, i mutuatari rilascieranno ricevuta in doppio originale da valere ad un solo effetto. Un originale resterà alla banca, l'altro dalla banca sarà trasmesso alla locale Intendenza di finanza. Correlativamente tutti i pagamenti dovuti dai mutuatari saranno eseguiti esclusivamente alla filiale della Banca d'Italia in Fiume che dovrà rilasciare ricevuta staccata da apposito bollettario. La ricevuta dovrà recare le firme del direttore generale e del cassiere in carica ed il visto del capo dell'ufficio di contabilità.

Art. 13. A mente dell'art. 10 del presente decreto, la Banca d'Italia in caso di inadempienza da parte dei mutuatari stenderà a carico del mutuatario moroso un atto di liquidazione dell'intero debito con ingiunzione di pagarlo nel termine di dieci giorni in una con le spese e con gli interessi commerciali di mora, finora all'effettivo pagamento. Trascorso il termine sui beni immobili si procederà alla espropriazione nelle forme stabilite per l'esecuzione immobiliare della vigente legge per la riscossione dell'imposta diretta; e trattandosi di garanzia mobiliare si procederà alla vendita delle cose mobili sulle quali è costituito il privilegio speciale a mente degli articoli 363 e 368 del Codice di Commercio italiano e quando si tratti di navi delle altre prescrizioni del Codice stesso circa il pegno navale. In conformità e per tutti gli effetti dell'art. 58 della legge sulla riscossione delle imposte all'esecuzione immobiliare si procederà dall'esattore comunale per delegazione del direttore della Banca d'Italia nella qualità di speciale delegato a mente dell'art. 11 del presente decreto. Alla vendita dei beni mobili costituiti in pegno, lo stesso direttore, nell'anzidetta qualità provvederà a propria cura.

Art. 14. Qualora dell'esecuzione sui beni specialmente vincolati in garanzia risulti ancora insoddisfatto il debito a carico del mutuatario potrà essere proceduto all'esecuzione forzata su tutti i restanti beni del debitore moroso ovunque situati nei modi e con le forme stabilite dalla succitata legge sulla riscossione delle imposte dirette. In tal caso nei conseguenti stati di graduazione e di liquidazione, il credito del Tesoro dovrà essere collocato con privilegio anteriormente a qualsiasi credito chirografario.

Art. 15. I contratti, gli atti, le ricevute occorrenti per l'esecuzione del presente decreto, saranno esenti da ogni tassa, meno che da quella fissa di lire 100 stabilita dall'art. 2 del regio decreto legge 12 luglio 1925, N. 1249. La tassa di lire 100 sarà pagata all'Ufficio del registro all'atto della registrazione dei contratti di mutuo.

Art. 16. Le indennità dovute a periti o esperti nel caso che sia per occorrerne l'opera saranno stabilite dalla commissione sulla base delle tariffe in vigore presso l'Istituto italiano di credito fondiario ed i mutuatari richiedenti dovranno depositare anticipatamente alla Banca d'Italia le somme corrispondenti su richiesta e ricevuta della Banca stessa.

Art. 17. Nessuna speciale indennità o medaglia di presenza sarà dovuta ai membri della commissione, salvo s'intende il dovuto rimborso di spese che al presidente risultino necessariamente sostenute.

Art. 18. Durante un periodo di dieci anni dalla data di questo decreto le somme rimborsate potranno essere impiegate in nuovi mutui ai sensi del precedente articolo.

## La celebrazione della Marcia su Roma

## A Fiume

FIUME, 28

La celebrazione della storica data, che segna l'inizio di un periodo nuovo nella storia politica d'Italia, ha avuto principio ieri con la commemorazione della fatidica Marcia su Roma fatta in tutte le scuole della città. E fin da ieri sventolarono le prime bandiere e sfolgorarono i primi tricolori. Oggi la città è coperta di bandiere che splendono sugli edifici pubblici e privati.

Il fascio ha lanciato un magnifico manifesto che dice:

«Cittadini! Il 30 ottobre 1918, col solenne plebiscito, riaffermaste l'italianità di Fiume. Il 3 novembre l'armistizio di Villa Giusti suggellava la vittoria italiana. Il vostro plebiscito, la vittoria del nostro Esercito furono sabotati da un'orda di disfattisti, divenuta onnipotente in Italia per la complice viltà di governi demagoghi. Ne derivò il lungo sacrificio di Fiume. Il vostro patriottismo fu deriso, oltraggiati e perseguitati furono i legionari di Gabriele d'Annunzio, mentre l'Italia rovinava sotto l'urto di masse fanatiche eccitate dalla propaganda bolscevica. I governi, che non intesero la causa di Fiume, non sapevano e non volevano provvedere alla difesa dell'Italia. L'Italia rovinava... La genialità intrepida di Benito Mussolini, sostenuta dall'eroismo e dalla disciplina del fascismo, arrestava quella rovina. La Marcia su Roma, la rivoluzione fascista, riconosciuta ed accettata dal nostro grande Re, hanno segnata una nuova èra. L'Italia è risorta, ricongiunta a Vittorio Veneto. Fiume è stata annessa alla Madre Patria. Il conflitto acuto fra capitale e lavoro si è chiuso. Lo Stato favorisce la ascesa sindacale del proletariato in una feconda collaborazione di classi. Il mondo civile riconosce il nuovo prestigio dell'Italia, ritornata fattore di prim'ordine nella vita internazionale.

Cittadini. Come Legnano, come Vittorio Veneto, la Marcia su Roma segna una delle date massime della nostra storia. La celebrazione di questa data impone un grande dovere. Il fascismo è la più degna espressione della nuova Italia. Ogni italiano dev'essere degno dell'Italia fascista. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini!».

Il Comune ha disposto, dietro iniziativa del commissario comm. Piva, che tutti gli edifici pubblici e le scuole siano imbandierati. Egli ha lanciato questo vibrante manifesto:

«Cittadini! Ricorre oggi il terzo anniversario della storica data che salutò l'inizio della Marcia su Roma. In questo giorno, coll'impeto eroico della loro purissima fede, mossero da ogni parte d'Italia le legioni delle Camicie nere, per ridare alla Patria la dignità e la forza smarrita, per richiamare il popolo italiano alla coscienza dei suoi più alti destini.

Così la giovinezza che sui campi della grande guerra diede alla Gran Madre la corona della più fulgente Vittoria, balzò fremente all'appello del Duce dell'Italia Nuova, per iniziare nuovo e più fecondo periodo di nostra Storia. Così ancora una volta si rinnovò l'Italia nel nome di Roma. La grande Marcia continua. Cittadini! Celebriamo con tutto l'ardore delle nostre anime questo giorno radioso con ferma fede nelle fortune avvenire della Patria Diletta!».

La cerimonia si è svolta stamane e gli allievi di tutte le scuole comunali e statali vi hanno partecipato con le bandiere. L'ammassamento è seguito in piazza Cesare Battisti, da dove con la musica del Ricreatorio Principe Umberto gli scolari si unirono alla Milizia, le Avanguardie, i Balilla, i fascisti, i ferrovieri, i Sindacati, l'Associazione marinara fascista, la musica dell'Avanguardia, che attendevano in piazza Dante.

La imponente massa si incolonnò lungo la banchina principale e ad essa si aggiunsero ancora i Volontari di guerra, i Mutilati, i combattenti, gli arditi, le associazioni con in testa le autorità e i membri del Direttorio fascista. Davanti al Direttorio una selva ondeggiante di bandiere, gagliardetti e fiamme.

Il corteo ha fatto il giro della città avviandosi verso il centro. Alle 11, il cap. Nino Host-Venturi e il generale De Luca, comandante il presidio, seguiti dagli ufficiali del presidio e della Milizia, hanno passato in rivista la Milizia e mezz'ora più tardi il corteo sfilò davanti alle autorità militari e civili, riunite sul palco eretto in piazza Dante, dove hanno preso posto anche le vedove e le madri dei Caduti.

Con questa imponente manifestazione di bellezza e di forza ha avuto termine la cerimonia. Dopo lo sfilamento, i gagliardetti fascisti e le bandiere delle associazioni sono stati esposti sul balcone del Comune. La città è stasera illuminata.

## A Pola

POLA, 28

La giornata della celebrazione della Marcia su Roma è stata una delle più belle che Pola abbia visto. La città, tutta adorna di tricolori, si è risvegliata al mattino al suono dell'inno fascista, suonato dalle bande della Milizia e dell'Avanguardia. Alle 9.30, all'Arena, ci fu il gran concentramento delle forze fasciste polesi, della Milizia, dei Sindacati e del popolo.

La Milizia e i reparti dell'Esercito, della Marina, dei R. R. C. C. e dell'Aviazione sono stati passati in rivista dal console cav. uff. Mario Morgantini, nell'interno dell'Arena romana, il cui scenario formava uno sfondo magnifico alla solenne cerimonia.

Poco più tardi giunsero il gen. Gualtieri e l'ammiraglio conte Lovatelli che, accompagnati dai rispettivi stati maggiori, passarono in rivista le truppe dell'Esercito e della Marina. Frattanto erano sopraggiunte tutte le autorità locali con a capo il signor Chersich e gli on. Bilucaglia e Mrach, il prefetto Cassini e il regio commissario Rizzi. Alle camicie nere della coorte di Pola parlò il console Morgantini e con efficace alata parola ricordò il significato della Marcia su Roma e levò un inno alla Maestà del Re e al Duce Mussolini. Avvenne quindi lo sfilamento delle truppe. Le autorità hanno preso posto in piazza Port'Aurea, gremita di popolo festante, mentre dinanzi a loro sfilavano in perfetto ordine le belle centurie della Milizia Nazionale al comando del cav. Kreizer. Durante il passaggio delle camicie nere, mani gentili di signore e di popolane lanciavano fiori. Alle ore 11 ci fu alla caserma della Milizia il gran rapporto degli ufficiali. In tale occasione, il tenente della Milizia, Marzo, offrì al comandante della Legione un «Inno alla Santissima Legione», musicato da Dargese e che fu cantato a gran voce dagli ufficiali presenti. All'atto della consegna pronunciò belle parole il ten. Marzo, al quale rispose il console Morgantini. Alla sede del Fascio, presenti tutte le autorità militari e civili, vi fu un vermouth d'onore, durante il quale parlò il prof. cav. Draghicchio, segretario del Fascio di Pola e il prefetto dell'Istria comm. Cassini. Agli ufficiali della Milizia fu quindi offerto dal comando di Legione un banchetto nel «Restaurant Bonavia», al quale parteciparono pure il prefetto, il regio commissario e il colonnello Mozzoni, che fu comandante di compagnia di S. E. Mussolini, quando questi era caporale dell' 11.o bersaglieri. Allo champagne parlarono il prefetto Cassini, il commissario Rizzo, il console Morgantini, il col. Mozzoni, che fece una magnifica cronistoria dei fatti che portarono alla Marcia su Roma, il capitano della R. Marina, Ferrentina e da ultimo il signor Maino, della direzione generale del partito fascista.

Alle 16.30, dalla sede del partito fascista, è partito un lungo corteo che attraverso le vie della città si è portato al Politeama Ciscutti: quivi ha tenuto la commemorazione ufficiale il signor Luigi Maino, inviato dalla direzione del partito fascista. L'oratore, presentato dal segretario del Fascio, prof. Draghicchio, ha tenuto uno smagliante discorso durato oltre un'ora, in cui, con nobili parole, ha tracciato la fase della rivoluzione fascista, culminante con la Marcia su Roma. Dopo aver parlato dell'opera di Benito Mussolini, l'oratore si soffermò a parlare della Casa Savoia, impersonata dal Re vittorioso. A questo punto la folla è scattata in piedi e per alcuni minuti si ebbe una manifestazione al Re, mentre le bande suonavano la Marcia Reale. Analoga dimostrazione avvenne alla fine della magnifica orazione del signor Maino, quando egli inneggiò a Mussolini capo supremo e duce delle forze italiane in marcia verso i maggiori destini. Alla fine, l'oratore fu lungamente applaudito. Fuori del teatro, la folla enorme rinnovò la dimostrazione di entusiasmo.

La città presenta questa sera un aspetto magnifico. Gli edifici pubblici sono magnificamente illuminati e così pure molte case private.


## COMUNICATI (*)

**LA SEZIONE LAVORO DEL CONSIGLIO NAZIONALE D. I.** si pregia comunicare alle sue gentili Clienti di aver rifornito il suo deposito di biancheria da Signora e bambini, nonchè di pigiama, grembiali, strofinacci, cappe infermiere, ecc.

La vendita avrà luogo in via Valdirivo 24, II piano: giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31 corr., dalle ore 16 alle 19.

**Vendite all'asta - E. Vianello**
**VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56**

**Oggi alle 18:** Tappeto Kilim, servizio da tavola porcellana e cristallo, pannelli per paravento, anfora quattrocentesca, pelliccia uomo, letto matrimoniale Biedermeier, stipetto palissandro, torcera legno dorato, secchio rame, fioraia dorata, copertore damasco, Divina Commedia Alinari, letto nichelio, bollitore gas, broccato francese, ecc.

**Sempre meno costano,**

subito si ottengono e prontamente si liquidano i danni per le Assicurazioni conchiuse presso l'Ufficio Assicurazioni

**GASTONE LEVI**
**Trieste, Piazza Unità 3 — Telefono 1126**

NB. Preventivi gratuiti vengono elaborati dal suddetto, che ha 30 anni di pratica assicurativa.

La ditta
**M. JESURUM & C.i**
cesserà l'esposizione e vendita, nei locali della ditta Lorenzo Rubelli e Figli, viale XX Settembre 39, sabato 31 corr.

**MAISON MELITTE**
espone all'**Hotel de la Ville** la sua nuova magnifica collezione di modelli recentissimi in abiti e mantelli da passeggio e sera a prezzi senza concorrenza.

**GABINETTO DENTISTICO**
**dott. Schäffer**, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
**CORSO GARIBALDI 4, I piano**

**CLINICA DOTT. CICERO**
**POSTUMIA**
trattamento rapido delle "APICITI„ mediante la
**DIATERMOATTINOTERAPIA**

**BRILLANTI, PERLE PIETRE PREZIOSE,**
platino, oro, argento, dentiere acquistiamo pagando prezzi massimi — Comperiamo pure biglietti di pegno
**VIA TORRE BIANCA N. 28, I piano**
Orario d'ufficio:
dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18

**La CALZOLERIA MARCO MICHL**
avverte dell'arrivo degli ultimi modelli scarpe di lusso. Ordinazioni verranno eseguite a prezzi miti con la ben conosciuta esattezza

**COSULICH-LINE**
**per NEW YORK:**
**«PRESIDENTE WILSON», 31 ottobre**
**«MARTHA WASHINGTON», 14 novembre**
**per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:**
**«BELVEDERE» . . . . . . 7 novembre**
**«ATLANTA» . . . . . . 12 dicembre**

**Società di Navigazione**
**D. TRIPCOVICH - TRIESTE**
**Linee commerciali**
**Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco**
**A. M. O. M. - Viaggio N. 21**
Il piroscafo
**"Silvia Tripcovich„**
sotto caricazione a Trieste, partirà il 1.o novembre per:
**CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA**

**Adriatico-Algeri-Spagna**
**Viaggio N. 10**
Il piroscafo
**"Le tre Marie„**
caricherà a Trieste il 31 ottobre per:
**SIRACUSA, MALTA (eventuale), TUNISI, ALGERI, ORANO, MALAGA e scali eventuali**

Per informazioni:
**D. TRIPCOVICH — TRIESTE**
**Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)**
**Telefoni 848, 853, 119**

**Navigazione a vapore "Ragusea„**
**SEDE IN RAGUSA**
**Linea Trieste-Gravosa-Cattaro**
Con il celero piroscafo a doppia elica «**KUMANOVO**»: 150 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste **ogni martedì e venerdì alle 16.30.**
Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi all'Agenzia marittima
**G. IAHNEL - TRIESTE**
**Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-56**

*Gabinetto Dentistico*
**Fer. Zanier**
*TRIESTE VIA VINCENZO BELLINI N° 9 II p SOPRA IL CAFFÈ STELLA POLARE*
**DENTI ARTIFICIALI**
*TRATTAMENTO PERFETTO D'OGNI SISTEMA LAVORI A PONTE FISSO IN ORO FUSO*
**RAPIDA ED ARTISTICA APPLICAZIONE**
*ORARIO: 10-12 E DALLE 15-18*

**A TRIESTE**
il più completo assortimento
i più bassi prezzi per
**MOBILI**
**di qualità garantita**
**M. Steiner**
**VIA GEPPA 15 e 17**
**Grandi depositi in Punto franco**
**Mag. 2 A e mag. 7**
**per mobili senza dazio**


*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.


**Collegio Principe Umberto GORIZIA**

Col 1. novembre verranno iniziati in questo Collegio **Corsi speciali di preparazione** per giovanetti che hanno la ferma volontà di non perdere l'anno scolastico.

L'ordine, la disciplina ed i mezzi a disposizione per un efficace insegnamento, consentono **un maggior rendimento scolastico.**

In questi casi l'Amministrazione fissa con le Famiglie il minimo **importo complessivo** per l'anno scolastico, assumendo tutte le spese dell'insegnamento.

*? La Gitana ?*

# La solenne celebrazione triestina della Marcia su Roma

## La consegna del gagliardetto alla Coorte Morara-Sassi - La grande rivista della Milizia in piazza Unità - La superba sfilata attraverso la città - L'imponente adunata commemorativa al Politeama Rossetti

Il più bel sole autunnale ha arriso ieri alla festa celebrativa della Marcia su Roma. L'aria, fin dalle prime ore della giornata, pareva palpitante, perchè la nota dei tricolori della Patria era diffusa ovunque, dalle vie maggiori e dalle piazze, d'onde grandi bandieroni pavesavano stupendamente le linee architettoniche dei palazzi, fin su, in alto, sulla torre di San Giusto ed all'ingiro su tutti i pennoni dei piroscafi e sul Faro. Imbandierati i trams, i negozi e le case, in ogni via urbana e suburbana.

La festa della Milizia si annunciava con questo sfolgorìo di tricolori: perchè ogni casa ha il suo milite, anche le case più umili, quelle lontane, isolate, che fecero spuntare sul tetto l'asta imbandierata. Fra la festa della Milizia forte e inquadrata, ma al tempo stesso dei giovanissimi avanguardisti e dei lillipuziani balilla. In una così calda simpatia, la partecipazione di tutte le classi della cittadinanza alla festa per la celebrazione della Marcia su Roma fu visibile e comprensibile durante la grande adunata delle legioni, che ebbe luogo nella piazza Unità verso le 15.

### La consegna del gagliardetto alla Coorte Morara-Sassi

Già alle 8, con una messa in suffragio dei caduti fascisti nella chiesa della B. V. del Rosario, a cui parteciparono un gruppo di madri e vedove dei caduti in guerra, una squadra di balilla, una di «piccole italiane» e una folla di fedeli, s'iniziarono le cerimonie della celebrazione dell'anniversario, ma la prima adunata solenne s'ebbe alle 10.30, sul piazzale di S. Giusto, per la consegna del gagliardetto alla prima coorte della legione S. Giusto, intitolata al caduto fascista Luigi Morara-Sassi.

Alle 10, preceduti dalla banda della legione, le schiere dei militi della 58.a legione, al comando del console Pertot-Ascari, entrarono nel piazzale schierandosi in quadrato intorno alla colonna. Poco dopo giunsero le autorità civili e militari e le rappresentanze delle associazioni cittadine con bandiere e gagliardetti.

Fra gli intervenuti notammo: il generale comandante di zona della M. V., Monesi; il sindaco Pitacco con gli assessori Gianfrè e Porenta e diversi consiglieri municipali tutti in camicia nera; il sen. Mayer, i rappresentanti di S. E. Vaccari e del generale Pugliese; il questore Molossi con il capo di gabinetto cav. Desderi; il vice-prefetto cav. Zanconato e il cav. uff. Riva; il presidente del Tribunale pen. e civ. comm. Perissich; il provveditore agli studi comm. Reina; il cav. Basilisco della direzione delle Poste; il cav. Fragiacomo e i maestri Zoldan e Del Piero della Corporazione della scuola; il capitano conte Zamagna, vicepresidente della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati; il prof. Fonda-Bonardi, triumviro dell'Associazione dei combattenti; il delegato dell'Associazione ex perseguitati politici ed altri. Fra le Associazioni intervenute c'erano le madri e vedove dei caduti, la Ginnastica Triestina, il R. C. Adriaco, la Sursum Corda, i Balilla e le Piccole Italiane, la Pro Patria ed altre.

Alle 10.30 precise giunse il prefetto gr. uff. Moroni, accompagnato dal cap. Lupetina, segretario provinciale del Fascio triestino, e dal cav. Alborghetti. Dopo l'attenti dato alle Coorti dal console Pertot-Ascari, la cerimonia ebbe inizio. La madrina signora Tamaro, consorte dell'assessore comm. Tamaro, consegnò il gagliardetto al comandante della I.a coorte, Mario Bidoli, il quale, rivolto ai militi, pronunciò il seguente discorso:

«Il gagliardetto che oggi ci viene offerto con nobile pensiero e da mani così gentili, è doppiamente sacro per noi, poichè è fregiato dal nome di Luigi Morara-Sassi, e perchè ci viene consegnato su questo colle, ove si svolsero i riti più solenni e di fronte a questo mare, che ci congiunge ai fratelli ancora irredenti che con immutata e incrollabile fede attendono il ritorno delle gloriose aquile di Roma sulla loro schiava itala terra.

A voi alfiere, che lo custodirete con puro amore e lo difenderete con tutte le vostre forze, ricordo solamente un eroico episodio dell'eccidio di Sarzana. Quando nei campi si raccolsero alcuni feriti, venne ritrovato il corpo orribilmente massacrato dell'alfiere di una squadra dei rudi cavatori di marmo di Carrara che, nella bocca insanguinata, tra i denti stretti dall'ultimo spasimo, teneva un lembo di quella fiamma, che aveva portata trionfante in mille perigli e con tanto onore. Per lui quella fiamma valeva più della vita, più della madre, significava l'Italia bella, l'Italia di tutte le passioni e di tutti i martiri, l'Italia di tutte le glorie, l'Italia di Roma. Alfiere, ricordatelo! Volontari di San Giusto: «A noi!».

Consegnò quindi il gagliardetto all'alfiere Monferrà, mentre i militi s'irrigidivano sull'attenti e la banda attaccava «Giovinezza» fra gli applausi entusiastici della folla.

L'avvocato Melone, oratore ufficiale della cerimonia, tenne quindi un infiammato discorso di esaltazione della Milizia, rilevò il significato della data fatidica del 28 ottobre, tessè l'elogio di Luigi Morara, caro e venerato dai fascisti triestini e chiuse applaudito con un evviva al Re e a Benito Mussolini, suscitando applausi entusiastici.

Terminata la cerimonia, con la banda in testa e il gagliardetto al vento, la Legione lasciò il piazzale e si recò alla caserma di via della Ferriera.

Alla madrina signora Tamaro fu offerto uno splendido mazzo di fiori.

### Telegrammi d'omaggio

Il comandante della coorte capitano Mario Bidoli-Rinaldi, inviò in quest'incontro i seguenti telegrammi:

«A S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri Benito Mussolini. - Sul colle sacro di S. Giusto oggi la I.a coorte della 58.a legione ricevette con rito solenne il battesimo ed il suo gagliardetto col nome di Luigi Morara-Sassi. In tale evento accolga l'Eccellenza Vostra, Duce magnifico, il rinnovato giuramento della più rigida e devota disciplina. - Il comandante della coorte: Mario Bidoli-Rinaldi».

«A S. A. il principe Gonzaga, comandante generale della M. V. S. N., Roma. - La I.a coorte, 58.a legione, nel ricevere il gagliardetto «Luigi Morara» sacro caduto fascista, sul colle di San Giusto, al cospetto del mare nostro, ha rinnovato il patto di fede e di disciplina di servire il Duce ed il fascismo agli ordini dell'A. V., invitto condottiero della nostra Armata».

«Signora Ida Morara, via Appia N. 2, Imola. - Perchè il ricordo del Suo figliuolo caduto rimanga ardente nei nostri animi e il di Lui purissimo spirito aleggi sempre su noi, oggi viene dato alla I.a coorte della 58.a legione San Giusto, il nome glorioso di Luigi Morara-Sassi. A Lei, madre italianissima, la nostra profonda devozione».

Alle 12, quindi, presenti numerose autorità e invitati, si procedette all'applicazione del Littorio sulla sede dell'Istituto nazionale infortuni in via Coroneo. Disse elevate parole d'augurio per lo sviluppo della legislazione sociale il signor Robba, vicepresidente dell'Istituto, a cui rispose il cap. Lupetina, esprimendo la speranza che il segno Littorio sia monito ai contemporanei e ricordo e rievocazione dell'opera compiuta dal fascismo ai posteri.

Dopo la cerimonia nelle sale dell'Istituto fu servito un rinfresco.

E veniamo così alla cerimonia più significativa della giornata: all'adunata della Milizia e delle associazioni in piazza Unità.

### Il quadrilatero della Milizia

Fin dalle 14.45, convergendo dalle caserme dove alloggiarono, tre legioni sono in moto e attraversano, con la fanfara e gli stati maggiori alla testa, le vie della città destando la curiosità e la simpatia della folla.

In piazza Unità giunge prima la legione S. Giusto. Tiene il comando il console Pertot-Ascari, che procede a cavallo, accompagnato dal suo aiutante maggiore cap. Franca. I reparti, che dovranno esser passati in rivista dal comandante di zona, luogotenente generale Monesi, si schierano con i manipoli affiancati: la legione S. Giusto, al completo con musica e sezione mitragliatrici, la 10.a centuria e la 60.a legione nella formazione di due coorti si dispongono parallelamente al Municipio. Gli ufficiali che comandano le coorti e le centurie sono tra i più decorati volontari giuliani o ex combattenti. Lo schieramento avviene con perfetta formazione militare. Fin da questo momento comincia a formarsi la siepe umana dietro il quadrilatero. Lo spettacolo della piazza assume il carattere della policronia di vessilli azzurri, tricolori, bandiere con gli emblemi e i segni delle varie associazioni.

Da tutte le balconate e dalle finestre che danno su piazza Unità è un drappeggiamento tricolore.

Giungono intanto nella piazza le coorti della forte legione del Carso, che si schierano parallelamente al palazzo del Lloyd Triestino, dal cui poggiuolo, fasciato di tricolori, rappresentanti dell'armamento assistono allo spettacolo imponente. Avanzano intanto anche i reparti, magnificamente disciplinati, della 62.a legione dell'Isonzo rafforzata dalla Milizia ferroviaria, schierandosi lungo il lato della riva.

Il console Pertot-Ascari è in mezzo del quadrilatero che si va componendo, e dà ordini per lo schieramento agli ufficiali che comandano i reparti. Un folto gruppo di ufficiali fuori quadro appartenenti alla Milizia, si dispongono a fianco della legione San Giusto. C'è nel gruppo una larga rappresentanza di volontari irredenti. Durante il sopraggiungere dei reparti, le musiche di ogni singola legione suonano «Giovinezza».

### L'arrivo delle autorità

Nel frattempo giungono e si raggruppano sotto il pronao della Prefettura le autorità civili e militari e le rappresentanze. Notiamo il gen. Pugliese, comandante la Divisione, il gen. Corso, comandante la brigata Sassari, il gen. Dal Pozzo, comandante dell'artiglieria, il gen. Luzzatto, comandante la brigata Casale, il sen. Segrè, l'on. Suvich, S. E. Margara, presidente della Corte d'appello, il questore comm. Molossi col suo capo gabinetto, il comm. Zanconato, presidente dell'Amministrazione provinciale, con i membri avv. Pieri, avv. Frausin, dott. Kers, dott. Stigler, gli assessori gr. uff. Arch. ing. Sulligoi-Silvani, Comici, De Parente, Costanzo e Martelli, il gr. uff. Banelli, il comm. Pieronti, per il Procuratore generale del Re, il colonnello Digiotti, vice comandante del Porto, il comm. Bellina, intendente di finanza, il magg. Dalmazzo, l'amm. Genta, regio commissario dei Magazzini Generali, il provveditore agli studi, comm. Reina, il prof. Livi e il prof. Morpurgo dell'Università Commerciale, il comm. Segre, il gr. uff. Alessi. Alla testa del Direttorio del P. N. F. giunge il segretario politico, cap. Lupetina, con i maggiorenti del partito, ing. Menesini, cap. Vivante, tenente Cecchini-Bruni, il vicesegretario dei Sindacati, Brasei, Chiarelli, Augusto Mayer, segretario politico del Fascio di Muggia, i cons. fascisti ing. comm. Fano, Ballis, Gianfrè, avv. Robba, Cesareo, Guattacini, Grandi, Blasimich-Bondi, tutti in camicia nera; l'ass. dott. Petronio, presidente della Lega Nazionale, l'avv. Lodovico Carniel, presidente della Ginnastica, Candotti, presidente della Mutua, dott. Cofler, cav. Fragiacomo, dott. Coverlizza, segretario generale del Consiglio Comunale, il conte Zamagna, il conte Andreoli, il cap. Manincor, il cav. Fragiacomo, il direttore didattico Merluzzi, il prof. Fonda, membro del quadrunvirato provinciale delle Associazioni nazionali combattenti, Rubatto, per i mutilati, il cav. Berutti, il col. Sterzi, comandante la legione dei carabinieri.

Alle 15.30 giunge il sindaco sen. Pitacco, accompagnato dal comm. Tamaro, che, come il Sindaco, indossa la camicia nera. Quasi nello stesso tempo, dinanzi al pronao si ferma un'altra automobile: vi discende il comandante del Corpo d'Armata, S. E. il gen. Vaccari, che viene ossequiato dalle autorità militari e civili. Mentre S. E. Vaccari, seguito dai generali e accompagnato dai senatori Pitacco e Segrè attraversa il vestibolo, dal palazzo della Prefettura un manipolo d'onore della 58.a legione gli rende l'onore delle armi.

# Lo sfilamento per le vie cittadine

Mentre nella sala dei ricevimenti avviene l'incontro cordialissimo tra il gr. uff. Moroni e S. E. Vaccari e le altre autorità, uno squillo echeggia nella piazza: il gen. Monesi in questo momento arriva a cavallo, seguito dal capo di S. M. console D'Orazio, dal seniore Pertoldi e dal seniore Pessani.

La musica della 58.a legione intona la Marcia Reale. L'istante è travolgente: la voce del console tuona l'«A noi!» e le legioni rispondono come un sol uomo, irrigidendosi sull'attenti.

Dopo un breve rapporto col console, che saluta romanamente il generale Monesi, questi si volge verso la balconata del palazzo governiale, donde il gen. Vaccari, il Prefetto, i senatori, l'on. Suvich e i generali assistono alla cerimonia, che in questo istante raggiunge il massimo dell'austerità, e saluta romanamente il gen. Vaccari, cui rivolge parole deferenti e quindi il Sindaco, poi con voce dominante, rivolto alle legioni, dice:

### Il discorso del gen. Monesi

«Camicie nere! Io vi esprimo la mia piena soddisfazione per avere risposto con la consueta prontezza all'invito rivoltovi dai vostri bravi valorosi capi e ufficiali, ai quali vi legano vincoli di affetto, di dedizione completa di stima reciproca.

E' oggi giorno di lavoro e gli alti forni sono accesi, nei grandi cantieri, nel porto, nei Magazzini Generali, imponenti per impianti, ferve l'attività, il traffico; i campi arati attendono la semente, ma per essere qui presenti, voi della Legione S. Giusto avete ottenuto orario unico per anticipare l'uscita; voi militi del Carso avete interrotto i lavori agricoli, lasciata l'accetta infissa nei tronchi dei vostri boschi, voi della coorte di Cormons avete lasciato nell'ubertoso piano l'aratro a mezzo solco; voi della Milizia ferroviaria avete rinunciato al turno di riposo, e voi della centuria «Sauro» avete sospese le quotidiane cure cittadine e campestri.

E questo voi tutti, o mie Camicie Nere, avete fatto perchè avete sentito alto il dovere di prendere parte alla adunata indetta oggi in tutta Italia per solennizzare il terzo annuale della Marcia su Roma.

28 ottobre 1922! In quest'ora, tre anni or sono, un formidabile esercito di giovani armati, decisi a tutto e quasi misticamente pronti a ogni ordine del Duce, marciava su Roma e se ne impadroniva senza lotta. Senza sangue compieva la più straordinaria rivoluizone che la storia registri — una rivoluzione disciplinata, che ha segnato un nuovo cammino nella storia d'Italia — rivoluzione che si lega a due uomini: Al Duce che la concepì, preparò e attuò; al Re, che con gesto magnifico volle secondare le energie giovanili, espressione della guerra e della vittoria e sanzionare la rivoluzione fascista rifiutandosi di firmare lo stato di assedio che all'Italia avrebbe arrecato nuovi lutti e nuove sventure; con l'affidare al Duce delle Camicie Nere il Governo dello Stato.

In Mussolini ministro, il popolo da cui proveniva, riconobbe il suo interprete più degno; rivide in Lui l'interventista della prima ora, il volontario di guerra, il combattente, il mutilato, l'uomo che ha conosciuto, come l'infinita moltitudine dei combattenti, la tremenda guerra del Carso, ove a quota 144 io stesso lo vidi cadere gravemente ferito; l'uomo che lontano dalla fronte si è battuto ancora per la guerra fino alla Vittoria, reagendo contro i fiacchi, contro i dolosi politicanti sostenitori della pace bianca.

L'uomo che con d'Annunzio (altro genio italico) difese i diritti della Vittoria negli anni della viltà trionfante, l'uomo, che abbandonato al suo posto da tutti i pavidi in fuga, se ne stette a lottare da solo, fiero, disdegnoso, inflessibile contro la moltitudine scatenata dalla propaganda antinazionale. L'uomo, infine, che chiamata a raccolta la generazione dei combattenti e quelle più giovani cresciute nell'atmosfera del sacrificio, le portò alla riscossa.

Il Duce, all'atto di assumere il potere, due promesse fece alla Nazione, due compiti si propose: Imporre ai cittadini la disciplina sconvolta da quattro anni di anarchia; rialzare la dignità dell'Italia innanzi a tutti i popoli del mondo. E queste promesse mantenne, e questi compiti assolse.

Si ebbe: la rinascita meravigliosa del patriottismo, il rafforzamento dello Stato in autorità e prestigio, la calma laboriosa del popolo, l'ascesa dell'economia nazionale, il rifiorire dell'agricoltura, l'aumento del traffico marittimo e ferroviario, il regolare funzionamento dei servizi pubblici, il pareggio del bilancio statale, e, infine, l'aumentata considerazione dell'Italia fra le nazioni e gli Stati del mondo. Ecco il frutto di questi tre anni di Governo.

Oggi Esercito, Marina, Aviazione e Milizia affratellati in un ardore pieno di fede patriottica, si stringono intorno al Re e al Capo del Governo. Esercito e Marina gloriosi tronchi di un germe secolare, Aviazione e Milizia nuovi rami innestati, che danno frutti promettenti. Le ali d'Italia sorvolano i continenti. La Milizia sta armata a sostegno del regime.

E voi, camicie nere, perseverate con libera spontanea volontà, a essere gli umili e intelligenti gregari di questa Milizia, emanazione dell'Italia combattente e vittoriosa, di questa Milizia che, pur serbando le tradizioni fasciste, è entrata a far parte delle forze armate dello Stato.

Mie camice nere! Io vi domando: A chi l'ambito onore di servire in mistica purità di spirito, con incrollabile fede fino al sacrificio, l'Italia, il Re, il Duce?

A chi?

A una voce le camicie nere adunate rispondono con un poderoso: «A Noi!».

### La sfilata delle legioni

Terminato il discorso del gen. Monesi, i comandanti delle singole coorti e dei vari reparti impartiscono gli ordini per l'ammassamento delle truppe e la sfilata. Con precisione, in silenzio, magnificamente disciplinate, le varie coorti incominciano a muoversi, per disporsi in colonna. Gli ufficiali lanciano i loro comandi secchi e imperiosi, e i militi compiono le evoluzioni con marziale disciplina. Per vari minuti tutte le coorti sono in movimento. Ha ripreso il comando della 58.a legione il console cav. Alberto Pertot-Ascari, aiutato dal senior Leo Franca, e della 59.a legione il cav. Giovanni Poli, aiutato dal senior Dante Pisanelli.

Le evoluzioni delle squadre e delle coorti procedono molto rapidamente e col massimo ordine.

Quando il comando di sfilare viene impartito, la colonna si mette in movimento fra due fitte ali di popolo, attraversando la piazza Unità, dove rendono il saluto al gen. Monesi e dirigendosi quindi per il passo di Piazza e la piazza della Borsa verso il Corso.

Precede la colonna il console Pertot-Ascari, che cavalca seguito dai suoi aiutanti. Viene quindi, portato da un capo manipolo, il labaro della Legione «S. Giusto» accompagnato da due militi.

Quindi avanza la prima coorte «Luigi Morara-Sassi», comandata dal centurione Mario Bidoli, con le centurie «Carnaro» comandate dal capo manipolo Dante Bernardinello, «Nulli Secunda» e «Quis contra nos?».

Seguono le squadre «Floriano Beuzzar», «Audace» di Roiano, «Boscarolli» e «Me ne frego» di S. Giacomo. Sono i vecchi galiardetti logori e stinti, delle antiche squadre d'azione. Dalla sommità dell'asta pendono e tintinnano le varie medaglie e decorazioni. I militi sfilano composti e in perfetto ordine, strappando applausi dalla folla.

Seguono poi altri plotoni di ciclisti e di mitraglieri al comando del tenente Rubieri e una squadra di ferrovieri fascisti col capo manipolo Gubiotti.

Da alcune finestre del Corso, delle signore gettano di continuo fiori sui militi che passano.

Distanziata dalla 58.a legione, di qualche diecina di metri, procede la 59.a legione del Carso. Comanda la legione interinalmente il senior cav. Giovanni Polli, in sostituzione del console Roberti, con il suo aiutante Dante Pisanelli.

Dietro il labaro della legione marcia la prima coorte comandata dal centurione Fabris, e composta dalla prima centuria comandata dal capo manipoli Firi, la seconda centuria comandata dal capo manipolo Beguglia, la terza centuria comandata dal capo manipolo Alfana. Quindi la seconda coorte comandata dal centurione Consolo, con il suo aiutante in seconda Rosolini, composta dalla quarta centuria comandata dal capo manipolo cav. Mortillaro, la quinta centuria comandata dal capo manipolo Valentini e la sesta centuria comandata dal capo manipolo Saita.

La terza coorte «Monte Re» è comandata dal centurione cav. Meneghetto, con il suo aiutante maggiore tenente Grazioli e comprende la settima centuria «Postumia», che è dislocata al confine, al comando del capo manipolo Fici, l'ottava «Comeno» comandata dal capo manipolo Campana e inoltre una centuria di mitraglieri al comando del capo manipolo Busi e un manipolo di ciclisti comandato da Sister Sigoreo.

In coda alla 59.a legione con la fanfara in testa, procede la 62.a legione dell'Isonzo e del Friuli, comandata dal console cav. Enrico Francisi, e passa con i gagliardetti infiorati. Dietro una compagnia di mitraglieri, passano le coorti «Fiumicello» e «Aiello». Quindi le V.a legione ferrovieri fascisti, composta da due centurie e comandata dal console cav. Viti. Precedute da un manipolo di ciclisti passano ancora la centuria di Servola, comandata dal capo manipolo Minervini, e le due centurie di Capodistria, al comando del centurione Almerigogna. Seguono altri reparti di ciclisti e della sanità.

La folla saluta al loro passaggio le balde centurie e ne ammira la marziale disciplina. Carabinieri, vigili urbani e agenti di p. s. fanno servizio d'ordine e arginano la folla dietro i cordoni.

Dietro la Milizia passano le squadre dell'avanguardia giovanile fascista, comandate dal delegato provinciale Carlo Perusino, Nossilla e il centurione De Grandis. Passano le squadre «Giovinezza», «Willy Haynau», «S. Giacomo» e «Montebello» con i rispettivi gagliardetti in testa.

Ultimi sono i «Ballila», che marciano con la loro fanfara, diretta dal maestro Zoldan.

La colonna continua fra le acclamazioni del popolo lungo il Corso, attraverso la piazza Goldoni e via Carducci per fermarsi nella via Cesare Battisti onde lasciar passare per il viale XX Settembre il corteo delle società e delle autorità che si accoda alla colonna delle legioni.

### Il corteo

Le ultime squadre delle colonne della Milizia, hanno raggiunto la piazza della Borsa, che già il corteo delle associazioni e delle rappresentanze si incomincia a ordinare e si snoda quasi subito, seguendo l'itinerario percorso dalla colonna della Milizia.

Procede in testa al corteo la banda del Sindacato «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Montagna. Dietro la banda viene il gruppo delle autorità civili e militari, con il Prefetto e il Sindaco, l'on. Suvich e il cap. Lupetina in camicia nera e la Giunta municipale e i generali Pugliese e Monesi in testa.

Seguono quindi il forte gruppo degli ufficiali della Milizia e dell'Esercito, seguiti dai membri del Direttorio del fascio, con forti rappresentanze dei fasci di Moccò, Muggia, Servola, Zaule e Barcola.

Si inizia quindi la sfilata dei numerosi Sindacati fascisti, con i gagliardetti tricolori, fra i quali notiamo quello dei sindacati: Previdenze sociali, Operai acquedotti comunali, Impiegati commerciali, Bancari, Impiegati privati, Tramvieri, Portabagagli, Dentisti, Spazzacamini, Cine e teatri, Commercianti, Sarti, Vetrai, Medici, Lavoratori albergo e mensa, Ospedalità, Barbieri, Girovaghi, Pescivendoli, Pubblica nettezza, Metallurgici, Intellettuali, Magistrale, Operai gas e elettricità, Braccianti di dogana, Industrie chimiche, Costruttori edili, Braccianti ferrovieri, Operai manifatture tabacchi, Corporazione trasporti, Automobilisti, Tecnici ed edili, Corpo sanitario, Albergatori, trattori ed osti.

I vari gruppi dei Sindacati sono preceduti dalla Federazione provinciale dei Sindacati fascisti con il segretario Chiarelli. Inoltre vengono i sindacati dei cancellieri e segretari giudiziari con il rag. Ceraso, il cav. Poli, cav. Cricchi e Stalio. I Sindacati pensionati dello Stato, finanzieri, impiegati dei Magazzini Generali, assicuratori, la Società corale «Claudio Monteverdi» con il presidente Carlo Benedetti e il segretario Caucci. In divisa procedono i plotoni dei guardiani dei Magazzini Generali, comandati dal sig. Manlio Palma e gli operai della Nettezza urbana, guidati dal segretario Giuseppe Fontanon. Infine le guardie daziarie al comando del signor Lussoso. Chiude il corteo dei Sindacati quello degli impiegati delle Poste e dei Telegrafi con il segretario dott. Maver e i consiglieri cav. Cera e Greco, e la sezione del sindacato degli impiegati dalmati con il presidente Granich.

Passano quindi le rappresentanze delle varie associazioni e sodalizi cittadini: fra le quali la «Sursum Corda» con il presidente ing. Rossi; la Lega Navale con il segretario dott. Premuda e il sig. Crecich; la Società degli ex perseguitati politici con il vecchio portabandiera sig. Michele Noni; la Società madri, vedove e famiglie dei caduti, con la signora Bergamas, che porta al petto l'aureo segno del valore del figlio. A mano a mano arrivano i fascisti del fascio di Zaule, con il segretario Tellini e il sig. Sedmo; la Sezione combattenti di Muggia, con il segretario Frabroni; il Club Adriaco, con il sig. Giovanni Tratta; il fascio di Muggia, con il Direttorio, e il gruppo femminile; il fascio di Barcola, con il segretario Guido Toischel, la sezione femminile e il gruppo dei balilla. Il cav. Petronio e il cav. Fragiacomo rappresentano la Lega Nazionale, il sig. Samengo la S. U. C. A. I, il sig. Trauner, l'avv. Volli e il sig. Camuffo per la Giovine Italia.

Inoltre i Cavalieri della Morte, con il presidente Gherbez e i membri del Consiglio direttivo Moschina, Cenna e Cusman. I veterani e reduci, con il presidente Conte Andreoli e la direzione al completo; i ferrovieri dell'Associazione «Alfredo Olivares». L'Alpina delle Giulie, con il segretario della sezione grotte sig. Beram; la Società Ginnastica Triestina, con il presidente avv. Carniel e tutto il Consiglio direttivo; l'Associazione mutua fra impiegati privati, con il presidente Candotti e il consigliere Salvadori; la Società Operaia Triestina, con il gran mastro Poiani e i consiglieri sig. Pitacco, Parenzan, cav. Gerin e cav. Fritz.

Passano ancora le bambine «Piccole Italiane», guidate dalla maestra Giorgini e le signore del fascio femminile con la signora Franca. L'Associazione «Enrico Toti» e l'Associazione nazionale Alpini, rappresentata dal sig. Purich, e l'Unione Operaia Triestina, con il sig. Edoardo Schillan e il rag. Strusnig.

Sfilano quindi i ferrovieri fascisti, convenuti per la manifestazione dalle stazioni della regione, e il luogo di residenza dei singoli gruppi era scritto su grandi cartelloni bianchi issati su aste. Si nota così la presenza dei ferrovieri di Udine, di Fiume, di Gemona, di Gorizia, di Cormons, di Pisino, di Muggia, Parenzo, Stazione per la Carnia e Villa Opicina. Gli altri gruppi di rappresentanza ancora più folti, hanno con sè i vessillo oltre al tabellone. Notiamo tra questi le sezioni dei fascisti ferrovieri di Monfalcone col presidente Ferraro, quella d'Aurisina col presidente Zavadlau, quella di Portogruaro col presidente Costantini, quella di Pontebba col presidente Bertolucci, quella di Divaccia col presidente Rocca, quella di Tarvisio col presidente Cilio, quella di S. Pietro del Carso col presidente Scocca, quella di Palmanova col presidente Cecotti. Ancora le rappresentanze di Udine col presidente Driussi, Erpelle-Cosina, presidente Marina, Cervignano, presidente Monari, Postumia, presidente Laino, S. Giorgio di Nogaro, presidente Donati e la delegazione ferrovieri fascisti di Tarvisio (transito) col presidente Angeli. Spicca tra tutti il vessillo del Circolo ferrovieri fascisti Benito Mussolini, il quale è rappresentato dal segretario Interdonato e da numerosi associati.

L'elenco delle rappresentanze è sufficente a dare l'immagine dell'imponente moltitudine dei ferrovieri. Si è detto che ve ne erano oltre 2000, senza contare quelli della sezione di Trieste, assieme ai quali figura il numeroso stuolo dei ferrovieri fascisti del gruppo Alfredo Olivares. Tutta questa schiera ordinata e disciplinata, è guidata dal cav. Giovanni Michelangeli, alla cui iniziativa si deve il magnifico concentramento.

Dirigono il servizio d'ordine i commissari di P. S. cav. Falcone e cav. Carusi, il capitano dei carabinieri Dante Caporali e il seniore della Milizia Pessati e il cav. Rossetti, che comanda un forte drappello di vigili urbani. Il servizio d'ordine è impeccabile, poichè quantunque la folla sia grande e il movimento molto difficile, non si verifica il minimo incidente.

Organizza il corteo il capo manipolo Donati, che dispone per la sua regolare sfilata di numerosi militi ciclisti.

Il corteo attraversa piazza della Borsa e il corso V. E. III, mentre le bande suonano a intermittenze, ritmando il passo dei militi e riversando le allegre note degli inni sulla folla che inneggia alla sfilata, tendendo il braccio al saluto romano. Dalle finestre partono pure grida di saluto, fra lo sventolio di tricolori, dalle persone che assistono allo spettacolo dall'alto posto. I vessilli di testa hanno già raggiunto la piazza Goldoni, ma il corteo sembra appena nell'inizio del suo sviluppo in piazza della Borsa.

Da per tutto è folla di spettatori; la via Carducci n'è ingombra e così i portici di Chiozza e il viale XX Settembre. Per dar passo al corteo che s'avvicina, una squadra di ciclisti, militi volontari e vigili urbani, procedono, e a fatica inducono la folla aspettante a far largo, premendosi sotto alle case, sui marciapiedi. Tutto questo movimento dura da prima che incominci la sfilata del corteo per la città e non cesserà che dopo il suo passaggio. Ma ci vorrà una ora almeno.

Verso le 17 s'ode al viale XX Settembre la banda di testa. Il passo dei militi s'è fatto rapido, e all'altezza del Politeama, dove sosta una gran massa di gente in attesa di entrare al teatro, si sofferma la banda, per lasciare il passo alle centurie che debbono proseguire per il viale, onde non ostruire con il loro ammassamento il passaggio al resto del corteo. La Milizia, poi, agli ordini degli ufficiali subalterni, essendosi i comandanti fermati sotto al colonnato del Politeama, svolta per la via Chiozza e di là s'incammina alla caserma di via della Ferriera.

Intanto sopraggiungono i gruppi delle rappresentanze del corteo con le fanfare, che s'accostano alle altre già ferme dinanzi al teatro. I gruppi salgono la via Piccolomini e scompaiono nel teatro. Fra i primi ad apparire sono quelli delle personalità civili, militari e fasciste, che son accolte da applausi e da grida di evviva. Poi vengono i ferrovieri e tutte le altre rappresentanze, sì che a un certo momento sembra che il teatro non possa contenere tanta folla.

La cerimonia a teatro già s'inizia, che ancora a gruppi densi si tenta di varcare gli ingressi del Politeama, che deve essere ormai traboccante.

### L'arrivo dei ferrovieri fascisti

Prima dell'adunata in piazza Unità, alla Stazione Centrale si svolse una cerimonia a parte. S'attendeva l'arrivo di 2000 ferrovieri fascisti che dovevano giungere da tutte le stazioni del Compartimento di Trieste, per assistere alla sfilata commemorativa. Per la circostanza s'erano radunati alla Stazione Centrale, alle 14, quasi tutti i funzionari delle Ferrovie dello Stato della sezione di Trieste, tra i quali il dott. Devoto, l'ing. Caliento, il cav. Ferracciano, i capistazione cav. Fabbrica, cav. Coppola e cav. Nava, il cav. Semeraro, segretario della delegazione ferrovieri fascisti, e il cav. Marini, capostazione di Erpelle. A rendere ancor più significativa la cerimonia d'arrivo s'aggiunse a questi presenti l'intervento di notabilità del Fascio, il segretario provinciale dei fasci cap. Lupetina con numerosi membri del direttorio ed altre personalità.

L'arrivo dei gruppi, che invasero festosamente la vasta stazione, agitando vessilli, gagliardetti e cartelloni, fu salutato dalla banda dei ferrovieri con le note d'un inno fascista e da grida di «Eja». Il formicolio dei 2000 ferrovieri sotto la tettoia durò finchè i gruppi non si composero in schiere ordinate e non uscirono sulla strada per incolonnarsi e dirigersi poi, sotto la guida dei capi, al comando del cav. Michelangeli e del cav. Carusi, verso la via Ghega per sboccare nella piazza Vittorio Veneto. Qui i gruppi si staccarono dalla fila per inquadrarsi sotto al palazzo della direzione delle Ferrovie, mentre intorno a loro, un massa di popolo s'andava assiepando

Nella piazza rigurgitante di persone e festosa di bandiere si svolse una breve cerimonia. Sul balcone centrale del palazzo si erano raccolti i membri del Direttorio del Fascio col capitano Lupetina e i funzionari superiori delle Ferrovie col capo compartimento gr. uff. ing. Tessadori. Oltre a questi notammo il comm. ing. Gigli, il comm. ing. Bartolini, il comm. ing. De Marchi, il conte Paradisi con la sua gentile signora, il cav. uff. Carusi, il console cav. Viti, il dott. Devoto, il dott. cav. Muccioli, ecc.

Dal balcone il cav. Michelangeli rivolse al concentramento dei ferrovieri il benvenuto e poi con alata parola rievocò in rapido sunto il sacrificio e l'abnegazione dei ferrovieri fascisti, artefici della rivoluzione e della Marcia su Roma, di cui si glorifica l'anniversario. Suscitando gli applausi dei ferrovieri, egli, interpretando il loro pensiero, salutò il gr. uff. Tessadori, il quale vivamente ringraziò. Infine chiuse il breve discorso invitando la schiere ad inneggiare a Mussolini e alla grande Italia.

Con questo la cerimonia si esaurì. S'avvicinava l'ora della radunata in piazza Unità. Le schiere rientrarono nei loro posti d'incolonnamento, la qual manovra fu eseguita rapidamente con agilità e destrezza militari.

Poi la colonna, con in testa una coorte della Milizia ferroviaria e i 40 funzionari fascisti delle FF. SS., si mosse, i gruppi levando canti patriottici e agitando i vessilli, avviandosi per la via Roma, imboccando il Corso e infine la piazza Unità.

(*Nota di cronaca*)

**Mae Murray, l'idolo delle signore, in «La rosa di Broadway» oggi al Gran Cinema Italia.** Oggi, dunque, dolce primizia autunnale, avremo la «première» di: «La rosa di Broadway» con la celebre danzatrice americana, modello di lusso e di toilettes, Mae Murray, la sirena degli uomini, l'incantatrice lussuosissima delle donne! Chi mai raggiunse tanto fascino e tanto successo fra le più grandi stelle americane dell'arte muta? Mae Murray! Chi rifulse di più splendide vestimenta? Mae Murray! Chi mai attrasse, per le fattezze sublimi e le bellezze di un corpo divino? Mae Murray! Mae Murray, Mae Murray! I più grandi successi per le folle intellettuali sei tu! Mae Murray, le più lussuose pellicole americane portano attraverso i continenti il tuo nome! Nome d'arte, nome di bellezza e di modernità come nessuna artista lo portò ancora nel mondo!... Rappresentazioni alle ore 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

**Formale e seria garanzia**

La Commissione della Tombola Nazionale a beneficio dell'**Ospizio Marino G. Vannicola di Offida** con sede in Roma, trasferitasi da via Aracoeli 3 a Piazza del Gesù 48, si obbliga di pagare a tutti i possessori di cartelle o Buste della Fortuna della Tombola medesima, se l'estrazione non avesse luogo il **giorno 12 novembre 1925**, la somma di **Lire diecimila per ogni cartella o Busta acquistate.**

**Rammentiamo che i premi, tutti in contanti, sono per lire 475.000** e che detta somma sarà assolutamente ed intieramente pagata al pubblico favorito dalla sorte.

Il Bollettino dell'estrazione verrà immediatamente affisso in tutta Italia ed esposto nei locali ove vennero vendute le cartelle ed anche spedito gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione sopra indicata. Le cartelle di questa benefica Tombola costano Due Lire e si trovano presso gli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Rivendite di tabacchi, Uffici postali ed in **Roma anche presso la menzionata Commissione.**

Sono pure in vendita le vere **Buste della Fortuna,** contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di L. 18 ciascuna.

**G. LEHMANN**
**WORB - SVIZZERA**
Premiata specialità mondiale
**Formaggio d'Emmenthal**
in scatole di cartone e di latta
MARKE
**PICCOLO**
Rappresentante esclusivo - Fornitore per la Venezia Giulia e Fiume:
Cav. GIOV. MARIA GHIRARDINI
TRIESTE, Corso Vitt. Em. III N. 2
Telefono int. 42-96
**In vendita nei principali negozi**

UNGUENTO VEGETALE
SAN BIAGIO DI DIGNANO (ISTRIA)
MARCA DEPOSITATA
**L'UNGUENTO VEGETALE S. BIAGIO, che da oltre mezzo secolo viene esperimentato ottenendo sempre risultati sorprendenti, è una specialità medicinale di potente azione antisettica, calmante, detersiva e cicatrizzante. Tali sue specifiche proprietà terapeutiche gli derivano dall'opportuna e sapiente combinazione di sostanze di natura vegetale.**
**Quest'ottimo preparato guarisce rapidamente e radicalmente: ADENITI, FLEMMONI, VESPAI, ASCESSI, PATERECCI, FORUNCOLI, FERITE, USTIONI, CONTUSIONI, GELONI, PIAGHE, ULCERI, REUMATISMI, SCIATICA, ARTRITE, LOMBAGGINE e NEVRALGIE.**
Produttrice esclusiva
**Antica Farmacia**
**Godina "Alla Madonna,,**
DIGNANO D'ISTRIA
In tutte le farmacie a lire 7.80

**Gotta, Artrite, Reumi**
**Sciatica e Sinovite**
guarite radicalmente e prontamente col **SINOVIAL**, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16, spedisco racc. dovunque. **Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano, Telefono 35-539.**

CASA DI CURA
**VILLA S. GIUSTO**
„FATEBENEFRATELLI„
**GORIZIA Corso V. E. III 105 - Telefono 46**
**SANATORIO** per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario:
dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente reparto chirurgico:
dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia.
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

**Don Cesare di Bazan**
**?**

# I discorsi Lupetina e Masi
## al Politeama Rossetti

Il Politeama Rossetti è uno splendore. Già prima dell'arrivo del corteo, il teatro — invaso da una folla che da lungo tempo stazionava sulla scalinata — nereggiava di popolo e di militi. L'irruzione festosa dei partecipanti al corteo, con i loro cento e cento vessilli, i canti, gli evviva e gli «alalà», finisce per riempire il vasto ambiente in modo inverosimile, fra continue acclamazioni e le vibranti note di «Giovinezza», suonato alternativamente dalla banda della 58.a legione, diretta dal maestro Franco, dalla banda del Sindacato bandistico diretta dal maestro Montagna e dalla banda dei Balilla.

E' uno spettacolo superbo. Il palcoscenico si anima e si colora di innumerevoli gagliardetti; dai palchi sventolano molte bandiere. In fondo alla platea si stendono balde schiere di camicie nere, mentre nelle prime file delle poltrone luccicano molti elmetti. Piovono dall'alto fasci di manifestini tricolori; s'incrociano da ogni parte grida inneggianti al Duce e al fascismo e brevi canti. Nei palchetti, riservati alle autorità e alle personalità, penetra alla fine anche la folla di quelli che non han trovato posto altrove. Non c'è un angolo, non c'è un posto libero.

Sono presenti tutte le rappresentanze e tutte le personalità che hanno partecipato al corteo. Notiamo nel palco del Governo il prefetto gr. uff. Moroni, in quello del Comune il sindaco sen. Pitacco con i membri della Giunta. Dai palchetti di proscenio assistono alla grandiosa manifestazione il sen. Mayer, il sen. conte Segrè, l'on. Suvich, il gen. Pugliese comandante la Divisione militare, il comm. Zanconato per la Provincia, il gr uff. Carlo Banelli, il gr. uff. Alessi, il comm. Guido Segre, il luogotenente gen. Monesi, il console Pertot-Ascari, il console D'Orazio e uno stuolo di brillanti ufficiali della Milizia, le madri e vedove dei caduti, le madri dei caduti fascisti. S. E. Margara, il gen. Corso, il gen. Luzzatto, il gen. Dal Pozzo, il col. Sterzi, il col. Margara, l'amm. Genta, l'ing. Suppan, il presidente del Tribunale comm. Perissich, il gr. uff. Ucelli, il comm. Gamba, il gr. uff. barone Rosario Currò, il comm. Zago, il col. di S. M. Rossi, il magg. di S. M. Olmi, il comm. Tessadori, il comm. Gigli, il comm. Pironti, il sig. Enrico Berrà per la Società «Solferino e San Martino», e numerose altre personalità che non ci riesce di scorgere nella massa imponente che occupa ormai il vasto ambiente in tutta la sua capacità: massa di popolo soprattutto, perchè è un'ondata viva e schietta di popolo quella che ha invaso il teatro, partecipando in modo così vibrante alla significativa celebrazione.

### Il vibrante saluto del cap. Lupetina

Quando s'accendono tutte le luci e il direttorio del Fascio si presenta nel centro del palcoscenico, al suono di «Giovinezza» tra l'ondeggiar dei vessilli e gli entusiastici applausi, la folla immensa scatta in piedi acclamando.

Fatto silenzio, il segretario politico del Fascio, capitano Lupetina, che ha al suo fianco il prof. Masi, pronuncia il seguente discorso:

«Fascisti di Trieste! Vorrei essere un poeta per sciogliere un inno a questa meravigliosa manifestazione; vorrei essere un fervido credente per inginocchiarmi dinanzi all'Altissimo e pregare che la Provvidenza divina ci conservi in eterno l'Uomo che ha donato la disciplina, la forza, il lavoro a questa nostra magnifica Italia! (Applausi vivissimi).

E' quindi nostro dovere, rivolgere un pensiero reverente e affettuoso a colui che donò all'Italia la tranquillità e la pace. (Fragorosi applausi). E dopo aver mandato a Lui l'entusiastico saluto che esce dalle fibre più intime del nostro cuore, ringraziamo tutte le autorità e tutti i fascisti qui venuti da ogni parte della provincia a dimostrare la forza invincibile del nostro movimento. (Vivi applausi).

Sapete, perchè mi conoscete, che non sono un uomo di discorsi, un uomo abituato a fare quei lunghi voli lirici che nulla lasciano nel cuore di chi aspetta ed applaude: io sono e voglio essere un uomo di fede e di azione. Il lavoro, unicamente, e la disciplina devono essere le ragioni che ci spingono a operare per il bene della nostra Patria, per il bene della nostra regione, per il bene e la grandezza della nostra città. (Bene!).

E qui il cap. Lupetina è felicemente ispirato nel rievocare una pagina gloriosa delle nostre lotte per l'italianità, che riporta per un istante l'uditorio nell'atmosfera vibrante delle battaglie passate e lo commuove:

«Non posso — egli dice — quale figlio di questa terra, parlare in questo teatro di fronte a così magnifica folla, senza riportare il mio pensiero agli anni in cui, giovinetto, qui venivo ad ascoltare le parole di fede che ci incitavano soltanto ad amare la madre lontana, la madre che avevamo nel cuore: ad amare l'Italia! (Applausi vivissimi). Altri uomini, che sono presenti nel nostro cuore, hanno qui magnificato, quando il parlare non era così facile come oggi, le glorie di tutti gli italiani, di tutti i secoli, di tutte le ère. (Il felicissimo accenno del cap. Lupetina alle battaglie del passato suscita una vibrante ovazione).

Ebbene, o cittadini, allora accorrevate con una speranza a questa palestra, perchè avevate una meta, una fede, una certezza. Oggi, la tranquillità del lavoro nella città e lo sgominamento di tutti gli avversari multicolori (bene!) che non si vedono più, che non s'incontrano più per le nostre vie, fanno sì che veniamo qui soltanto per celebrare spiritualmente, col cuore e l'entusiasmo, la data gloriosa del 28 ottobre 1922! (Applausi; grida di «Evviva la rivoluzione fascista!»).

Non occorre ricordarvi le giornate dell'ottobre 1922. Sono ancora vive e fresche nella nostra memoria. Il nostro amico, il vostro condottiero, il nostro fratello di fede, il nostro camerata e superiore prof. Masi (grandi applausi) vi dirà con la sua filosofia stringente e appassionata, quale è il significato di questa glorificazione.

Saluto in nome vostro e di tutte le autorità, dal Sindaco al Prefetto, dai rappresentanti dell'Esercito a quelli della Milizia, il capo dell'Ufficio stampa del partito, nostro ex segretario politico provinciale, e lo ringrazio per aver accettato neanche 24 ore fa, in seguito a una mia telefonata, di venire qui a portare la sua fervida parola e il saluto che viene da colui che oggi regge il fascismo con l'intransigenza che gli è propria. E prima che Giorgio Masi inizi il suo dire, i fascisti di Trieste, in piedi, mandino un saluto vibrante di plauso e di augurio a Roberto Farinacci, segretario generale del partito, e al nostro magnifico Duce!».

L'imponente uditorio, mentre ondeggiano i vessilli e squillano le note di «Giovinezza», scatta in piedi ad acclamare lungamente all'on. Farinacci e al Duce, plaudendo pure fervidamente al cap. Lupetina, che è fatto segno a una calda manifestazione di simpatia e di affetto.

### L'orazione ufficiale

Salutato da vive acclamazioni, prende a parlare il prof. Giorgio Masi, oratore ufficiale della celebrazione. Egli comincia:

«Camerati di Trieste. Dalla guerra ad oggi, assistiamo a questo miracolo: noi stessi che abbiamo maledetto la Patria — perchè mi sento solidale in questo con tutto il popolo italiano — noi che abbiamo maledetto lo spirito dell'Italia, dalla fede nella Patria, nella più grande civiltà che sia sorta nel mondo a dominare la storia, siamo oggi condotti qui ad esaltare lo spirito dell'Italia. L'Italia è dunque immortale. Furono gli stessi ribelli che nel momento del pericolo, quando si decise se l'Italia dovesse vincere o morire — e vivere voleva dire vincere — si piegarono alla volontà della storia e obbedirono a questo comando, poichè più che contro la Patria, erano stati ribelli contro l'egoismo delle classi dirigenti.

Commemoriamo la Marcia su Roma, la caduta di un Ministero, la fine di un tumulto civile, la cessazione del disordine, del caso, del danno economico; ma celebriamo e ricordiamo qualche cosa di più: esaltiamo l'inizio d'una nuova storia della Patria, perchè la vittoria è stata conquistata nell'animo nostro soltanto con la Marcia su Roma...

Il popolo italiano ha fatto la guerra volontariamente e per veemenza di passione. Esso sentì con orgoglio la fede nel suo destino, sentì che bisognava partecipare attivamente alla storia, sottrarsi alla neutralità. Accettò volontariamente il sacrificio, assumendo su di sè la colpa dei dirigenti, isolati dalla volontà della Nazione, dimostrando che l'indipendenza non doveva essere concepita come beneficio, ma come condizione di dovere e di sacrificio.

L'intervento è scaturito dalla forza del popolo contro la maggioranza dei deputati, contro lo spirito neutralista, antilatino, antiromano delle classi dalla morale igienica. E' stata la violenza dell'entusiasmo, la ribellione contro coloro che umiliavano la Patria, non contro la Patria. Soltanto l'Italia offre questo documento, soltanto l'Italia fa assistere a questo miracolo di una minoranza di popolo che trascina le classi dirigenti alla guerra: documento della grandezza italiana nel mondo. Hanno deciso la guerra quelli che dovevano morire per dimostrare che sapevano morire e che perciò avevano diritto di vivere. Solo per il nostro genio abbiamo diritto a questo orgoglio.

Questo popolo sacerdotale e guerriero ha fatto la guerra senza odio per la fede nei propri destini e nell'interesse di tutti gli altri.

Avvenne che il sacrificio tremendo della guerra, le ingiustizie, gli egoismi fatti ancora più bestiali e criminali, lo spirito neutralista della classe dirigente che accettava, tollerava la guerra, anzichè dirigerla ed animarla, provocarono il collasso, il tumulto civile e la possibilità che un ministro potesse consigliare noi, vestiti ancora della divisa, di nasconderci e di nascondere i segni della nostra gloria, che un ministro di nome e non di spirito, potesse comandare che della guerra non si parlasse più, della guerra che era stata una vittoria morale del popolo italiano dopo secoli di schiavitù, che è stata la restaurazione morale dell'Italia. Capite la bestemmia enorme? Non avevamo ancora vinto nell'animo questi uomini. Anche la vittoria era tollerata per costoro. Come quelli della guerra, così v'erano anche i traditori della vittoria!

### La redenzione fascista

Il Fascismo nacque dalla passione: disperazione di uomini che avevano combattuto e sofferto nelle trincee, imparando ciò che è la Patria nei propri soldati, umili, oppressi, ignari, con l'immagine di Dio negli occhi.

Dissero i primi fascisti alla loro anima: «Questo sangue sarà speso invano un'altra volta se non fermiamo per sempre nel cuore degli italiani il significato e lo spirito eroico della vittoria». Questa redenzione, dalla vigliaccheria, dall'egoismo sopraffattore dei popoli stranieri, era richiesta anche dai morti stessi, che non dovevano essere morti invano. I ricordi della gloria dei padri e la speranza delle glorie future fecero di loro i vendicatori, gli araldi e gli interpreti del popolo italiano.

Fu sparso il sangue. Riconosciamo di aver ucciso e dichiariamo che uccideremmo ancora (applausi) con dolore, ma uccideremmo. E diciamo questo ancora: E' meglio che gli italiani sieno castigati da italiani che oppressi dalla schiavitù dello straniero. (Vivi applausi).

Pensate che la vittoria di una nazione non è il risultato della sconfitta dell'avversario, non consiste tanto nell'aver vinto il nemico, quanto nella coscienza d'aver vinto.

Furono gli interventisti d'un giorno, per le stesse ragioni ad essere i primi fascisti. Ma non è aver fatto tutto il dovere l'essere stati interventisti!

Cos'è accaduto in questi tre anni dalla Marcia su Roma?

L'oratore ricorda come gli uomini del passato applaudissero in sulle prime, perchè nei fascisti entranti in Roma speravano i volontari poliziotti di quello Stato liberale che aveva corrotto l'animo dell'Italia ed i difensori di quello che chiamano l'ordine e non è che il caos più abbietto, per ritornarsene loro a governare dopo la ristaurazione dell'ordine poliziesco e formale. Se la vecchia mentalità fosse rimasta, si sarebbe avuto la disfatta della Patria.

«Ecco il primo distacco dei fiancheggiatori — continua il prof. Masi. — Quando videro che i «bravi ragazzi non volevano andarsene a letto», presero a chiamarli ribelli, avventurieri, per vanità ed avidità, uccisori senza ideali e senza giustificazioni...

### Artefici dell'idea italiana nel mondo

E qui l'oratore attacca la massoneria, dicendo come i massoni italiani fossero a servizio della Francia e appoggiassero la guerra non per la missione dell'Italia nel mondo, ma per asservimento alle idee francesi (fischi), provocando la reazione contro i santoni che chiama ancora traditori della Patria e che sarebbero capaci di far la spia allo straniero in caso di guerra (bene).

Intanto abbiamo vinto noi, soldati e apostoli dell'idea italiana. C'è un abisso tra noi e loro loro. Per loro cittadini son quelli che hanno le carte, la fede di nascita in regola. Per noi soltanto quelli che sono artefici, soldati, missionari, apostoli dell'idea italiana nel mondo (benissimo). Tutti gli altri sono traditori! Per noi non c'è libertà d'ogni opinione. Lo affermiamo perchè è il concetto fondamentale che separa noi da loro. Noi neghiamo la libertà di tutte le opinioni! (bene). La potenza della Nazione è per noi il bene: ogni idea opposta è il male. E noi lo perseguitiamo. Non è ammissibile che, per dire con Cristo, i seguaci e artefici di Satana sieno da noi considerati alla stessa stregua di chi muore per la fede nella Patria!

E qui l'oratore, ricordando Giuseppe Mazzini, osserva, tra vivissimi applausi, come Mazzini abbia vinto proprio quando i repubblicani hanno perduto.

Poi continua: Mantenendo fede alle promesse, abbiamo definito quello che è il nuovo sistema giuridico. Il fascismo si è dichiarato contro la violenza brutale, anarchica, arbitraria, irresponsabile, incontrollabile.

In tre anni abbiamo fermato il tumulto, riordinata l'economia dello Stato, realizzato il nostro sistema giuridico, per cui è risolto il problema del genere umano e non quello soltanto dell'Italia: sistema giuridico che ha insegnato come le lotte fra le civiltà nazionali sieno fatte per volontà del Dio della storia. Non si ha diritto alla vita se non si sa meritarselo: è la storia d'Italia che ce lo dimostra.

### Il problema morale del Partito

Qual'è la nostra situazione di partito? Non possiamo commemorare i fasti senza ricordare quello che è nostro dovere di compiere ancora. Ciò che il partito chiede è la restaurazione, la semplificazione, la disciplina nostra nell'amministrazione dello Stato, liberata dalla pesantezza, dalla confusione, dalla lentezza che fanno dire al popolo: «Avete belle idee, ma vi aspettiamo ai fatti».

Si domanda il partito se tutti i prefetti d'Italia sono come il nostro Prefetto di Trieste. (Un grande applauso saluta il prefetto gr. uff. Moroni). Si domanda il partito se tutti i comandanti di reparto sono quelli che abbiamo apprezzato in guerra o non sono quelli che lanciavano la carne nuda, inerme, contro i reticolati. Hanno compreso che la guerra decide i destini di tutto un popolo e di tutta la storia? Si sentono leali ed entusiastici esecutori della nostra volontà? Ma ciò che dobbiamo esaminare, prima di quello politico, è il problema morale del partito. Prevale nel partito lo spirito della disciplina, entusiastica, fervida, latina, cavalleresca, o non lo spirito burocratico, formalista, poliziesco, negativo, giolittiano e corruttore?

Su noi sono fondate le future fortune della Patria. E il problema centrale del partito è quello di diffondere l'idea nazionale nell'animo di tutti gli italiani.

### La conclusione

A voi triestini dico — esclama l'oratore, avvicinandosi alla fine —: Se anche tra voi — parlo del popolo che pur ha difeso l'italianità — vi fosse chi dubiti della grandezza della Patria, della sicura vittoria; se la corruzione utilitaria del governo austriaco l'avesse addormentato, come furono addormentati e corrotti dalla morale igienica di Giolitti, quelli che a torto si dissero redenti, pensino anche costoro a quello che è avvenuto e riconoscano che oggi possiamo dirci artefici della storia dinanzi a Dio. Oggi sentiamo che cosa significhi essere italiani, con tutti i nostri difetti, la nostra mancanza di continuità, i nostri sentimentalismi e lo stellone, immagine della nostra ipocondria.

Se queste adunate servono a riassumere in un attimo quello che si è fatto, per far intendere quello che si deve ancora fare, servono anche a farci sentire e ricordare sempre che l'Italia è ancora assediata dall'egoismo dei popoli che non hanno una civiltà spirituale, ma la civiltà della ricchezza, della economia, del tecnicismo; dei popoli che non sono barbari soltanto perchè l'Italia vive! Evviva l'Italia!»

Un'altissima lunga ovazione saluta il prof. Masi, tra grida di «Viva l'Italia! Viva il Duce! Viva il fascismo!»

Poi il teatro sfolla lentamente fra canti e grida di evviva.

A manifestazione finita, per tutta la serata, l'animazione in città perdurò vivissima come nelle giornate di gran festa. Piazza Unità, piazza della Borsa e le vie centrali, per l'illuminazione degli edifici pubblici, delle banche e di numerose società e abitazioni private, avevano l'aspetto caratteristico delle serate di ricorrenze solenni, cui la città partecipa con la più viva cordialità.

Sul tardi, però, all'ora solita, la città ritornò tranquilla e deserta, senza dare occasione al minimo incidente.

**Il saluto dell'Amministrazione della Provincia all'on. Mussolini.** La Commissione reale per l'amministrazione della nostra provincia, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Nel terzo anniversario della Marcia su Roma, che segnò una nuova era nella storia della Patria, la Commissione reale per la provincia di Trieste esprime fervido sentimento di plauso e di devozione alla E. che con incrollabile fede e ferma volontà riconduce l'Italia all'antica grandezza».

**L'equipaggio del «Sofia» della Cosulich al Presidente del Consiglio.** Gli ufficiali del piroscafo «Sofia», della Cosulich, attualmente in viaggio per l'America del Sud, hanno voluto con gentile pensiero — che rivela la loro cordiale colleganza — offrire al comandante Nestore Martinolich, creato recentemente cavaliere della Corona d'Italia, le insegne della onorificenza. Durante la simpatica riunione, alla quale prese parte anche una deputazione di sottufficiali e marinai, furono rivolte al neo-cavaliere le più vive felicitazioni, alle quali egli rispose auspicando una sempre più stretta collaborazione fra armamento ed equipaggio e inneggiando al Re, al Governo nazionale, a S. E. Mussolini e all'on. Banelli, onore e vanto della marineria triestina. A proposito dell'opera del fascismo per la Marina mercantile, citò queste parole del comm. Alberto Cosulich: «Vi sono taluni che criticano il Governo nazionale; ma se questo non fosse venuto al potere, la nostra Marina sarebbe decaduta e scomparsa; invece di criticare bisogna appoggiare l'azione del Governo col consenso e, dove occorra, con suggerimenti dettati dall'esperienza».

E poichè la festa coincideva con l'anniversario della Marcia su Roma, a S. E. Mussolini fu inviato il seguente telegramma: «Ricorrenza terzo anniversario Marcia su Roma che segna nuova era Italia, comando equipaggio passeggeri piroscafo «Sofia» Società triestina Cosulich in viaggio per America latina con pensiero rivolto Patria più grande e occhio fisso bandiera rispettata e temuta su tutti i mari per opera V. E. cui classe marinara deve anche inquadramento nuova potente Asssociazione inviano espressione profonda immutabile devozione».

**Un telegramma dei vecchi squadristi all'on. Giunta.** Un gruppo di vecchi squadristi, raccolti a festeggiare l'anniversario della Marcia su Roma, inviò all'on. Giunta a Roma il seguente telegramma: «Festeggiando terzo anniversario Rivoluzione fascista, gruppo vecchi squadristi invia loro condottiero fervidi alalà. Cav. Gianolla, Drioli, Valmarin, fratelli Stolfa, Muggia, Rubino, Boico, Scrosoppi, Fonda, Trusnovich».

**Un forte nucleo di barbieri per il riposo domenicale.** Alcuni proprietari barbieri, a nome anche di ben 120 colleghi, hanno inviato al presidente della Federazione dei consorzi industriali una lettera in cui plaudono al voto espresso dall'assemblea generale degli alimentari, tenutasi il 26 corr., a favore del riposo domenicale, ed esprimono la speranza che l'azione attualmente svolta da alcuni datori di lavoro per l'apertura degli esercizi da barbiere la domenica abbia a naufragare di fronte alla decisa volontà dei maggiori e migliori esponenti dell'industria del barbiere, che vuole conservato per sè e per i propri addetti il riposo domenicale conquistato alla classe con decenni di lotta.

**La conferenza sulla Spagna all'Università Popolare.** Stasera, alle 20.45, nella sala massima di via Coroneo 15, si inaugura il ciclo delle conferenze dell'Università Popolare con la conferenza del prof. Ruggero Palmieri su «La settimana santa a Siviglia». Vissuto questi ultimi anni in Ispagna, il prof. Palmieri non solo la studiò e la conobbe profondamente, ma anche, quale corrispondente della *Tribuna*, e del *Secolo* e poi quale addetto per la stampa alla R. Ambasciata, svolse una bellissima attività intesa a intensificare i rapporti intellettuali e gli scambi artistici fra le due nazioni latine. Oratore vivace e arguto, egli traccerà stasera un quadro della pittoresca e originale vita spagnola, prendendo le mosse da quella festività quasi nazionale della «settimana santa» a Siviglia, nella quale nuovi e moderni aspetti si fondono a secolari e strane costumanze.

*(Note di cronaca)*

### Avvenimento desiderato a Fiume

Sabato 31 corrente, alle 21, sarà inaugurato a Fiume lo splendido e lussuoso Salone da ballo dell'Albergo «Excelsior». Ci consta che il proprietario nulla ha trascurato per creare un ritrovo veramente elegante e famigliare.

Dato che un simile ambiente mancava, siamo certi che la cittadinanza apprenderà con vivo piacere tale avvenimento.

Auguri e buona fortuna.

*(Note di cronaca)*

### Il cuore del popolo

La sensibilità e la profondità del cuore popolare non hanno limiti. Trieste, che vanta un popolo dal cuore grande e generoso, ne è maestra. Non v'è sciagura alla quale esso resti indifferente, non c'è dolore che esso non senta e non faccia suo.

C'è un popolo solo che abbia forse la stessa tenerezza e nobiltà di sentimento: il popolo di Parigi, il popolo dal grande cuore pronto agli scatti eroici e alle infinite bontà, pur nel sacrificio, che la penna sublime di Victor Hugo ha immortalato nei «Miserabili».

Oggi, come nei tempi che passarono, il cuore di Parigi palpita e vibra con passione ardente con gli umili, i miseri, i diseredati. Oggi esso opera ancora quei miracoli di generosità e di bontà che commuovono e permettono di non disperare dell'umanità. Ne abbiamo una prova toccante e convincente in quello che i più poveri fra i poveri, gli ultimi fra gli ultimi: i cenciaiuoli, hanno fatto per una piccola bimba lanciata dal destino, sola, sperduta nell'angoscioso e terribile turbine della vita...

E' una pagina di umanità profonda, di strazio e di conforto, di tragedia e di consolazione, di delitti e di castighi, quella che riassume in una pittoresca successione di quadri la romanzesca storia ed è insieme una delle più avvincenti films che si sieno finora vedute fra noi: «La figlia dei cenciaiuoli». Da stasera al Teatro Fenice. Un'ora di palpitante interesse e d'intensa commozione.

### Per salire sul tram in corsa

Ieri mattina il falegname Luigi Ferin, di 24 anni, abitante in via Giorgio Galatti N. 5, voleva salire in una vettura tramviaria che transitava per corso Cavour, ma disgraziatamente mise un piede in fallo e cadde a terra. Rialzatosi, nonostante provasse forti dolori, si recò a casa e si pose a letto senza farsi visitare da un medico. Ieri sera però i dolori si fecero più forti e lo costrinsero, alle 19.30, a farsi trasportare all'ospedale, ove il sanitario di turno gli riscontrò contusioni alla tibia destra, alla regione toracica e al metatarso destro. Avute le medicazioni necessarie e giudicato guaribile in otto giorni, il Ferin potè rincasare.

**Per il diploma ai vigili volontari.** Alla lista dei nomi dei vigili volontari già da noi pubblicata e ai quali il 30 ottobre, alle 12.30, nella caserma al largo G. B. Niccolini verrà consegnato il relativo diploma, vogliono essere aggiunti i seguenti: Bailo Silvio, Corsi Guido, medaglia d'oro, Doria comm. ing. Costantino, Marass Marcello, Picotti Pietro e Xydias Spiro Tipaldo. Per desiderio espresso dal Municipio, l'avvenuta pubblicazione sui giornali cittadini è da considerarsi come invito personale agli interessati.

PRURITO FURIOSO
Sofferente Giorno e Notte —
Non ha giudizio chi sta desto tutta la notte con quel prurito intollerabile prodotto dall'Eczema, dalla Scabbia, dalle Eruzioni pruriginose o da altre malattie cutanee. La Prescrizione D.D.D. rinfrescherà istantaneamente la vostra pelle arsa, infiammata ed irritata; potrete dormire e destarvi la mattina ristorato, e tornerete a godere i beni della vita. Chiunque abbia sofferto di malattia eczematosa o di qualche altro male della pelle ed abbia mai fatto uso della Prescrizione D.D.D. ha sentito istantaneamente un sollievo meraviglioso ed indescrivibile. La Prescrizione D.D.D. penetra profondamente entro i pori della pelle, distrugge i germi patogeni che ivi annidano, poscia seda e sana. Non indugiate. Fate uso oggi stesso di questo gran rimedio. Presso tutte le Farmacie Lire 6.50 la bottiglia. A mezzo posta dalla Farmacia Roberts, Firenze, Lire 7.75 franco ogni spesa.
PRESCRIZIONE D.D.D.
Il Grande Rimedio per la Pelle

"Lavatutto,,
Composizione garantita senza Cloro, di solo Sapone e Supersoda in polvere
Non corrode. Contiene sapone. Lava e imbianca il bucato senza fatica; pulisce a meraviglia pavimenti e stoviglie
Basta un terzo del quantitativo in confronto soda, perciò anche risparmio
Padrone di casa
Esigetelo in tutti i negozi e drogherie
Pacchetti mezzo chilo preciso soltanto Lire 1.30

? La Gitana ?

NEVRALTEINA LEPETIT
• COMPRESSE •
Influenza - Reumatismi - Raffreddori
Nevralgie - Malattie infettive
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI · NAPOLI · MILANO · TORINO ·

Per trasformazione di negozio il
Calzaturificio Milanese
Piazza C. Goldoni N. 1 (Palazzina del "Piccolo,,)
deve liquidare urgentemente tutte le merci
a qualunque prezzo
All' uopo inizia una GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
Entrata libera TUTTI IN PIAZZA GOLDONI Entrata libera

PROTON
combatte
efficacemente l'anemia e il deperimento che si manifestano in tutte le malattie croniche.
A 89

Dal 22 Settembre al 12 Novembre 1925
Tutte le Stazioni ed Agenzie del Regno distribuiscono biglietti speciali d'andata-ritorno
per TORINO
colla riduzione del 30 per cento e validità di giorni cinque fino a 300 Km., di giorni otto per oltre 300 Km. (non compreso quello del rilascio) e con due fermate facoltative sia all'andata che al ritorno.
Perchè il biglietto sia valido per il ritorno, il viaggiatore, arrivato a TORINO, dovrà acquistare, presso gli uffici incaricati, un libretto-tessera, al prezzo di L. 10 (ridotto a L. 5 per le province del Piemonte), che dà diritto all' ingresso gratuito alla
Prima Mostra di Propaganda Turistica e Sportiva
E AD ALTRE IMPORTANTI RIDUZIONI E FACILITAZIONI

La sovrana delle cere LA FAMILIARE liquida e densa
Vendesi soltanto nelle drogherie.

EMILIO RICHEBOURG — 16

# Il romanzo della zingara

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*

— Ma insomma — riprese in tono di dolce persuasione — dopo tutto vi sono altre uscite all'infuori di quella. La porta, ad esempio, dalla quale sono venuto io...

— Ma a me non l'apriranno quella porta! Voi, Ralph, siete il segretario del cardinale, e come tale livellate gli ostacoli che resistono a chiunque altro.

— Eppure non sono io solo che ottengo ingresso in questi giardini! — osservò Brandou con marcata intenzione.

Un subitaneo rossore colorò le guance della monaca mentre una fiamma le si accendeva nello sguardo.

— Quand'anche mi potessi sottrarre alla collera del cardinale — ribattè tuttavia senza mostrare di accorgersi del tono equivoco del suo interlocutore — non potrei far tacere la mia coscienza. Ho pronunziato dei voti solenni alla Chiesa ed è la Chiesa che deve sciogliermene. Ciò nondimeno voglio aver confidenza in Dio e in voi, Ralph, perchè sono sicura che riuscirete a convincere il cardinale.

— Non lo conoscete! — mormorò Brandou scuotendo la testa.

In quel momento risuonarono i tocchi di una campana.

— Ritiratevi — bisbigliò Enrichetta sussultando. — Domani...

E Brandou come un'eco:

— Domani?

— Mylord cardinale farà una visita al convento. Ralph, avete un messaggero fedele a cui possa consegnare una lettera per Anna Bolena?

— Ho un paggio nuovo che non ho ancora messo alla prova; è a vostra disposizione.

— Ch'egli si trovi domani alla porta principale. E adesso andatevene, amico mio. E' tardi e mi sono assentata prima dei vespri. Buona sera.

Brandou sentì la mano che aveva trattenuto fra le sue rispondere lievemente alla sua stretta.

Poi la fanciulla si allontanò e quando il fruscio delle sue vesti si spense tra gli alberi, tutto ripiombò nella pace e nel silenzio.

Allora soltanto, con un profondo sospiro, il segretario si mosse. E dopo aver gettato al portinaio che lo aspettava col cappello in mano, una moneta d'oro, si diresse con passo rapido verso lo Strand.

VIII.

**Il tranello**

Ralph Brandou, molto poco soddisfatto della conversazione avuta con la giovane suora di Covent Garden si trovava in disposizioni di spirito tutt'altro che allegre.

Camminava infatti a testa china, e assorto nelle sue riflessioni sulla larga strada fiancheggiata di verde, allorchè uno stridulo fischio lo fece trasalire.

Rialzò la testa, si guardò intorno e gli parve di scorgere un'ombra che scivolasse fra gli alberi.

Ricordandosi in quel punto il consiglio ricevuto dalla sua salvatrice, il povero segretario pensò bene di fermarsi e di mettere mano alla spada.

Ma in quel mentre un individuo che gli veniva incontro dal lato opposto cominciò a cantare un'allegra canzone che interruppe sul più bello per dirgli:

— Buona sera, signor cavaliere!

— Tacete, rumoroso furfante! — gli gridò il segretario con voce di collera, invece di rispondergli accorgendosi che l'altro si disponeva a riprendere l'interrotto ritornello. — Tacete, perdio! e se ci tenete a non avere un pugnale piantato nella gola, aprite gli occhi.

— Veramente una bottiglia di birra farebbe meglio l'affar mio! — ribattè lo sconosciuto atteggiando le labbra ad un equivoco sorriso. — Ma si potrebbe almeno sapere chi siete voi che osate chiamarmi furfante? Vi dirò dunque, per vostra norma che mia madre era una donna onesta e mio padre un galantuomo che mangiava e beveva...

— Volete sì o no tener a posto la vostra linguaccia, tornò ad urlare Brandou, pestando i piedi per terra — e guardare là da quella parte?

— Sì, sì, illustrissimo... Vedo delle ombre che passano.

*(Continua)*

# Un grave incendio in un colorificio

## 120.000 lire di danni

Alle 17.45 di ieri, i vigili al fuoco furono avvertiti telefonicamente di un grave incendio manifestatosi nel Colorificio della ditta Gioacchino Veneziani a S. Maria Maddalena superiore N. 209. Pochi istanti dopo filavano rapidi a quella volta due autocarri, al comando del tenente Uxa, il quale giunto sul posto trovò già affaccendati all'opera di spegnimento i militi dell'8.a centuria della M. V. S. N., cioè 55 giovani al comando del capitano Minervini e dei tenenti Di Rocco e Miratz. I militi, che al primo allarme sfilavano a poca distanza dal Colorificio, si erano affrettati ad accorrere e, in mancanza dei necessari attrezzi, avevano iniziato un efficace lavoro di sgombero. Ma l'incendio divampava con violenza estrema e minacciava di estendersi rapidamente. Esso s'era sviluppato nel reparto caldaie per la preparazione dei colori e le fiamme lo invadevano completamente. Furono posti in azione due idranti e, sempre con l'aiuto dei giovani militi, l'opera di spegnimento fu iniziata con molta energia. Ma fu un lavoro faticosissimo, che si protrasse per oltre due ore e si deve all'efficacia della manovra se l'incendio potè essere contenuto nei limiti del reparto.

Sulle cause dell'incendio si è potuto stabilire quanto segue: Nel reparto si trovavano quattro capaci caldaie, due delle quali contenenti 500 chilogrammi d'olio di lino per ciascheduna, mentre le altre due contenevano 600 chilogrammi di colofonio e sali metallici. Ad un tratto, credesi per il sopariscaldamento, si sviluppò da una delle caldaie contenenti olio di lino, una vasta fiammata. Era presente in quel momento un operaio del Colorificio, Valentino Sustersich, il quale, senza perdersi d'animo, si affrettò a far funzionare un apparato «Minimax», ma la violenza del fuoco era tale che l'operaio, dopo aver riportato varie ustioni, dovette allontanarsi in fretta, poichè in caso diverso ci avrebbe senza dubbio rimessa la vita. Fu poco dopo che, avvertiti dell'accaduto, entrarono i militi della centuria di Servola, reduci dalla cerimonia al Politeama, ed iniziarono l'opera di spegnimento in attesa dei vigili.

Fra i militi si trovava anche il bracciante Mario Paulin, di 22 anni, abitante a Servola N. 21, addetto a quella Ferriera. Il giovane, molto robusto, mentre cooperava al lavoro di sgombero del reparto, nel sollevare un pesante barile, provò uno strappo dolorosissimo al ventre, a segno che dovette smettere il lavoro e, accompagnato dal milite Gregorin, si recò all'Ospedale Regina Elena, ove fu trattenuto in osservazione.

Il Sustersich, invece, preferì cura medica privata.

Il fuoco devastò notevolmente il reparto, il cui tetto a un certo momento crollò con fracasso. I danni, secondo un calcolo approssimativo, ascendono a 120.000 lire, coperte però d'assicurazione.

# L'attività delle mani predaci

### Una macelleria e un'abitazione visitate
### La caccia al portafogli

Col tradizionale «passepartout» delle chiavi false, ladri ignoti penetrarono l'altra notte nella macelleria di Giovanni Petalin, in via Cristoforo Colombo N. 1, e dopo aver frugato invano per trovare del denaro, si accontentarono di rubare venti chilogrammi di carne. Il furto fu scoperto ieri mattina dal Petalin, il quale si recò a farne denuncia ai carabinieri della stazione più vicina.

— Altri ignoti penetrarono nell'abitazione dell'impiegato Pietro Canton, in via Pondares N. 2, e dopo aver frugato da per tutto, trovarono in un cassetto che avevano scassinato 612 lire in contanti, che intascarono. Rincasato più tardi, il Canton constatò il furto e si recò a denunciare l'accaduto al Commissariato di via Guido Brunner.

— Vittima di un borseggio rimase certo Battista Archimede, abitante in via Domenico Rossetti N. 23. Egli usciva nel pomeriggio di ieri l'altro dal Punto franco Vittorio Emanuele III e aveva da poco sorpassata la cinta daziaria, allorchè fu avvicinato da un tizio che, con mossa rapida, lo derubò del portafogli contenente 40 lire e documenti. L'Archimede cercò d'inseguire il borseggiatore, ma non riuscì a raggiungerlo e non gli restò che di recarsi al Commissariato del porto a denunciare il tiro briccone.

# Un subinquilino raccomandabile

La signora Giovanna Mandel, abitante in via Udine N. 59, non può certo dire di ostitare sotto il suo tetto una perla di subinquilino: Costui, sin dal primo momento, l'ha entusiasmata mediocremente, quando cioè volle farle comprendere che farsi pagare era una pretesa esagerata. Infatti, da due mesi la Mandel non riceveva l'importo che le spettava nè c'erano speranze che fra poco ella avrebbe avuto il suo denaro. Ne fu umiliata perchè, sinceramente, un subinquilino così non se lo era mai sognato. E cercò anche più volte di far comprendere al tizio che non le sarebbe dispiaciuto di reintegrarlo nella sua stima. Fatica sprecata, chè l'altro non la intendeva in questo senso.

La Mandel, stancatasi, alla fine affrontò ieri, alle 15.30, il tizio e lo invitò a pagare. Gliene incolse male, perchè l'altro si ritenne offeso e protestò con parole di notevole calibro, in modo da far nascere una disputa piuttosto violenta. E poichè la Mandel persisteva nella pretesa di voler essere pagata, l'altro le si scagliò addosso e la conciò a dovere con calci e pugni. La donna pregò un vicino di recarsi a chiamare i carabinieri, ma poco dopo fu costretta a recarsi lei stessa alla stazione di via Tor San Pietro, perchè il subinquilino... l'aveva cacciata addirittura fuori di casa!

Il bello venne quando, accompagnata dai RR. CC. ella fece ritorno al contestato asilo, perchè lo trovò chiuso. Il subinquilino era scomparso. Un'ultima sopresa la ebbe poi allorchè, riuscita a penetrare nell'appartamento, constatò la sparizione di 200 lire in contanti... Superata l'emozione di tante vicende, la donna si decise a recarsi alla Guardia medica, ove il dottore di turno le riscontrò suffusioni sanguigne al braccio sinistro, alla faccia e alla gamba sinistra. Medicata, fu giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

I carabinieri, intanto, cercano il bel tipo.

# Un enigma che non si chiarisce

Nel giornale di ieri abbiamo narrato la brutta avventura capitata a certa Maria Letner, di 46 anni, abitante in via Giulia N. 61, che fu colpita ripetutamente con un chiodo al braccio destro da uno sconosciuto, all'angolo di via Kandler. La donna, recatasi alla Guardia medica per avere le medicazioni necessarie, fu giudicata guaribile in due settimane.

Conosciuto il fatto, gli agenti della squadra mobile iniziarono indagini e riuscirono ieri mattina a identificare e ad arrestare il feritore, certo Antonio Cadel, abitante in via Pondares N. 5. Condotto in Questura, l'arrestato non volle dire le ragioni che lo avevano indotto a ferire la donna, che non lo conosce per niente. Il Cadel fu passato al Coroneo.

**Un piede in fallo.** Lo studente E. Guarini, abitante in via Battisti 14, rincasava ieri mattina allorchè, posto un piede in fallo, sdrucciolò e cadde a terra. Intervenuti dei passanti, il giovane, che si lamentava di forti dolori e che non riusciva a camminare, fu fatto salire su una vettura e trasportato alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del malleolo esterno destro e contusioni alla tibia, per cui, dopo le prime medicazioni, fece trasportare il giovane all'ospedale.

## Dopo un diverbio
# Il gesto... quasi disperato di una donna

Maria Faia, di 32 anni, portinaia dello stabile N. 4 di via del Ponte, ebbe ieri, alle 19, un diverbio con il marito e se ne afflisse tanto che, presa una boccetta di tintura di jodio, ingerì qualche goccia del contenuto. Il fatto, tutt'altro che grave, mise sossopra tutta la cassa e fece accorrere i vicini, specialmente le vicine che si misero a commentare svariatamente l'accaduto, mentre qualcuno telefonò alla Guardia medica. Sul posto giunse il dott. Cabiglio, il quale, riuscito a stento a farsi largo fra le comari, si trovò di fronte alla Faia tutt'altro che disposta a lasciarsi medicare. Ma, come abbiamo detto, la donna aveva ingerito poche gocce del disinfettante, sicchè il medico la lasciò in casa.

# Le quotidiane vittime della strada

## Due bimbe investite

La bambina Maria Petrina, di 7 anni, abitante in via del Seminario N. 2, si recò ieri alle 16 in Salita di Gretta, assieme a una sua condiscepola, in attesa che tornasse dal lavoro il padre suo, occupato in quei pressi. Le due ragazzine se ne stavano ferme sul marciapiedi, ma ad un tratto la Petrina si staccò dalla compagna e attraversò di corsa la via. Proprio in quel momento sopravveniva un'automobile, il cui chauffeur, Giuseppe Covasin, da Campo Croce (Momigliano Veneto), non riuscì a fermare in tempo: urtata da uno dei parafanghi, la ragazzina fu scaraventata a terra. Sceso lo chauffeur e due giovani che si trovavano nella vettura, Angelo Sbiagio, 21 anni, e Santo Zuccon, di 26 anni, la Petrina fu sollevata da terra, ove giaceva dolorante e, adagiata nell'automobile, fu trasportata all'ospedale, ove il sanitario di turno le riscontrò la frattura del femore destro, per cui, giudicatala guaribile in sei settimane, salvo complicazioni, la fece accogliere nel quarto reparto.

— Ieri alle 17, la piccina Renata Semo, di 5 anni, abitante in via Carducci N. 34, fu accompagnata dalla madre a fare una passeggiata a Barcola. Ma mentre si trastullava, sopraggiunse un maldestro ciclista che la urtò e la gettò a terra. Accorsa subito la mamma, la piccola Renata fu trasportata alla Guardia medica, ove il sanitario di turno constatò che nulla di grave le era accaduto: una ferita lacera al labbro superiore, escoriazioni allo zigoma sinistro e alla gamba sinistra. Avute le medicazioni necessarie e giudicata guaribile in cinque o sei giorni, la Semo fu accompagnata a casa.

# Madre e figlio feriti da un ciclista maldestro

Angela Capon, di 25 anni, abitante in via Fabio Severo N. 27, rincasava ieri mattina alle 10.30, tenendo in braccio il suo figlioletto Sergio, di 11 mesi, allorchè nei pressi del portone un maldestro ciclista le fu addosso, la urtò e la gettò a terra. Intorno alla giovane si fecero subito dei passanti, che l'aiutarono a rialzarsi e che, vedendola ferita, l'accompagnarono alla Guardia medica, ove il sanitario di turno riscontrò alla Capon una lieve escoriazione al dorso della mano destra, e al bambino una ferita lacera alla regione parietale destra. Avute le medicazioni necessarie, la donna rincasò con il piccino.

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università Popolare.** Stasera alle 20.45, nella sala massima di via Coroneo 15, il prof. Ruggero Palmieri terrà una conferenza su «La settimana santa a Siviglia».

**Società Ginnastica.** Oggi alle 19, in palestra, sono convocati i boys e alle 20 tutti gli altri calcisti.

— (Sezione nautica). I canottieri sono convocati per venerdì alle 9 nella palestra sociale.

**Società Alpina delle Giulie.** Si avvertono i soci che le offerte dei fiori che saranno portati ai Rifugi sociali il 4 novembre, si ricevono in sede fino alle 19 di martedì 2 novembre.

— I soci che desiderano partecipare al pellegrinaggio ai Rifugi, partendo nel pomeriggio del 3 novembre anzichè alla mattina, sono invitati questa sera in sede alle 20 per concretare il programma dell'escursione.

**Unione magistrale triestina.** Domani alle 19 avrà luogo l'annunciato congresso generale straordinario, a cui sono invitati tutti i colleghi.

**«Sursum Corda».** Oggi alle 17.45 adunata del primo corso nella palestra di via della Valle.

**Associazione «XXX Ottobre».** I componenti le sezioni, i gruppi, inclusi quelli femminili e i simpatizzanti, sono convocati questa sera alle 20.30 per comunicazioni. Il primo festino in occasione dell'inaugurazione della sala maggiore in sede, per circostanze impreviste di restauro, viene rinviato.

**S. U. C. A. I.** Questa sera alle 19, nella saletta del Circolo Artistico (via Coroneo 15) ha luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci. Le iscrizioni per il soggiorno alpinistico a Nevea per Ognissanti, si chiudono domani alle 20. Una partenza verrà effettuata anche alle 5.30 del 1.o novembre.

**Ricreatorio della Lega «R. Pitteri».** Domani alle 20 nella sala massima del Ricreatorio, il comm. prof. Bruno dott. Coceancig terrà la commemorazione delle giornate gloriose della nostra redenzione. Alla solennità sono invitati tutti gli anziani. Per venerdì sera alle 20.30 sono convocati tutti i bandisti e fanfaristi per la uscita del 3 novembre, in occasione dello scoprimento del busto di Riccardo Pitteri.

**S. E. Aquila.** Tutti i soci sono invitati questa sera 29 corr. in sede.

**«Giornalino della Domenica».** Venerdì alle 17.30 gli abbonati sono convocati nella sala della «Sursum-Corda», via della Zonta 6.

**U. S. Triestina.** I calcisti sono invitati oggi dalle 13 in poi sul campo della Società Ginnastica (S. Sabba) per l'allenamento.

**Associazione italiana arbitri.** Gli associati sono convocati per le 21 al Caffè Milano.

**Lega studentesca italiana.** Oggi alle 16 in caffè Battisti seduta dei capitani delle squadre che intendono partecipare al Campionato studentesco di palla-canestro.

**C. C. «Liberi-Forti».** I corridori sono invitati venerdì in sede (Caffè S. Marco) alle 20.30.

**Lega studentesca nautica.** Questa sera solito ballo dalle 17-20 nella sala Tina di Lorenzo. Coloro che non avessero ricevuto l'invito, possono rivolgersi presso il Comitato.

**Associazione sportiva «Libertas».** Oggi è convocata la sezione escursionisti in sede, alle 20.15. Lunedì prossimo il Consiglio direttivo alle 20.30.

**Sezione escursionisti «Edera».** Questa sera alle 20, si trovino al caffè «Firenze» tutti coloro che intendono partecipare alla marcia alpina del C. S. «Icaria». Per coloro che partecipano alla manifestazione sul Monte Nero, le iscrizioni si accettano sino a sabato al bar «Savoia».

**Gruppo escursionisti «Primavera».** I soci sono pregati di trovarsi questa sera in sede alle 19.30 per prendere accordi sulla manifestazione escursionistica del C. S. «Icaria».

**Gruppo escursionista «Stella Alpina».** Questa sera alle 20.30 i soci sono convocati in sede.

# CORRISPONDENZA APERTA

*Lettrice studiosissima.* 1) Il vostro nobile cuore ci commuove; ma che cosa volete? 2) Non abbiamo letto nemmeno tutti i più importanti libri che parlano del nostro tempo e perciò non ci siamo dedicati alla lettura del libro «Nell'anno 3000» da voi suggeritoci. — *Capitano.* Nel XIV.o volume della Biblioteca giuridica dell'«Osservatore Triestino», diretta dal dott. Giuseppe Stefani, è pubblicato il testo delle Convenzioni di Roma del 6 aprile 1922. Per l'altra spiegatevi meglio.

*Cuoco in spe.* Se siete un cuoco in spe (senza accento; economizzatelo come noi per qualche migliore occasione), sarà meglio che vi indichiamo qualche buon manuale di cucina, come il Pellegrino Artusi edito da Bemporad o quello di Caterina Prato edito dall'A. L. I. (Treves - Zanichelli). — *Marinaio.* I radiotelegrafisti della R. Marina compiono un corso a Varignano. Per gli arruolati delle altre categorie non c'è una destinazione di scuola prestabilita. — *Lettrice estera.* 1) Impossibile indicare anche «press'a poco». 2) Il clima di Trieste con gli sbalzi di temperatura o la bora non è certo l'ideale per i sofferenti di petto.

*Trieste.* Che voi siate diviso da due o da dodici anni da vostra moglie, la situazione della vostra saldatura coniugale non muta. Calcolare la spesa di un soggiorno in Francia sino a quando la pratica per il divorzio, che colà inizierete, sia portata a compimento? Questa è matematica... superiore alle nostre capacità contabili. — *Ermenegilda.* Voi ritenete che la vostra ignoranza sia grande perchè non vi spiegate per quale motivo voi «ci avete» da scrivere una commedia o «ci avete» da ricevere un duca? Ma se noi non ci informiamo, la nostra ignoranza diventa ancora maggiore! Non sono «vane quisquilie», signora Ermenegilda; e voi come fate ad irritarvi sebbene abbiate la pazienza di sopportare un nome così lungo?

# Teatri e concerti

**Rossetti.** La serata di gala per l'anniversario della Marcia su Roma attrasse un pubblico scelto e assai numeroso. Assistevano allo spettacolo il prefetto gr. uff. Moroni, l'on. Suvich, il cap. Lupetina ed altre personalità del mondo politico. L'esecuzione della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» suscitarono una manifestazione di schietto entusiasmo.

Si rappresentava per l'ultima volta «Un ballo in maschera» con Carlo Galeffi, che si congedava dal nostro pubblico. L'insigne artista fu assai festeggiato durante tutta la rappresentazione. Dopo la «Romanza», cantata come sempre con arte magistrale, le acclamazioni a lui dirette s'intensificarono al massimo grado. Assieme al Galeffi furono applauditi il maestro Ferrari, il Cingolani, la Rettore e il soprano Tordoli che, in sostituzione della Spani, sostenne lodevolmente la parte di «Amelia».

Stasera, alle 20.30, seconda rappresentazione della «Gioconda», che ha incontrato meritatamente il vivo favore del pubblico. Per sabato è annunciata una rappresentazione straordinaria di «Rigoletto» con il baritono Benvenuto Franci, considerato uno dei migliori e più quotati cantanti della «Scala». Le altre parti saranno distribuite nel modo seguente: Maria Gentile (Gilda), Lionello Cecil (Duca di Mantova), Mita Vasari (Maddalena), Franco Zaccarini (Sparafucile). Direttore il maestro Ferrari.

# Varietà e Cinema

**Teatro Excelsior.** Una folla imponente, continua, che incessantemente si rinnovava, si è riversata ieri nei magnifici ambienti del nuovo teatro, animandoli della sua festevolezza. «Scaramouche» ebbe ancora una volta riconfermato il grande successo d'ammirazione dei giorni scorsi.

Quest'oggi altre repliche della stupenda superfilm, a cominciare dalle 16.

**Il successo di «Viva il Re!» non potrà diminuire perchè più si vede la film e più piace.** Anche ieri il teatro Nazionale fu un esaurito. Le repliche di «Viva il Re!» continuano a furoreggiare, tanto da segnare un immenso successo per Jackie Coogan, il meraviglioso protagonista.

Il pubblico uscì dal teatro, felice di aver assistito ad un così eccezionale programma.

Oggi dalle 16 «Viva il Re!» si replica ancora. Farà seguito l'ottimo spettacolo di varietà.

La «Leoni Film», continuando a svolgere il suo ricco programma di colossi cinematografici in assoluta novità per Trieste, prepara un'altra superfilm: «La Gitana», tratta dal domanzo «Don Cesare di Bazan». Ne riparleremo domani.

**Teatro Fenice.** E' quest'oggi che si proietta per la prima volta quel dramma ardentemente passionale e profondamente umano che s'intitola «La figlia dei cenciaioli» e che la Casa Gaumont ha tratto magistralmente da uno dei più popolari romanzi parigini. Si tratta di uno di quei lavori che per il popolo sembrano fatti, perchè dal grande cuore del popolo sono scaturiti. Nessun dubbio che esso toccherà anche il cuore del nostro popolo, che seguirà con commozione la storia della piccola figlia dei cenciaioli e con palpitante interesse le avventurose vicende del romanzesco lavoro. Un nuovo successone alle viste, dunque. Prima rappresentazione alle 16.30.

**Eden.** Oggi ultimo giorno della magnifica film «La danza del pavone», protagonista Mae Murray. Continua il successo del duo Cerè e del musicale Gaetano.

Domani «L'isola della morte», supergemma della Fox Film.

**Il clamoroso successo de «La rosa di Broadway» con Mae Murray all'Italia.** Senza dire esagerazioni, si può affermare che iersera il fior fiore del pubblico triestino fu nell'elegantissima sala di via Dante, occupando ogni più piccolo posticino, per ammirare con l'entusiasmo più signorile Mae Murray, l'incantatrice del lusso, ne «La rosa di Broadway», una pellicola comico-sentimentale, lussuosissima, che impressionò vivamente perchè la protagonista è come idealizzata in questa stupenda interpretazione semipassionale. Birichina già nelle prime scene, ben presto, con la perfetta grazia delle sue movenze, artisticamente irraggiungibili, Mae Murray assurge a veri momenti di passione e di tragedia... Vedere negli «Echi di cronaca» l'orario delle rappresentazioni odierne.

In preparazione un'altra grande film, un altro colosso della cinematografia: «La moglie bella» con Nella Moglia, Luigi Serventi ed il comm. Ruggero Ruggeri.

**Modernissimo.** Oggi va allo schermo «Il mistero in casa del dottore», grande film emozionante e molto attraente. Principia alle 17.

**Teatro di Tanagra all'Edison.** Continuano con grande successo le rappresentazioni di questo divertente e nuovissimo spettacolo. Nessuno deve mancare. Oggi spettacolo dalle 16 in poi.

**Novo Cine.** Una folla di pubblico sceltissimo gremiva ogni ordine di posti a tutte le rappresentazioni di ieri sera del capolavoro «Mamma» della Fox Film. Le suggestive, quanto commoventi vicende dei protagonisti, hanno destato vivo interesse, incatenando lo spettatore dal principio alla fine della favola.

Oggi «Mamma» si replica ancora dalle 16 in poi. — Fra giorni una grande film italiana: «Musotte» con Ines Barroero. Dramma della vita dei «bohemiens» moderni.

**Cinema Garibaldi.** Ieri, sotto i migliori auspici, si sono iniziate in questo bellissimo ambiente le rappresentazioni della magnifica film «Il fabbro del villaggio», che ebbe grande successo. Speciale ammirazione suscitò la bellissima artista Virginia Valli e l'attore tanto simpatico David Butler. Gran successo ebbe pure l'orchestrina che commentò l'azione del dramma in modo incomparabile.

Oggi questo eccezionale spettacolo si ripete. La prima rappresentazione s'inizia alle 16; ultima alle 22.15.

Prossimamente il capolavoro: «Ultima danza».

**«Parrucchiere per signora»** con Leda Gys e Livio Pavanelli al Cine Savoia. Oggi assisteremo ad un altro grande ed eccezionale spettacolo, che certamente sarà un nuovo trionfo per la bella, la brava e simpatica Leda Gys, nonchè per il fine ed aristocratico Livio Pavanelli.

Primo spettacolo alle 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Politeama Rossetti.** Stagione d'opera. Ore 20.30: «La Gioconda».

**Excelsior.** Dalle 16 spettacoli continuati di cinema con la superfilm «Scaramouche».

**Nazionale.** Dalle 15 spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione: «Viva il Re!», creazione di Jackie Coogan.

**Fenice.** Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «La figlia dei cenciaioli» con Blanche Montel.

**Eden.** Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «La danza del pavone» con Mae Murray.

**Gran Cinema Italia** (via Dante). Dalle 16: «La rosa di Broadway» con Mae Murray.

**Modernissimo.** Dalle 17: «Il mistero in casa del dottore» con A. Calderari.

**Cine Edison.** Dalle 16: Rappresentazioni del «Teatro di Tanagra».

**Novo Cine.** Dalle ore 16: «Mamma», romanzo passionale.

**Cine Garibaldi** (Corso Garibaldi). Dalle 15: «Il fabbro del villaggio», grandioso dramma con Virginia Valli.

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «L'ombra dell'oriente» coi migliori artisti.

**Maxim** (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo Bal Tabarin.

**Teatro del Popolo** (via del Rivo 33). Dalle 16: «Luisa Müller», dramma storico.

**Cine Centrale** (via Carducci 32). Dalle 15: «Rupe Tarpea» con L. di S. Germano, e una comica.

**Cine Buffalo Bill** (via Raffineria 11). Dalle 15: «La canzonettista» con Mary Philbin.

**Cine Roiano** (via Montorsino 3). Dalle 16: «La voragine splendente» coi migliori artisti.

# Marina e navigazione

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

**Situazione giornaliera del 28 per il 29 ottobre**

**Turno generale:** marinai: 186; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 359; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

**Turno Lloyd:** marinai: 243; giovani cop. in I: 111; giov. cop. in II: 109; mozzi cop.: 67; fuochisti: 399; carbonai: 245; mozzi macchina: 68.

**Turno Cosulich:** marinai: 69; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 12; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 146; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 84; mozzi cop.: 56; fuochisti nafta: 51; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 67; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 67; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 62; giov. macchina: 22; allievi cuochi: 11.

# ORARIO DELLE FERROVIE

## STAZIONE CENTRALE

### PARTENZE

**VENEZIA:** 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi), 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

**UDINE:** 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

**POSTUMIA:** 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

**FIUME:** 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A. 21.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

### ARRIVI

**VENEZIA:** 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D. D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

**UDINE** 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

**POSTUMIA:** 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

**FIUME:** 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

## STAZIONE CAMPO MARZIO

### PARTENZE

**PARENZO:** 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie)

**COSINA-POLA:** 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

### ARRIVI

**PARENZO:** 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

**COSINA-POLA:** 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

### LINEA AUTOMOBILISTICA
**TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)**

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10 14, 15, 16, 17, 18 — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12, 14.30, 15.30

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edite dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

CADUTA DEI CAPELLI
E FORFORA guarisce il
PETROCAPTOL
FARMACIA ZANETTI
Via Commerciale N. 30
e in tutte le farmacie

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

ANTICELTICO Depurativo TORRESI
Liquido o in pillole a base di Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati: prescritto da medici e specialisti agli intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.
Premiato con medaglie d'oro esposizioni igiene sociale Roma 1912 Parigi 190.
Un flacone (liquido) L. 12.50; (pillole) L. 10.—. Per posta, cura compl. (liquido) L. 52.50; in pillole L. 35.50 (franco). Letteratura con istruzione gratis. Dott. G. TORRESI Premiata farmacia. Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

Male di testa, dolori di denti, nevralgie
SI CALMANO IN POCHI MINUTI CON 1-2 COMPRESSE DI
MINUDOL
MINUDOL RIMEDIO ANTINEVRALGICO I. C. A. S. A. TRIESTE
In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse: L. 7.—.
I. C. A. S. A.
INDUSTRIE CHIMICHE ADRIATICHE S. A.
TRIESTE (ROIANO)

MOBILI
B. Gelosa & Figli
TRIESTE
VIA CARDUCCI 20 - TEL. 42-33

FOSFOSSINA
alimento completo per bambini

BANCA DI CREDITO DI LUBIANA
SUCCURSALE IN TRIESTE
Telefoni: 5-18, 22-98 Via XXX Ottobre, 11 Telegrammi: Bancalubiana
SEDE CENTRALE: Ljubljana (Jugoslavia)
FILIALE IN ITALIA: Gorizia
FILIALI IN JUGOSLAVIA: Brezice Celje Crnomelj Kranj Logatec Maribor Metkovic Novi Sad (Neusatz) Ptuj Sarajevo Split (Spalato)
Accetta versamenti in conto corrente in LIRE e DINARI alle migliori condizioni
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA
Corrispondenti in tutte le piazze della Jugoslavia — Servizio il più rapido e conveniente
Informazioni gratuite di tutti i mercati della Jugoslavia

Ometti nel tuo avviso tutto ciò che è superfluo, sii breve e preciso.

CREMA MARSALA L'UNICA ORIGINALE!!! GRAN MARCA TRIESTINA DEPAUL

FRUTTI DEL MEZZOGIORNO, COLONIALI, FORMAGGGI, PESCI, VINI, commerciante conoscente a fondo i suddetti rami, in grado di fornire qualsiasi garanzie morale e materiale, attivissimo, assumerebbe la rappresentanza esclusiva o agenzia di grande casa d'esportazione ed importazione o di produttore dette merci per l'Ungheria e Stati confinanti. Offerte a Rudolf Mosse «Nur konkurrenzfähig» Budapest, Podmaniczky u. 49.

Don Cesare di Bazan
?

UNA LUNGA FILA DI AUTOMOBILI SOSTA OGNI GIORNO IN VIA MURATTI
È LA MIGLIORE SOCIETÀ DI TRIESTE
CHE SI RECA ALL'ARISTOCRATICO E SONTUOSO
TEATRO EXCELSIOR

Corso V. E. III N. 23
Le calzature DEL-CA
non temono concorrenza per i prezzi nè per la bontà del proprio prodotto
DEL-CA
Corso V. E. III N. 23
FILIALE: EMILIO FANO Via Cavana 11

Il sapore del cioccolatino vermifugo Arriba
e quello del cioccolatino purgativo Arriba per bambini e per adulti è di un finissimo cioccolato al latte
Attenti al nome ARRIBA!
Il cioccolatino ARRIBA vermifugo, in bustine VERDI, a Lire 1.—
Il cioccolatino purgativo ARRIBA, in bustine ROSSE, a cent. —.50
In tutte le farmacie.

# AVVISI COLLETTIVI

## AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso*

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
**Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra**

*o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 80 per ogni inserzione*

*Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.*

*Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni; di lire 4 per dieci, lire 8 per quindici.*

*Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti*

### Offerte di personale di servizio

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*
*(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* A

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 90399 A

**A. RAGAZZE** (due) forti, attestati, offronsi quali domestiche o cameriere. Via Machiavelli 24, pianoterra. 90383 A

**GOVERNANTE** di casa, brava massaia, lavori domestici, con buone referenze, media età, offresi. Indirizzo Piccolo. 90261 A

**RAGAZZA** brava tutti lavori, dalle 7-14, offresi. Via Valdirivo 14, quarto, Furlani. 90237 A

**RAGAZZE** due brave, una friulana, l'altra slava, offronsi per domestiche, lunghi attestati, miti pretese. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 90337 A

**SARTA** capacissima offresi come cameriera presso distinta famiglia. Scrivere sub «90037 A» al Piccolo. 90037 A

### Richieste di personale di servizio

*cent 25 la parola. Minimo L. 2.50* B

**A. CERCANSI** urgentemente domestiche, cuoche, cameriere, altro personale. Via Machiavelli 24, pianoterra. 90383 B

**A. DOMESTICA** paga 190 e cameriera 200, due prestaservizi, cercansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 90337 B

**DOMESTICA** sappia tutto fare, parli perfettamente italiano, ottima salute, buoni attestati, cercasi. Via SS Martiri 9, porta 12. 9541 B

**DOMESTICA** pratica tutti lavori, disposta recarsi provincia, cercano coniugi soli. Rivolgersi: Corso V. E. III, N. 41, porta 9, dalle 10 alle 12. 90260 B

**DOMESTIHE,** cuoche, cameriere, 30 posti per Hotels, ristoranti, altissime paghe, Trieste e fuori, cercansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 90337 B

**MASSAIA** raccomandabile, praticissima tutte faccende domestiche, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati, referenze. Piazza Borsa 5, porta 10. 90343 B

**PRESTASERVIZI** mattina, dopopranzo, cercasi. Parini N. 11, porta 11. 16259 B

**PRESTASERVIZI** brava, alcune ore giornaliere cercasi. Venti Settembre 62, secondo 02257 B

**RAGAZZETTA** capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 02547 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*
*(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* C

**CONTABILE** dattilografa con ottimo attestato, otto anni e mezzo, ottime referenze, offresi. Scrivere «91267 C» Piccolo. 90267 C

**CORRISPONDENTE** perfetto italiano, inglese, tedesco, buone nozioni francese, lunga pratica commerciale, disponibile subito, offresi. Scrivere Piccolo «89889 C» 89889 C

**CORRISPONDENTE** esperto principali lingue offresi paio ore giornata. Miti pretese. Proposte sub «90500 C» Piccolo. 90500 C

**CORRISPONDENTE** indipendente, tedesco, francese, inglese, italiano, esperto viaggiatore, conosce contabilità e tutti lavori d'ufficio, cerca posto adeguato Scrivere sub «90866 C» Piccolo. 90866 C

**CORRISPONDENTE** francese, italiano, buona conoscenza tedesco, inglese, contabile, offresi anche pomeriggio. Offerte «90349 C» al Piccolo. 90349 C

**CORRISPONDENTE** indefesso, perfetto francese, italiano, inglese, nozioni tedesco (lingue apprese estero) aiuto-contabile, già organizzatore commerciale, versato importazioni, esportazioni Oriente, perizie assicurazioni merci, attualmente disoccupato, offresi, stipendio secondario; anche segretario disposto viaggiare, istitutore giovanetti avviarli carriera. Primissime referenze, attestati. Offerte «90323 C» Piccolo. 90323 C

**QUARANTADUENNE** intelligente, cerca posto di fiducia o riscuotitore rateale, garanzia sul proprio stabile. Indirizzo al Piccolo. 90331 C

**RAGIONIERE** provetto disponibile dopopranzo, offresi, miti pretese. Scrivere «89419 C» Piccolo 89419 C

**SEGRETARIA** trentenne, bella presenza, coltissima, corrispondente perfetta indipendente, inglese, francese, tedesco, italiano, nozioni contabilità, vasta coltura commerciale, stenodattilografa, cerca posizione. Gentili offerte Piccolo «02844 C». 02844 C

**SIGNORINA** contabile, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere sub «90658 C» Piccolo. 90658 C

### Lavoro a domicilio

*cent 20 la parola Minimo L. 2.—* CC

**A. A. INSTALLAZIONI** elettriche assume Umberto Rudes. Prezzi miti; preventivi gratis a richiesta. Banco Caffè Negozianti, telefono 24-37. 90061 CC

**PELLICCIAIA** diplomata russa eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana N. 3, I, destra. 90195 CC

**PITTURE** stoffe, cuscini, stanze, specialista damasco, tabelle reclame; prezzi preventivi convenientissimi. Brunner 3 (ex Bachi), telef. 42-73. 90966 CC

**RICAMATRICE** corredi, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. S. Francesco D'Assisi 40, secondo. 90241 CC

**SARTA** confeziona, con giornali, speciali vestiti, mantelli, tailleurs; prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 90177 CC

**SARTA** parigina-primaria, da poco di ritorno da Parigi, confeziona tailleurs, mantelli, princesses, con gusto squisito e sicuro. Prezzi modici. Corso Garibaldi 4, secondo. 90164 CC

**SARTA** di biancheria, lavoro finissimo, a-jour, ricamo mano, monogrammi e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, quinto, Micopulo. 90379 CC

**TAPPETI** persiani riparansi, lavoro esatto. Maestro orientale. Artisti 7. 90796 CC

### Posti disponibili — Offerte di lavoro

*cent 25 la parola. Minimo L 2.50* D

**AIUTANTE** pasticcere cercasi. Via Udine 25, pistoria. 02840 D

**COMMESSO** manifatture età 17-18 anni, cercasi prontamente Offerte sub «90281 D» al Piccolo. 90281 D

**FONDITORE** abile, indipendente, per cessione totale produzione a cottimo, cerca subito fonderia primaria Friuli. Condizioni ottime, lavoro stabile. Copia attestati ed esperienza, all'Unione Pubblicità Italiana N. 1833, Trieste. 2387 D

**GARZONA** principiante sarta donna cercasi. Piazza Borsa N. 8, Katnig. 90210 D

**PENSIONATO** giovane per caposcrittoio commerciale, tedesco, italiano, cercasi. Offerte al Piccolo «90249 D». 90249 D

**PIANISTA** pratico cinematografo cercasi, lire 120 settimanali. Offerte «02845 D» Piccolo. 02845 D

**RAGAZZE** pratiche lavorazione pasta cilindrata, midi, cerca pastificio. Indirizzo al Piccolo. 90393 D

**RAGAZZO** 15enne, bella presenza, cercasi. Industria Seta. Corso 10. 90858 D

**RAGAZZO** anni 14-16, per tintoria, cercasi prontamente. Corso 39, I, sinistra. 90353 D

**RAGAZZO** cercasi prontamente. Furlani, fioraio. Venti Settembre 14. 02833 D

**RAGAZZO** onesto, volonteroso, per carro a mano e fattorino, assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 90263 D

**RISCUOTITORE** dai 30-40 anni, svelto, intelligente, preferibile se impiegato pensionato, cerca primaria ditta. Offerte «90101 D» al Piccolo. 90101 D

**SEGRETARIO** viaggiante per azienda teatrale, referenze, cauzione, cercasi in giornata. Scrivere «90217 D» Piccolo 90217 D

**SIGNORINA** praticante e archivista, con tedesco, cercasi. Offerte «89721 D» Piccolo. 89721 D

**SIGNORINA** tedesca, buone referenze, cercasi da distinta famiglia per due bambini 3 e 5 anni. Indirizzo Piccolo. 90346 D

**VENDITRICE** abilissima ramo calzature, cercasi. Età, referenze, pretese scrivere al Piccolo «90225 D». 90225 D

**VENDITRICE** abilissima per negozio confezioni da signora, viene assunta prontamente, che abbia cognizioni sarta. Offerte dettagliate con referenze, età, sub «90293 D» al Piccolo. 90293 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

*cent 25 la parola Minimo L. 2.50* E

**A. ABBISOGNAMI** per ingegnere scapolo stanza, ingresso scale, prezzo indifferente. Sandri, Trentaottobre 17. 90389 E

**AMMOBILIATA** cerca giovane distinto funzionario, unico subinquilino, possibilmente pianoforte in casa. Scrivere «90297 E» Piccolo. 90297 E

**AMMOBILIATE** elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria 02836 E

**CAMERA** vuota, ingresso libero, cercano coniugi soli. Offerte al Piccolo «90325 E». 90325 E

**CAMERA,** eventualmente con salottino, luce, stufa, elegantissimi, ingresso ecale, cerco pronta entrata. Offerte al Piccolo «90277 E». 90277 E

**CAMERA** ammobiliata presso distinta famiglia cerca bancario. Scrivere «90211 E» Piccolo. 90211 E

**CAMERETTA** ammobiliata, centrale, vitto, cerca signora distinta, prontamente. Indirizzo Piccolo 90259 E

**CAMERETTA** cerca signorina tedesca presso distinta famiglia, minimo disturbo e pretese. Offerte al Piccolo «90215 E». 90215 E

**MATRIMONIALE,** comodo cucina, cercano coniugi soli, biancheria, utensili propri. Torquato Tasso N. 4, porta 16. 90103 E

**STANZA** grande, chiara, vuota, centro, cercasi per deposito. Meccanografica, Piazza Unità 4. 90784 E

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «90329 E» al Piccolo. 90329 E

**STANZA,** stanzetta, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, signora forestiera cerca. Offerte con pretese «90301 E» Piccolo. 90301 E

**STANZA** vuota grande, con o senza camerino, ingresso libero, luce, cercasi uso ufficio. Offerte sub «90293 E» al Piccolo. 90293 E

**STANZA** pulita, 3 letti piccoli oppure 1 grande, 1 piccolo, tavolo, armadio, cerca. Inviare richiesta denaro: Prof. Parini, fermo posta. 90271 E

**STANZA** vuota o ammobiliata, vicinanze via Rossetti, cerca signora con bambina grandicella. Nessun disturbo. Offerte sub «90223 E» al Piccolo. 90223 E

**STANZA** o stanzetta, fine mese, cerca impiegato stabile. Offerte prezzo Piccolo «90373 E». 90373 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* F

**A. A. AMMOBILIATA,** vitto, luce, scrupolosa pulizia affittasi distinto signore stabile, paraggi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 89565 F

**A CAMERA** matrimoniale, uso salotto, comodo cucina, altre per scapoli, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 90316 F

**A. STANZE** libere, matrimoniali, comodità cucina, vuote, cucina, uffici offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 90389 F

**AMMOBILIATA,** soleggiata, bella vista, affittasi signorina impiegata. Tor Sampiero 6, porta 12. 90397 F

**AMMOBILIATA** elegante, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Genova 17, caffè. 90403 F

**AMMOBILIATA** due letti, luce, affittasi distinti signori, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 90375 F

**AMMOBILIATA** elegantissima, spaziosa, soleggiata, vista giardino pubblico, luce elettrica, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 90361 F

**AMMOBILIATA** grande, luce, stufa, massima pulizia, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Via Machiavelli 19, terzo, porta 9. 90367 F

**AMMOBILIATA,** con vitto, affittasi prontamente solo distinto. Trenta Ottobre 5, II. 90339 F

**AMMOBILIATA** semplice, luce, affittasi distinto signore. Rossetti 43, porta 17. 90333 F

**AMMOBILIATA,** luce, affittasi prontamente distintissimo signore. Udine 12, porta 20, terzo. 90295 F

**AMMOBILIATA,** luce, vitto, affittasi. XX Settembre 87, secondo, sinistra. 90245 F

**AMMOBILIATA** grande, luce, stufa, affittasi prontamente due amici oppure coniugi soli. Palestrina 1, terzo, sinistra. 02830 F

**AMMOBILIATE,** comodo cucina, pensione, ingresso libero, offronsi. Via Brunner 5, latteria. 02836 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi. Enrico Toti 4, secondo, destra. 90347 F

**CAMERA,** luce, affittasi distintissimo signore. S. Francesco 30, primo piano. 90291 F

**CAMERA** vuota, comodo cucina affittasi. Via Donota 7, secondo, porta 7. 17292 F

**CAMERETTA** affittasi presei Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 90221 F

**STANZA** lussuosamente ammobiliata affittasi a distintissima signorina. Indirizzo al Piccolo. 90265 F

**STANZA** bene ammobiliata presso signora sola, affittasi distinta impiegata. Rivolgersi Genova 17, caffè. 90403 F

**STANZA** bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, luce, affitta piccola distintissima famiglia soltanto a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 90331 F

**STANZA** ammobiliata affittasi, due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 90365 F

**STANZA** grande ammobiliata affittasi a signore distinto; escluse donne. Via Felice Venezian 4, terzo. 90351 F

**STANZA** ammobiliata, vista al mare, affittasi Indirizzo al Piccolo. 90303 F

**STANZA** ammobiliata, Portici Chiozza, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 90289 F

**STANZA** ingresso libero affittasi a due amici seri, la Mazzini 47, secondo. 90279 F

**STANZA** elegantissima presso piccola famiglia affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 90243 F

**STANZA** ammobiliata affittasi soltanto distinto signore. Paduina 9, porta 12. 90269 F

**STANZA** per due amici affittasi. S. Giacomo in Monte 22, secondo, porta 7. 90231 F

**STANZA** vuota oppure ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Fabio Severo N. 78 90219 F

**STANZA** ammobiliata, con vitto, affittasi a distinta persona. Corso Garibaldi 25, secondo, porta 20. 17288 F

### Istruzione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**A A A A A A A A A A A A. ALLA** Berlitz School, via Torre bianca 21, imparerete l'ingrele da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torre bianca 21. 16 G

**A. STENOGRAFIA** Gabelsberger, italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 90247 G

**APERTE** sono le iscrizioni ai corsi abbreviati (diurni-serali di ragioneria (2 bienni); Liceo Scientifico e Classico; Nautico; Fisico-matematica; Agrimensura. Complementari; Ginnasio; Istituto tecnico inferiore ecc. Contabilità; lingue; stenografia. Scelto corpo insegnante. Programmi e testi ministeriali. Iscrizioni, informazioni: Istituti Privati Riuniti «Cesare Battisti» e «Galileo Galilei» (via Battisti 10). [illegible] G

**AUTORIZZATA** e premiata scuola di taglio, cucito, modisteria e fiori della prof. Lulich Vittoria, diplomata a Parigi, Milano, Anversa. Col 5 novembre apertura di tutti i corsi regolari e serali. Carducci 24, secondo. 90309 G

**BALLARE** imparate con lire 25. Sala Boccaccio. Informazioni Sanità 10-II, Drioli. 9540 G

**ENGLISH** lady College of Preceptors London giver lessons. Petrarca 7, porta 7. 89579 G

**FRANCESE** diplomato, scambierebbe lezioni francese, inglese, con stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 90256 G

**«GRUPPO** Insegnanti» (XX Settembre 27). Corsi abbreviati. Licenze, Doposcuola. Corso licenza tecnica diurno-serale. Contabilità, corrispondenza. Lingue. Stenografia. Professori: Enenkel, Lipizzer, Joyce, Attemberg, Celli, Rendich, Gagliardi, Levi. 02842 G

**LATINO,** italiano, insegna esperto, paziente istruttore. Modico prezzo. Ind. Piccolo. 90235 G

**LEZIONI** dattilografia, metodo dieci dita su macchine Underwood. Mohovich, via Mazzini 17 79250 G

**LEZIONI** di ballo. Scuola Santini, Carducci 12. Informazioni 11-13. 90359 G

**MAESTRA** abilitata impartisce lezioni individuali, riunite, lingua francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10. 90299 G

**MAESTRA** di origine francese, per lezioni di francese a due signorine cercasi. Offerte al Piccolo «90790 G». 90790 G

**MAESTRA** italiana, solamente se madrelingua cercasi per conversazione. Offerte «90792 G» al Piccolo. 90792 G

**PIANISTA** diplomata distinzione Conservatorio Tartini, studi estero, dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 90640 G

**PROFESSORESSA** scuole governative, dà accurate lezioni collettive, individuali, italiano, latino. S. Vito 5, porta 17. 90093 G

**SIGNORINA** insegna violino a principianti; teoria, solfeggio. Indirizzo Piccolo. 90540 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent 30 la parola Minimo L 3.—* H

**CAGNA** grande, tipo Dobermann, smarrita, Mancia portandola via Moisè Luzzatto 10-I, destra. 90276 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* I

**A A. A. QUARTIERI** piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, anche senza buonuscita, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino (mediatore). 90337 I

**A. APPARTAMENTI** vuoti, ammobiliati, altri prelevando mobili, altri in affitto, diversi scambi, uno vuoto, 2 stanze, cucina, Roiano, dispone Sandri, XXX Ottobre 17. 90387 I

**A. QUARTIERE** 5 camere, altro 3 camere, altri 2 da 2 camere, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 90315 I

**ABITAZIONE** centro, lussuosamente ammobiliata, perfetto ordine, quattro stanze, cucina, bagno, ogni comfort, cederebbesi prontamente. Offerte «89735 I» Piccolo. Esclusi mediatori. 89735 I

**APPARTAMENTI** varie grandezze, vuoti, ammobiliati, affittansi, scambiasi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 90383 I

**MAGAZZINO** con acqua, luce e gas, adiacenze Ginnastica, Paduina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 17293 I

**QUARTIERE** nuovo, ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, luce, acqua, gas, celesi. Via Sette Fontane 43, porta 5. 86892 I

**QUARTIERE** 4 stanze, camerino, traversale XX Settembre, scambiasi con altro 2 stanze. Offerte sub «90798 I» al Piccolo. 90798 I

**QUARTIERE** 2 camere, camerino, cucina, comfort, paraggi Boschetto, fermata tram, scambiasi eguale. Indirizzo al Piccolo. 90385 I

**QUARTIERE** 4 stanze, cucina, accessori, luce, cedo o scambio. Indirizzo al Piccolo. 90319 I

**QUARTIERE** splendida posizione, II piano, lussuosamente ammobiliato, 5 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina a gas, luce elettrica, cedesi pronta entrata. Informazioni portiere Hotel Union, ore 9-12, 19-21. 90369 I

**QUARTIERE** signorile, 4 locali, bagno, affittasi ufficio, abitazione. Offerte sub «90233 I» al Piccolo. 90233 I

**VILLA** Opicina, ammobiliata, comodità moderne, affittasi subito per diciotto mesi. Riflettenti non anonimi scrivano sub «90758 I» al Piccolo. 90758 I

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
**FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE**

Sapone Cervo di Schicht
insuperato da 76 anni
conserva la biancheria.
Schicht Cervo

---

Dopo lunghe sofferenze si spense oggi, alle 14.30,

## Luigi Schmidt

**d'anni 70**

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **CAROLINA,** la figlia **LOTTI in IANNITTI,** il genero **CARLO IANNITTI** e il nipote **MASSIMO IANNITTI,** i quali ne danno la triste partecipazione, anche in nome del fratello e delle sorelle assenti, a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 30 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio da Chiarbola superiore N. 354.

Trieste, 28 ottobre 1925.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N 45

---

## Pietro Palmich

**meccanico**

spirava quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze.

Addoloratissimi, la moglie **Nina nata Kichel,** i figli, le sorelle, i nipoti e le famiglie **Todeschini, Bassi, Widmar e Palmich** dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr., alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

---

**ERRATA-CORRIGE**

Nell'avviso mortuario di **GIUSEPPE BENCICH** fu erroneamente omessa la nuora **MARIA nata PACOR.**

---

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* L

**ABITAZIONE** vuota, due stanze, camerino, cucina, cercasi Barcola, Servola. Offerte Piccolo «90574 L» Piccolo. 90574 L

**APPARTAMENTINO** 1-2 camere, cucina, cercasi: offresi 4000. Indirizzo al Piccolo. 90257 L

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze, semiammobiliato, centro, cerco prontamente per sartoria. Offerte sub «90209 L» al Piccolo. 90209 L

**APPARTAMENTO** 3-5 camere, vuoto, semiammobiliato, cerca distinta famiglia: compenso 12.000, massimo 25.000. Scrivere sub «90341 L» al Piccolo. 90341 L

**QUARTIERE,** minimo 3 stanze, centro, comfort, cercasi pagando buon compenso. Offerte sub «90313 L» al Piccolo. 90313 L

**QUARTIERINO** composto di camera, salotto, bene ammobiliato, fornito moderne comodità, ingresso indipendente, cerco in posizione centrale. Offerte «90508 L» Piccolo. 90508 L

**STANZE** 2-3, semiammobiliate, per sartoria, abitazione, centro, cerco prontamente. Offerte sub «90207 L» al Piccolo. 90207 L

### Vendite d'occasione

*cent 30 la parola Minimo L 3.—* M

**A A. ALCUNE** volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 16632 M

**A. A. PELLICCIA** Breitschwanz, altra persiana, una bisam, bellissime, vendo occasione. Mazzini 22, Devidè. 89181 M

**A. A. PELLICCIA** bisam uomo, collo lontra, altra nutria, vendo occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 89181 M

**CASSA** controllo National, Monopol, Union, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 90353 M

**CASSA** National ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 90321 M

**CASSE** vuote vendonsi. Cappellani. Corso 11. 9031 M

**CHIUSURA** di scrittoio, stufa, scrivania, pressa da copialettere, vendo occasione. Montagnari, via Chiozza 39. 90355 M

**GIACCA** petigris nuovissima e volpe naturale, vendo occasione. Toro 8-II, destra. 1744 M

**MACCHINA** scrivere Remington 600, Smith Premier 600, Underwood 1200, vendo. Müller. Ireneo 6. 90353 M

**PALETOT** nuovo, elegantissimo, foderato seta, uomo figura slanciata, vendesi prezzo irrisorio. Fabbrica, Chiarbola Superiore 355. 90041 M

**PALETOT** uomo, usato, vendo. Santi Martiri 9 III, porta 13. 90251 M

**PELLICCIA** uomo, usata, vestito nuovo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 90311 M

**SCALDABAGNO** con stufa a gas originale germanica, focolaio a gas con forni marca Junker & Ruh, tutto nuovo, vendo. Cappellani, Corso 1. 90371 M

**VESTITI** uomo finissimi, cappotti, soprabiti gabarden, alcuni calzoni, vendo d'occasione metà prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 90133 M

**VESTITI** neri uomo, tailleur bleu signora, altro nero ragazzetta, giacca finto pelo, vendo. Bosco 19, Isabella. 90253 M

**VESTITO,** giacca e gonna, per signora vecchia, quasi nuovo, e altri più usati, vendo. Palestrina 4-III, sinistra. 90377 M

### Acquisti d'occasione

*cent 30 la parola Minimo L 3.—* N

**BANCHI** 2 falegname, in ottimo stato, cerco. Chiozza 59, falegname. 90239 N

**MOTORE** Diesel orginale da 30 a 40 cavalli, usato, in buone condizioni cerco. Offerte Molino San Lorenzo del Pasenatico. 89973 N

### Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

*cent. 40 la parola Minimo L 4.—* NN

**A A A A A A A A A. SOLTANTO** M. Steiner, via Geppa 17, fornisce i mobili con ogni garanzia, a veri prezzi di fabbrica. 239 NN

**ATTACCAPANNI,** camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 90958 NN

**ATTACCAPANNI,** camere matrimoniali, stanze pranzo, divani-letto, cucine, vendo. Gatteri 19, Colautti. 02833 NN

**CAMERA** matrimoniale faggio massiccio, nuova, psiche, farmacie, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 90391 NN

**CAMERA** matrimoniale, porte piene, lussuosissima, vera occasione, vendo. Via Scalinata 10. 90387 NN

**CAMERA matrimoniale, porte piene, psiche con specchi fino a terra, prezzo ribassato. Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo.** 1000 NN

**CAMERA** pranzo mogano, moderna, 1900 vendo causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02835 NN

**CAMERETTA** laccata, una persona 480; lavamano 180, tavola cucina, sedie, sgabelli, quadri occasionissima vendonsi. Solitario 2, II. 17290 NN

**CARTELLIERA** americana in mogano per ufficio, elegante solidissima vendesi occasione. Via Chiozza 42, porta 14. 90127 NN

**CUCINA** lussuosa, laccata, vende falegname. Via Enrico Toti 17, corte. 90287 NN

**LETTO** pieghevole, quadro preghiera, comodine per ammalati, vendonsi. S. Lazzaro 7, IV. 90395 NN

**LETTO** matrimoniale ottone vendesi causa partenza. Torrebianca 27, II. 90327 NN

**MOBILI stanza pranzo completissima, ottimo stato, vendonsi, visibili 9-11. Saverio Mercadante 1, porta 42.** 90922 NN

**OTTOMANA** moderna, stoffa gialla, vendo prezzo irrisorio. Maurizio 16, III. 90229 NN

**PIANINI** esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

**PIANINI,** pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 15642 NN

**PIANINI,** pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

**PIANINI,** pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Ehrbar», scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 90021 NN

**PIANINO** elettrico «Hupfeld-Phonoliszt», ultimo modello, perfetto, straoccasione. Via Sanità 16. 89755 NN

**PIANINO** viennese, nero, lussuoso, incrociate, metallica lire 4400; rara occasione. Via Sanità 16. 90021 NN

**PIANOFORTE** Mignon, germanico, finissimo, incrociate, metallica, tre pedali lire 6600; straoccasione. Via Sanità 16. 90021 NN

**PIANOFORTE** viennese, piastra metallica, perfetto, vendesi lire 2800. Via Sanità 16. 90021 NN

**PIANOFORTE** occasione vendesi. Via Carducci 12, I, dalle 11-13. 90359 NN

**PIANOFORTI** vendonsi cassa, accordansi facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità, prezzi moderati. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, tel. 37.09. 90564 NN

**SALE** pranzo comuni, lussuose, attaccapanni, facilitazioni pagamento. Funzo, Carducci 10. 90702 NN

**SCRIVANIA** piccola vendesi. Via del Bosco 18, porta 12. 90285 NN

### Commercio ed industria

*cent 40 la parola Minimo L 4.—* O

**A A A A A. ORO,** argento, dentiere, rottami, biglietti del Monte, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 90540 O

---

Il marito **CARLO LABOR,** a nome pure degli altri congiunti tutti, partecipa il decesso della sua

## Antonietta Labor-Carlovaz

che fu per tanti anni sua fedele compagna.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente, alle ore 15.45, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 ottobre 1925.

**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza**
**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

Dopo brevi sofferenze si spense serenamente la cara esistenza della nostra adorata madre

## Elena ved. Krivic

I desolatissimi figli **ALBERTO, MARION,** la madre **ORSOLA ved. SCHWETZ,** la sorella **LUDMILLA,** in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno giovedì 29 corr., alle ore 16, dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna direttamente alla tomba di famiglia.

Trieste, 28 ottobre 1925.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

---

Ieri sera, dopo lunghe e atroci sofferenze, cessò di vivere, circondata dai suoi cari e assistita dalla S. Religione, la nostra amata

## Rosa Passagnoli

Straziati dal dolore il desolato consorte **PIETRO,** il figlio **ANTONIO,** la nuora **PIERINA,** i nipotini **MARIO, BRUNO,** i fratelli, la sorella, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 29 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla via Rettori N. 2.

Trieste, 28 ottobre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

---

## RINGRAZIAMENTO

La vedova di **UMBERTO GRIONI,** a nome anche delle famiglie congiunte **GRIONI, ROCCO, FARFOGLIA** e **SCHLOSS,** ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato ed indimenticabile **ESTINTO.**

Trieste, 28 ottobre 1925

---

## Maria Roulet

spirò stanotte, più che ottantenne, dopo lunghe sofferenze.

I dolenti nipoti **GENTILOMO,** a nome degli altri parenti lontani, danno parte del decesso a coloro che la conobbero.

Trieste, 28 ottobre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

Munita dei conforti religiosi, questa mane rendeva la sua bell'anima a Dio

## Anna ved. Perosa

lasciando inconsolabili nel dolore i figli **Giacomo** e **Antonietta,** le nuore **Margherita** e **Anna ved. Perosa,** il genero **Pietro Cernè** (assente), ed i nipoti **Alfredo, Edmea** e **Giacomo.**

Il trasporto delle venerate spoglie seguirà giovedì 29 corrente, alle ore 14, partendo dalla via Jacopo Cavalli N. 8.

Trieste, 28 ottobre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

**A. A. ARGENTERIE,** brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

**A A A A A. BRILLANTI,** gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

**A LODEN** Dalbrun Schio. Concorrenza tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili filati lana cotone, materassi lanetta lire cinquanta, campioni gratis. 5846 O

**ACQUISTANDO** calzature Calzoleria Triestina, Carducci 21, trovate massima convenienza, resistenza. 90227 O

**ARRESTATE** la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

**BINOCCOLI,** canocchiali prismatici, acquista Giusto Hirsch, ottico, via Mazzini 36. 89421 O

**CAPPELLI** guarniti da signora, modelli lusso, elegantissimi, assortimento guarnizioni, prezzi assoluta concorrenza, presso Scrosoppi, Corso 39. 90675 O

**IL** ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, indicato nella neurastenia, nelle anemie in genere. Lo prendete volentieri nella forma di «Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

**MACCHINARI** usati, metalli, ferramenta, cordame, acquisto a prezzi altissimi. Magazzino via Pondares 4. 90800 O

**MAONA** di forma rettangolare 18x6 (passo), riparata completamente, portata tonnellate 100, vendesi. Informazioni Brussich, via Carducci, Pola. 90059 O

**MULZE** friulane, vendonsi banco Pescheria, piazza Ponterosso, Goldoni, piazzetta San Giacomo. 02841 O

**PRESERVATIVI** «Sanitas», infallibile antifecondativo, antivenereo, unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6, atrio. 69799 O

**TAGLIACAMPIONI** per stoffe, lana, zig-zag. Pergola, Trebbia 5, Milano. 6625 O

**TAPPETI** orientali, liquidazione tappeti splendida scelta, vendonsi. Artisti 7. 90794 O

**TINTORIA** Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 89968 O

### Automobili, biciclette e sports

*cent. 50 la parola Minimo L. 5.—* Q

**VETTURA** Fiat 501 spinto, 4 posti, buono stato; vettura Opel 16 HP, 4 posti; vettura Aquila 4 posti, gommata a nuovo, vendonsi a buon prezzo. Rivolgersi Albino, Tarvisio. 3201 Q

501 normale, nuova, carrozzata guida interna trasformabile (Bauher), gomme, comfort, vendesi prezzo carrozzeria. Simonetti, Padova. 5853 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola Minimo L. 5.—* R

**AZIENDA** seria avviatissima, cerca socio capitalista, 30.000, per sviluppare produzione. Offerte «02846 R» Piccolo. 02846 R

10.000 impiegherei in ottima avviata macelleria centrica od altra azienda redditizia. Proposte sub «90273 R» Piccolo. 90273 R

---

Il giorno 25 ottobre si spense, serenamente come visse, la nostra amatissima e indimenticabile sorella

## Giuseppina Del Basso in Pasdera

lasciando nel dolore più profondo i fratelli **EMILIO** e **GASTONE,** unitamente al marito **EDOARDO PASDERA** e ai figli **ORESTE** e **OSCAR.**

Trieste - Venezia, 29 ottobre 1925.

---

## Domenico Schiavon

spirò oggi nelle ore pomeridiane dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte **Maria,** il fratello, la sorella (assenti), in unione agli altri congiunti, dànno parte di tale sventura.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 30 corrente, alle ore 14, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 ottobre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

---

**TEATRO**-cine, capoluogo provincia, ritrovo elegante, arredato lusso completo, macchinario riflettore, palcoscenico, camerini artisti, affittasi parecchi anni. Rivolgersi via Parini 12, porta 16. 90317 R

### Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 50 la parola Minimo L 5.—* S

**CASA,** orto, campo, adatta villeggiatura, vicino stazione Sesana, vendesi prezzo da convenirsi. Rivolgersi Stolfa, via Boccaccio 11. 90307 S

**CASETTE** in città vendonsi dalle 20.000-35.000. Informazioni Trionfo 3, negozio. 90448 S

**UNDICI** quartierini, rendita seimila, vasto terreno coltivato, vendonsi 65.000. Dellavedova, Caffè Firenze. 90764 S

### Alberghi e stazioni climatiche

*cent. 60 la parola Minimo L. 6.—* T

**BOGLIACO** Grand Hotel (Lago Garda), casa 1.o ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie: pensione 40.00. 3200 T

### Diversi

*cent. 60 la parola Minimo L. 6.—* U

**A. A. A. A. IL** professore Jactan, specialista in chiromanzia scientifica continua a dare le sue consultazioni per amore, affari, avvenire e qualunque argomento soltanto fino a tutto il 31 corrente. Via Lodovico Ariosto 2, porta 7; orario 10-12 e 15-20. 02343 U

**A.** A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, cappotti, impermeabili, calzature, telerie e cotonerie, materassi, coperte, orologi da parete, sveglie, quadri, carrozzelle per bambini. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 89448 U

A rate vestiti, paletots uomo su misura, Corso Garibaldi 8, II. 90310 U

**A. SICHIRICH** Zaratino. Ritirate lettera fermo Posta Centrale 90124. Distinti. 90367 U

**E'** già parecchio che tutte le forme di tossi, catarri, tracheiti, bronchiti croniche e acute, asma, grippe, influenza, vengono curate a preferenza e col miglior successo col «Guaiatim Godina» Ricordatelo! 180 U

**FACHIRO** indiano chiarisce l'avvenire. Gatteri 18, II, 10-12, 15-19. 90057 U

**LEVATRICE** autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 90532 U

**MARITTIMO** media età conoscerebbe seriamente, scopo matrimonio, signorina illibata, bella, nobili sentimenti, capace serio affetto, qualsiasi condizione. Scrivere «90305 U» Piccolo. 90305 U

**PREPARATI** dopo anni d'esperienze, in uso da oltre un trentennio, il «Liquore» o «Cachets Godina» si sono dimostrati i migliori rimedi (non semplicemente palliativi) per tutte le affezioni gottose e reumatiche, artriti acute e croniche, emicranie, nevralgie, torcicollo, dipendenti da reumatismo, guariscono coll'uso del «Liquore o Cachets Godina» che si trovano in ogni farmacia. 180 U

**SHAMPOO** delle Fate. Accertatevi, è il migliore; rifiutate altra marca; arriccia, elimina istantaneamente la forfora; ogni busta contiene una boccetta profumo reclame, prezzo lire 1. 90401 U

**SMALTO** per unghie, brillante insuperabile, cent. 30 grammo. Profumeria Katz, ponte della Fabbra. 89763 U